

# LINEA DIRETTA SOCIO

**01**  
**2024**  
A P R I L E

RIVISTA  
TRIMESTRALE  
DELLA  
CASSA RURALE  
ALTA VALSUGANA



La finanza mutualistica, l'esperienza della Cassa Rurale, non rappresentano una reliquia del passato, ma una modernissima risposta alle esigenze delle persone, delle imprese, delle comunità.

Il 25 maggio  
la nostra  
Assemblea

Il 2023 si chiude  
in positivo.  
Consolidato  
il patrimonio

Piccoli frutti,  
il futuro  
che vince

La Fondazione,  
quante occasioni  
per crescere

# LINEA DIRETTA SOCIO

Direttore editoriale: Franco Senesi

Direttore responsabile: Gabriele Buselli

Comitato di redazione: Franco Senesi, Morena Giovannini, Irene Campregher, Giorgio Vergot, Maria Rita Ciola, Massimiliano Andreatta, Roberto Casagrande,

Michele Plancher, Michele Sartori, Paolo Carazzai, Gabriele Buselli

Hanno collaborato: Morena Agostini, Lino Beber, Matteo Beltrani, Matteo Bolner, Carlo Bridi, Luca Brugnara, Alessia Dallapiccola, Adriana Fontanari, Elio Franceschetti, Daniele Lazzeri, Mauro Lunelli, Maurizia Manto, Danilo Marchesoni, Claudio Morelli, Marianna Moser, Alice Perazzoli, Ilaria Petrone, Mauro Pintarelli, Ufficio stampa Ftcoop, Carla Zanella, Bruno Zorzi

Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, archivi privati, Gabriele Buselli, Daniele Celva, archivio Luciano Dellai, Franco Senesi

Redazione presso la sede centrale della Cassa Rurale Alta Valsugana

Grafica: Publistampa Arti grafiche

**Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale. Rivista cellophanata con film riciclabile.**



In prima di copertina la stagione dei piccoli frutti promette bene. La sfida è quella di gestire un futuro sempre più ampio.

## IL FOTORACCONTO

Il riposo del Lago. Va in archivio la stagione invernale e la stagione estiva fa capolino sul lago di Caldonazzo. L'acqua come forma di vita e occasione per stare insieme nella natura.

[foto di Franco Senesi]



**CASSA RURALE ALTA VALSUGANA**

**Banca di Credito Cooperativo**

Società Cooperativa

38057 - Pergine Valsugana (TN)

Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36

tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909

info@cr-altavalsugana.net - www.cr-altavalsugana.net

# SIAMO UNA BANCA SOLIDA E SANA



## FRANCO SENESI

Presidente Cassa Rurale  
Alta Valsugana

Care Socie, Cari Soci,

lo scorso anno, in occasione della propria Assemblea annuale, **Federcasse** ha celebrato il **140° della costituzione della prima Cassa Rurale**, a Loreggia, in provincia di Padova, da parte di **Leone Wollemborg**, un giovane che aveva 24 anni nel 1883. La sua idea era quella di "aiutare i bisognosi ad aiutare loro stessi e aiutarsi tra di loro": è la formula della **Cassa Rurale**.

Su questa radice si è sviluppata nel tempo, e il Trentino ne è stato buon alfiere, la finanza mutualistica. Che si mantiene viva, vitale e capace di incidere, come evidenziano almeno tre segnali:

**A. LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO AI TEMPI.** Il Credito Cooperativo è cambiato mantenendo la propria identità, come

dimostrano le finalità fissate nell'art. 2 dello Statuto delle nostre banche, così simili a quelle previste dallo stesso articolo della prima Cassa Rurale italiana. Ha attraversato tre riforme (quella del 1937 con il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane, quella del 1993 con il Testo Unico Bancario e quella del 2016-2018 con la costituzione dei Gruppi bancari cooperativi) senza trasformare i propri tratti caratteristici "alla base". E in questi 140 anni, per affrontare le sfide tempo per tempo emergenti, ha saputo innovare, dandosi strumenti di categoria e soluzioni originali.

**B. IL CRESCENTE RICONOSCIMENTO** proveniente dai soci, dalle socie, dai clienti e dalle comunità. Negli anni, le Casse Rurali hanno visto aumentare sensibilmente la dimensione delle compagini sociali (sono più di un milione e quattrocentomila le socie e i soci in Italia), il radi-



camento territoriale (sono presenti nel 93% delle province italiane), le quote di mercato.

**C. LA TESTIMONIANZA DEI FATTI**, ovvero la declinazione concreta del modo di “**fare banca differente**”, in coerenza con l’**identità mutualistica**, restituita dalle numerosissime storie di sviluppo, di cooperazione, di inclusione diffuse nei territori, e dell’indispensabile supporto e sostegno al volontariato e alle comunità.

Quanto accaduto in questi anni, dalla pandemia all’intensificarsi della crisi climatica, al deflagrare dei conflitti, ha messo in primo piano la necessità di una visione ampia e multidimensionale dell’agire economico. La sola crescita economica e la massimizzazione del profitto individuale possono portare ad una riduzione del ben-vivere.

L’omogeneità dei modelli di business porta a comportamenti uniformi e fortemente ciclici che possono favorire l’accumulo di rischi. La diversità aumenta invece la probabilità di comportamenti asincroni che possono accrescere la resilienza del sistema.

L’originale modello mutualistico, così come declinato nell’operatività dalle Casse Rurali,

contribuisce alla diversità dei fini delle imprese bancarie e quindi alla stabilità del sistema. E concorre al raggiungimento della sostenibilità, attributo necessario di ogni prospettiva di reale sviluppo economico: la sostenibilità “integrale” è presente da decenni nei nostri statuti: in ottica ambientale, sociale, intergenerazionale.

**La finanza mutualistica, l’esperienza della Cassa Rurale, non rappresentano una reliquia del passato, ma una modernissima risposta alle esigenze delle persone, delle imprese, delle comunità.**

Veniamo ora alla rappresentazione di quanto realizzato nel 2023, sia a livello economico, con i numeri conseguenti, che a livello sociale con le cospicue risorse messe in campo.

Partiamo, sia pur sinteticamente, dai **dati di bilancio**, raffrontandoli con quelli del 2020.

Lo stato patrimoniale registra una **raccolta complessiva** che **supera i due miliardi, 2,051** per l’esattezza (da 1,722 di inizio 2020), all’interno della quale vi è la crescita del **risparmio gestito** con più di **33 milioni** di euro.



**I dati ci parlano di una banca solida e sana, attenta alla comunità che può e potrà sostenere efficacemente l'economia e le esigenze del proprio territorio.**

**I crediti in bonis sono 710 milioni**, in contrazione rispetto ai 714 di inizio 2020 e questo purtroppo la dice lunga sulla stagnazione economica della nostra zona. **Il credito deteriorato lordo scende da 115 a 50 milioni**. Se lo guardiamo nel suo dato **netto siamo praticamente a zero** per effetto di una **copertura del 100%**, risultato inimmaginabile al momento della fusione. Possiamo finalmente e prudentemente affermare che **il problema del credito "malato" è sotto controllo**.

**Il patrimonio**, cresciuto negli ultimi quattro anni di 30,34 milioni, un più 18,2%, ammonta a **196,748 milioni**.

**L'indice di solidità** conseguente (CET1 Ratio) è del **34,39%**, era il 23,49% a inizio 2020, il minimo richiesto sarebbe del 14,85%.

**L'utile** di fine esercizio 2023, conseguito peraltro praticando condizioni tra le migliori del sistema, è di **17.705.000 euro** e se lo vogliamo vedere nei quattro anni è di 41.425.000 euro.

Parte integrante della nostra missione e del nostro agire è anche quella di promuovere le iniziative di crescita culturale e sociale del territorio. Le **somme destinate al sociale** in sostegno delle associazioni sportive, culturali e di volontariato, della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana, nonché delle tante iniziative di promozione turistiche, commerciali e produttive, ammontano infatti a **1.464.000 euro**, ai quali si aggiungono i fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione per **un importo complessivo**

**di 1.995.000**. Oltre **12 milioni dalla fusione ad oggi**.

In definitiva possiamo affermare che i dati ci parlano di **una banca solida e sana, attenta alla comunità**, che può e potrà sostenere efficacemente l'economia e le esigenze del proprio territorio.

Nel contempo sono stati confermati tutti gli eventi di **formazione finanziaria, previdenziale e creditizia** rivolti alle fasce più giovanili della cittadinanza. Studenti degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado e giovani imprenditori sono stati coinvolti nelle manifestazioni della **"Global Money Week"** e del **"Mese dell'Educazione finanziaria"** per i quali è stato ottenuto per il quinto anno consecutivo **il prestigioso patrocinio** dell'Ocse e del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria di cui fanno parte – tra gli altri – il **Ministero dell'Economia, Banca d'Italia e la Consob**.

Nella relazione di bilancio dello scorso anno, vi davamo conto della **partecipazione al bando PNRR** per il tramite della nostra Fondazione, per la realizzazione di uno **studentato**, che abbiamo chiamato **"MUV Lagorai"**, nell'area della ex Cederna, in via Bellini a Pergine.

Ebbene, dopo un'attesa di un anno e mezzo, contro i quattro mesi inizialmente previsti nel bando medesimo, in merito all'inserimento in graduatoria della nostra iniziativa, abbiamo ricevuto **la risposta, purtroppo negativa**. E non ci è di sollievo il fatto che nessun progetto regionale sia stato preso in considerazione per una pronta realizzazione.

Avevamo affermato che la mancata ammissione ai fondi pubblici statali non avrebbe reso realizzabile lo studentato, e così è. ○

“

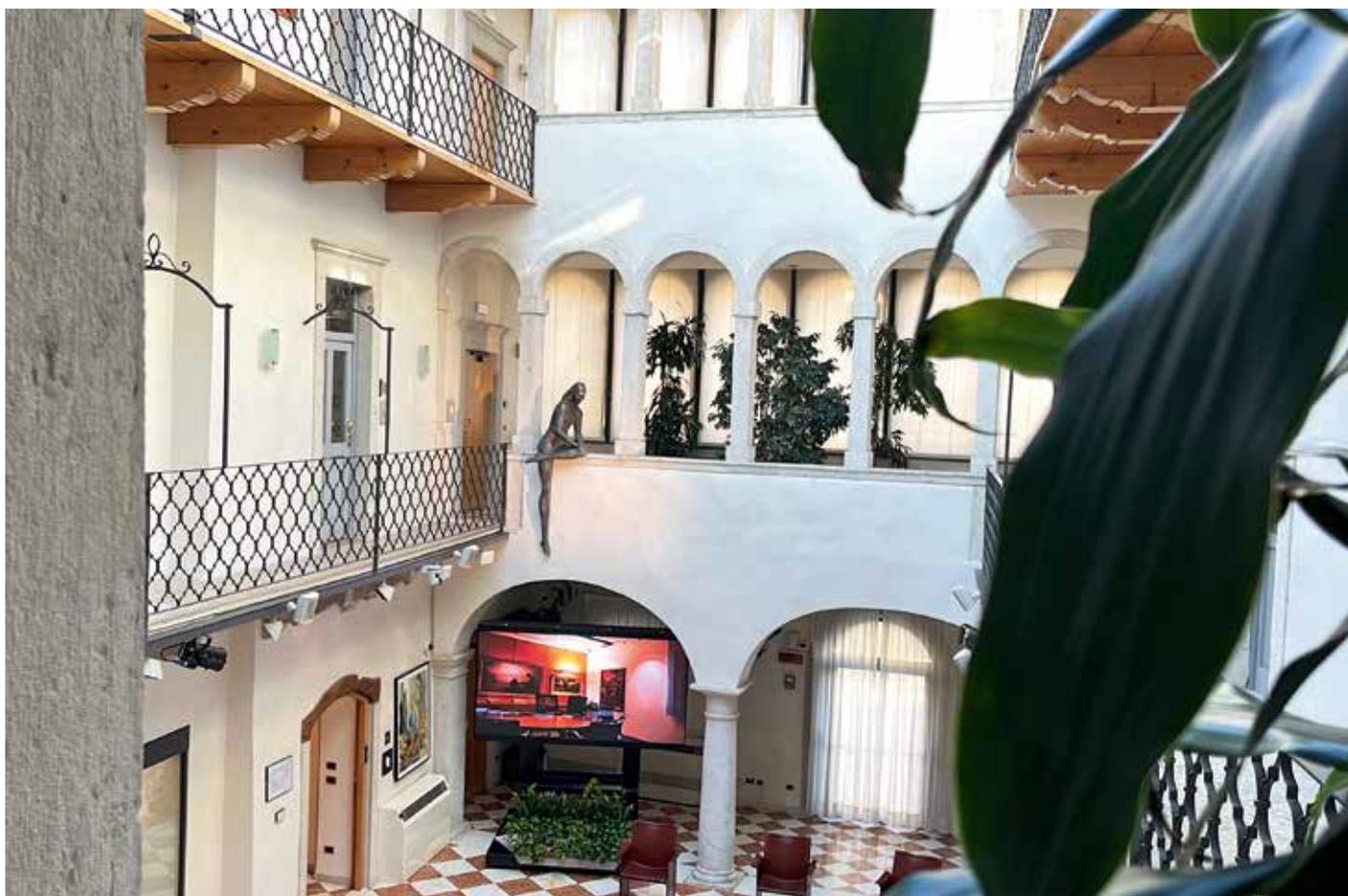
Anche il pensare in grande, l'immaginare iniziative che esulano dalla mera attività bancaria, ma che perseguono l'interesse generale della comunità e lo sviluppo del territorio, è mutualità.

meglio, **senza un significativo intervento pubblico, nell'ordine di una metà del costo**, non è immaginabile un piano economico-finanziario che ne consenta il successo. Nella ferma convinzione che questa ipotesi costituisca una giusta opportunità per il rilancio dell'intero nostro ambito e un adeguato utilizzo dell'area interessata, oltre che una idonea soluzione ad una problematica attuale e di prospettiva dell'Università, prima di alzare bandiera bianca, stiamo seguendo altre vie, ricercando nuove collaborazioni sia pubbliche che private. **Un dialogo costruttivo è in corso con l'assessorato competente della Provincia,**

che condivide la bontà dell'iniziativa, per individuare una soluzione praticabile che consenta quell'intervento pubblico presupposto della realizzabilità.

A presto comunque una sua definizione.

Infine, vogliamo proporre una considerazione in merito all'interpretazione di quell'**identità mutualistica** a cui ci riferiamo nell'esercizio della nostra attività: **anche il pensare in grande, l'immaginare iniziative che esulano dalla mera attività bancaria, ma che perseguono l'interesse generale della comunità e lo sviluppo del territorio, è mutualità.** ■



## CARLO BORZAGA, UN AMICO E UN COOPERATORE

Ricordare Carlo Borzaga è un dovere. Perché è uno di quegli uomini che si sono interrogati spesso sul futuro del Trentino. Ne hanno fatto una missione. Uno studioso che ha cercato di capire l'evoluzione del nostro territorio e di come conciliare lo sviluppo economico con la socialità, con il mantenimento di quel filo conduttore con la comunità. Per lui è stato un approfondimento continuo, consapevole che i mutamenti degli scenari dovevano essere accompagnati da una visione cooperativistica che salvaguardasse la storia di una terra che fino a pochi decenni fa non era quell'isola felice che oggi possiamo offrire alle nuove generazioni. Un traguardo che è stato difficile e reso possibile solo da chi ha guardato agli altri come un valore evitando di chiudersi in quell'individualismo che oggi è la prerogativa, purtroppo, di molti. Carlo Borzaga se n'è andato troppo in fretta, ma la sua eredità di studioso resta viva come la sua umanità. Il mondo accademico ne conosceva l'acume e la brillantezza intellettuale, il mondo politico la capacità di tradurre concretamente in azioni le ricerche. Il padre delle leggi più importanti scritte in Italia sulla cooperazione sociale e sul volontariato organizzato. Non è poco. Anzi. Ma noi vogliamo ricordare Carlo Borzaga anche come amico e uomo sempre presente nei momenti che la Cassa Rurale ha organizzato per intravedere soluzioni future nel vasto mondo della cooperazione. Fondatore e presidente onorario di Euricse, uno dei principali centri di studio e ricerca a livello europeo e internazionale, focalizzato sulle tematiche dell'economia sociale e della cooperazione, aveva scommesso per primo sul ruolo economico e sociale delle imprese cooperative e sociali e delle altre organizzazioni non profit di carattere produttivo. Un socio-



logo che si interrogava spesso, mettendosi davanti allo specchio e ponendo a sé stesso domande che altro non erano che gli interrogativi di tutta la società trentina. Quella società che ancor oggi si alimenta delle sue intuizioni. Basti pensare alla Legge sul volontariato organizzato, a quella sul diritto al lavoro dei disabili, fino alla legge delega nota come riforma del Terzo Settore. Un uomo coinvolto direttamente nelle sue stesse idee come la sua Fondazione Villa Sant'Ignazio a Trento, una delle prime cooperative attive nel sociale, di cui è stato anche presidente. Una carriera legata alla vita, un binomio che non è facile, se non esiste la passione per il lavoro e per la comunità. Per questo Carlo Borzaga è stato un punto di riferimento per la terra trentina e per il mondo nazionale e internazionale. Un uomo che credeva in quello che faceva e per questo un uomo credibile. Un amico anche di chi non lo conosceva direttamente, perché amico di tutto il Trentino. Un amico che ci ha lasciati quando ancora poteva dare molto, ma che molto ci ha già dato.

*Franco Senesi  
Giorgio Vergot*

# UN BILANCIO CHE GUARDA AL FUTURO



**PAOLO CARAZZAI**

Direttore della Cassa Rurale  
Alta Valsugana

**Corrono tempi in cui il futuro deve essere disegnato da subito con le scelte strategiche, ma soprattutto con le azioni tattiche di oggi.**

Si suol dire che l'anno passato va in archivio, ma io preferirei aggiustare il concetto affermando che il 2023 va in gran parte accantonato a vantaggio di una solidità patrimoniale da anni ai vertici nazionali (oltre il 33% rappresenta più del doppio della media italiana). Quello che passa per l'anno dei record degli utili bancari non deve infatti distogliere l'attenzione dalle dinamiche economiche che scontano ancora problemi come l'inflazione e l'alto livello dei tassi nonché incertezze geopolitiche a cui quest'anno molte elezioni daranno un indirizzo.

Nell'affrontare quello che sarà il mio ultimo anno intero al lavoro nella Cassa Rurale, ho in mente soprattutto il compito di contribuire a dare la migliore forza possibile al patrimonio comune per poter affrontare le sfide future, non tutte già palesi, dal privilegio della tranquillità economica. In mancanza ormai fin troppo datata di investimenti diffusi nel nostro Territorio, prepararsi a cicli economici



diversi da un punto di forza come il nostro non può essere dato per scontato. È opinione comune che l'avvento dell'intelligenza artificiale in tanta parte della nostra economia e delle nostre vite non sarà lontano e sarà dominante in meno tempo di quanto lo sia stata, essendo ancora in corso, la rivoluzione digitale. Imporrà talmente tanti cambi di abitudini e di mentalità che non sono certo inutili i dibattiti etici e regolamentari che stanno preparando la massiccia attuazione di questa innovazione trasversale quasi ad ogni campo della vita. Insieme ad enormi effetti positivi in settori vitali quali la sanità e la stessa economia, vi sono però incognite sugli abusi che questa tecnologia potrebbe portare.

“

**Nell'affrontare quello che sarà il mio ultimo anno intero al lavoro nella Cassa Rurale, ho in mente soprattutto il compito di contribuire a dare la migliore forza possibile al patrimonio comune per poter affrontare le sfide future dal privilegio della tranquillità economica.**



E pure l'Umanità rimarrà tale con le sue diseguaglianze fisiche, psicologiche, sociali e religiose per cui si dovrà declinare anche questo sviluppo alle reali necessità del vivere comune, dei cambiamenti che il deterioramento del clima impone.

In questo, nel nostro Territorio e nelle nostre Comunità, il ruolo della Cassa Rurale sarà sempre importante quanto non determinante e svolgerlo con un patrimonio ormai vicino alla soglia dei 200 milioni sarà senz'altro più agevole.

L'anno si chiude con un utile di 17,7 milioni e potrà essere proposto in destinazione all'assemblea avendo riguardo particolare alla restituzione di azioni ove richiesto, a beneficenza e mutualità in misura maggiore che in altre realtà, ai fondi cooperativi come di leg-

ge (3%), ma anche destinando ben più del dovuto al patrimonio. Servirà eccome per gli scenari sopra descritti così come è servito nel recente passato per affrontare una crisi pesante oltre l'immaginabile. A proposito di questo il fenomeno del credito deteriorato, pur ancora su livelli alti per quello che riguarda i crediti lordi (al 6,5% contro il 2,4% nazionale), può dirsi definitivamente arginato essendo quello netto azzerato.

Le altre dinamiche finanziarie registrano crescita della raccolta complessiva con particolare attenzione per i titoli di stato tornati su livelli remunerativi e calo di quella diretta. Per quanto riguarda invece i crediti, continua una sostanziale stasi di quelli in bonis, con continuo calo complessivo per il naturale rientro dei deteriorati, solo in parte recuperati ad un corso naturale della relazione. Prosegue la transizione verso la gestione digitale dei rapporti dove non serve consulenza mentre cresce ancora la personalizzazione della relazione con i Consulenti dedicati. Nessuna organizzazione può però considerarsi ottimale di fronte a queste trasformazioni per cui rimaniamo attenti a cogliere diverse necessità e nuovi strumenti. Particolare attenzione e investimenti abbiamo riservato e riserveremo in futuro alle tematiche della sostenibilità e più in generale a tutti i temi ESG (ambiente, società, governance aziendale). Corrono tempi in cui il futuro deve essere disegnato da subito con le scelte strategiche, ma soprattutto con le azioni tattiche di oggi. ■

# DATI STATO PATRIMONIALE

## RACCOLTA

(dati in migliaia di euro)

	31/12/23	31/12/22	Variazione 2023	Var. % 2023
<b>Raccolta diretta</b>	1.075.113	1.140.983	-65.870	-5,77%
<b>Raccolta indiretta</b>	976.308	803.937	172.370	21,44%
<i>di cui gestita</i>	659.003	624.702	34.302	5,49%
<i>di cui amministrata</i>	317.304	179.236	138.069	77,03%
<b>RACCOLTA COMPLESSIVA</b>	<b>2.051.420</b>	<b>1.944.920</b>	<b>106.500</b>	<b>5,48%</b>

## COMPOSIZIONE

	31/12/23	31/12/22
	52,41%	58,66%
	47,59%	41,34%
	32,12%	32,12%
	15,47%	9,22%

## IMPIEGHI LORDI

(dati in migliaia di euro)

	31/12/23	31/12/22	Variazione 2023	Var. % 2023
<b>Crediti in bonis</b>	715.271	745.284	-30.013	-4,03%
<b>Crediti deteriorati</b>	50.273	61.226	-10.953	-17,89%
<i>di cui Sofferenze</i>	11.008	18.384	-7.376	-40,12%
<i>di cui Inadempienze Probabili</i>	38.565	42.780	-4.215	-9,85%
<i>di cui scadute o sconfinanti</i>	700	62	638	1.029,03%
<b>TOTALE IMPIEGHI LORDI</b>	<b>765.545</b>	<b>806.511</b>	<b>-40.966</b>	<b>-5,08%</b>

## COMPOSIZIONE

	31/12/23	31/12/22
	93,43%	92,41%
	6,57%	7,59%
	1,44%	2,28%
	5,04%	5,30%
	0,09%	0,01%

## IMPIEGHI NETTI

(dati in migliaia di euro)

	31/12/23	31/12/22	Variazione 2023	Var. % 2023
<b>Crediti in bonis</b>	705.921	734.343	-28.422	-3,87%
<b>Crediti deteriorati</b>	357	13	344	2646,15%
<i>di cui Sofferenze</i>	0	0	0	0,00%
<i>di cui Inadempienze Probabili</i>	0	3	-3	-100,00%
<i>di cui scadute o sconfinanti</i>	357	10	347	3.470,00%
<b>TOTALE IMPIEGHI NETTI</b>	<b>706.279</b>	<b>734.355</b>	<b>-28.076</b>	<b>-3,82%</b>

## COMPOSIZIONE

	31/12/23	31/12/22
	99,95%	100,00%
	0,05%	0,00%
	0,00%	0,00%
	0,00%	0,00%
	0,05%	0,00%

## PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di euro)

	31/12/23	31/12/22	Variazione 2023	Var. % 2023
<b>Capitale</b>	4.424	5.072	-648	-12,78%
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	76	54	22	41,18%
<b>Riserve</b>	176.259	166.515	9.744	5,85%
<b>Riserve da valutazione</b>	-1.716	-7.394	5.678	76,79%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	17.705	13.138	4.567	34,76%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>196.748</b>	<b>177.386</b>	<b>19.362</b>	<b>10,92%</b>

## COMPOSIZIONE

	31/12/23	31/12/22
	2,25%	2,86%
	0,04%	0,03%
	89,59%	93,87%
	-0,87%	-4,17%
	9,00%	7,41%

## FONDI PROPRI

(dati in migliaia di euro)

	31/12/23	31/12/22	Variazione 2023	Var. % 2023
<b>Capitale primario CET1</b>	195.132	181.840	13.292	7,31%
<i>di cui Capitale TIER 1</i>	195.132	181.840	13.292	7,31%

# DATI CONTO ECONOMICO

## CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di euro)

	31/12/23	31/12/22	Variazione 2023	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	47.983	35.312	12.670	35,88%
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.587	-5.793	-10.795	186,33%
Margine di interesse	31.395	29.520	1.876	6,35%
Commissioni nette	12.791	12.272	519	4,23%
Dividendi e proventi simili	677	671	6	0,88%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	22	14	8	60,57%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	-8.931	6.464	-15.395	-238,16%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.089	-5.261	6.350	120,69%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>37.043</b>	<b>43.680</b>	<b>-6.636</b>	<b>-15,19%</b>
Spese amministrative:	-26.022	-30.180	4.158	-13,78%
di cui spese per il personale (escluso esodi)	-14.200	-15.102	902	-5,97%
di cui altre spese amministrative	-11.822	-11.370	-453	3,98%
Ammortamenti operativi	-1.586	-1.564	-23	1,41%
Altri accantonamenti (escluse rett. credito)	333	1.622	-1.289	-79,47%
di cui su impegni e garanzie	212	1.647	-1.435	-87,13%
Altri oneri/proventi di gestione	3.123	2.576	547	21,23%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-24.152</b>	<b>-27.546</b>	<b>3.394</b>	<b>-12,32%</b>
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	7.367	-1.005	8.372	832,85%
Altri proventi (oneri) netti	-95	-389	294	75,60%
<b>RISULTATO CORRENTE LORDO</b>	<b>20.163</b>	<b>14.681</b>	<b>5.483</b>	<b>37,35%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.458	-1.543	-916	-59,37%
<b>UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>17.705</b>	<b>13.138</b>	<b>4.567</b>	<b>34,76%</b>

## INDICATORI DETERIORATO

(dati in percentuale)

	31/12/23	31/12/22
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,57%	7,59%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,44%	2,28%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,04%	5,30%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,05%	0,00%

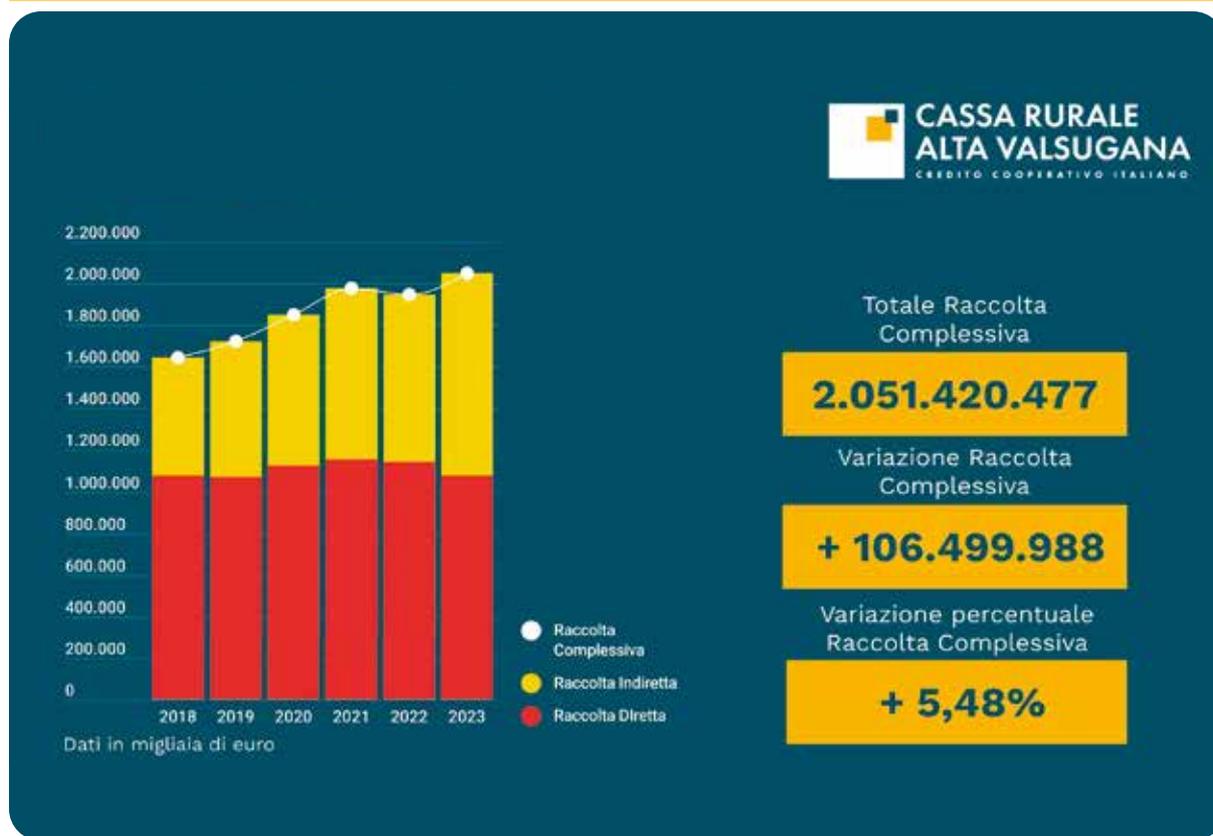
## COEFFICIENTI PATRIMONIALI

(dati in migliaia di euro)

	31/12/23	31/12/22
Totale attività ponderate per il rischio	567.391	606.606
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	34,39%	29,97%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	34,39%	29,97%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	34,39%	29,97%

## RACCOLTA COMPLESSIVA

(variazione annua)



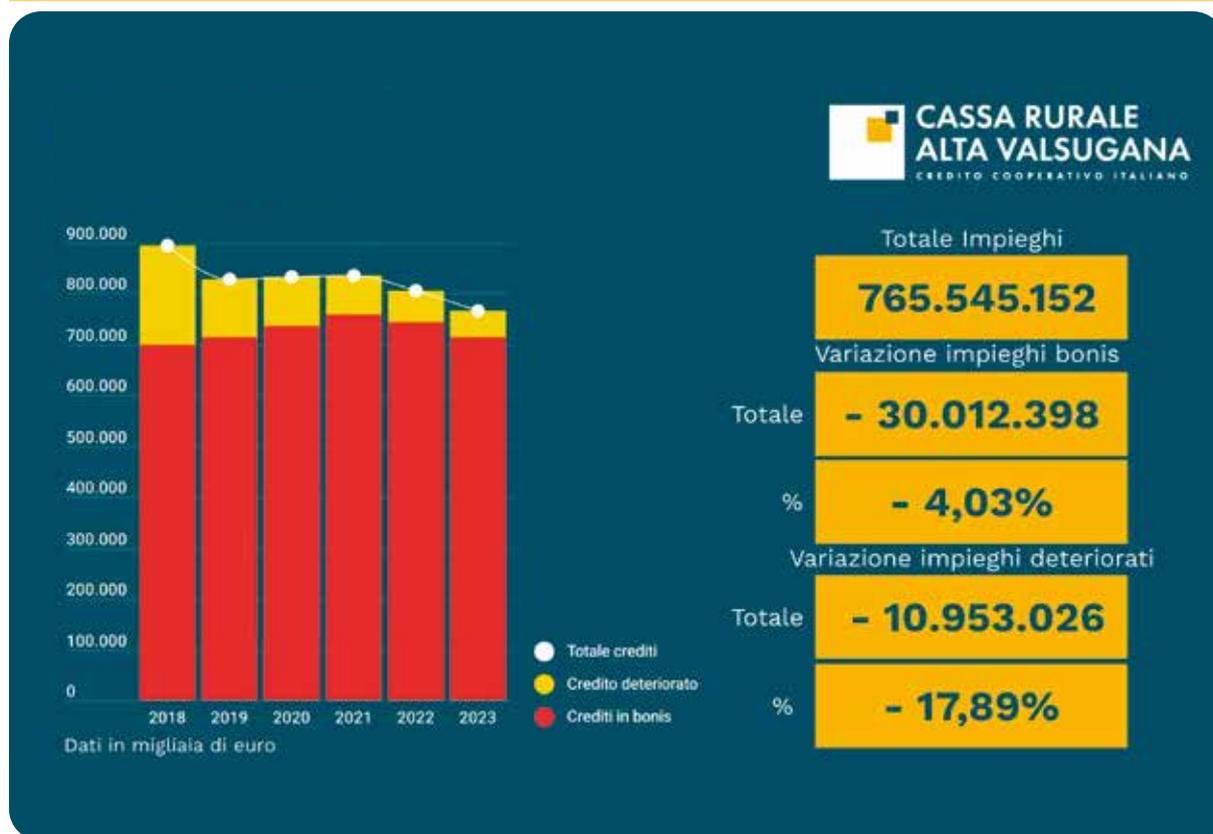
## RACCOLTA INDIRETTA

(composizione al 31.12.2023)



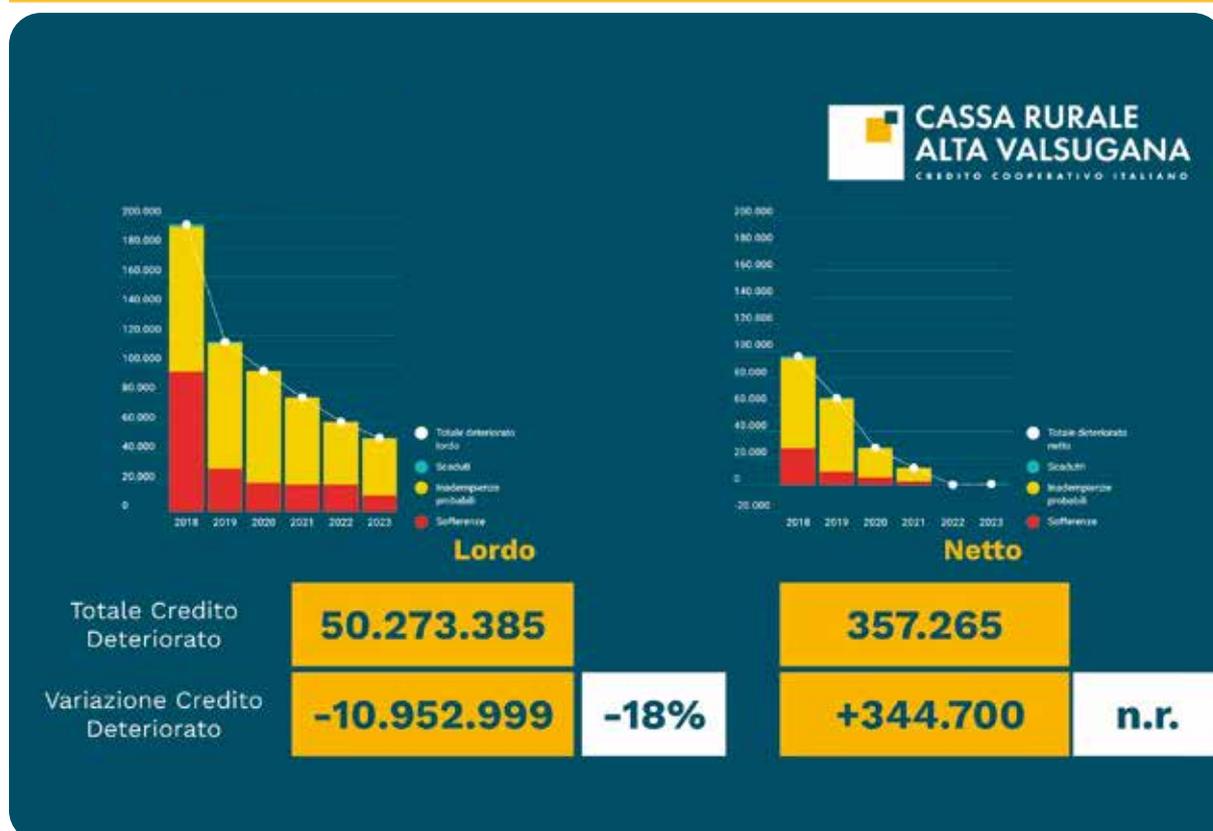
## IMPIEGHI LORDI

(variazione annua)



## CREDITO DETERIORATO LORDO E NETTO

(variazione annua)





**BASELGA DI PINÉ**

**FORNACE**

**SEREGNANO**

**MONTAGNAGA**

**MADRANO**

**CIVEZZANO**

**PERGINE  
VALSUGANA**

**CASTAGNÉ**

**VIGOLO  
VATTARO**

**CALCERANICA AL LAGO**

**BOSENTINO**

**VATTARO**

**CALDONAZZO**

**TRENTO**

# LA MAPPA OPERATIVA DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

## ● SEDE

PERGINE VALSUGANA  
Piazza Gavazzi

## ○ FILIALI

- BASELGA DI PINÉ
- BEDOLLO
- CALCERANICA AL LAGO
- CALDONAZZO
- CIVEZZANO
- FIEROZZO
- FORNACE
- LEVICO TERME - VIA DANTE
- NOVALEDO
- PERGINE - Piazza Serra
- PERGINE - Ponte Regio
- PERGINE - Via Regensburger
- SANT'ORSOLA TERME
- TENNA
- TRENTO
- VIGOLO VATTARO

## ○ ATM

- BASELGA DI PINÉ - Via Roma
- BOSENTINO
- CASTAGNÉ
- MADRANO
- MONTAGNAGA
- PERGINE - Shop Center Valsugana (2)
- SEREGNANO

## ● 3 AREE SELF

- LEVICO TERME - Via Avancini
- PERGINE - Via Filzi
- VATTARO

## ● CENTRI DI LAVORO A DISTANZA Alta Valsugana Smart Valley

- HUB CIVEZZANO - Piazza Santa Maria
- HUB LEVICO - Via Dante Alighieri
- HUB TENNA - Via Alberé
- HUB VIGOLO - Via Roma



# ISTRUZIONI PER L'ASSEMBLEA

## AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 29 aprile 2024, alle ore 8.30, presso la sede sociale della Cassa Rurale in Pergine Valsugana - Piazza Gavazzi n. 5 in prima convocazione, e per **il giorno 25 maggio 2024 alle ore 16.15 presso il Palazzetto dello Sport dell'Istituto Marie Curie in Pergine Valsugana - Via Tegazzo** in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023: destinazione del risultato di esercizio.
2. Costituzione in sede di approvazione del bilancio d'esercizio di un vincolo di non distribuibilità su una quota della Riserva costituita con l'utile 2023 per un importo di 3.074.208,88 euro, ai sensi dall'articolo 26, comma 5-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136.
3. Governo societario: informativa all'Assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali.
4. Elezione di tre componenti il Consiglio di Amministrazione.
5. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche 2023.
6. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori.
7. Polizze assicurative di Amministratori e Sindaci a tutela dei danni involontariamente cagionati e occasionalmente subiti nello svolgimento del loro mandato.
8. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei Soci e Clienti.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i Soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i Soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di Socio.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Il Socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro Socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto. In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto, il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Socio può ricevere non più di una delega.

Ai sensi dell'articolo 27.3 dello Statuto e dell'articolo 5 del Regolamento assembleare ed elettorale e secondo le disposizioni dettate dal Consiglio di Amministrazione:

- per procedere all'autentica, il Socio delegante, munito del modulo di delega, potrà rivolgersi a tutti gli sportelli della Cassa Rurale, in orario d'ufficio, fino a venerdì 24 maggio 2024 e presso la sede di Pergine Valsugana in Piazza Gavazzi, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 di sabato 25 maggio 2024;
- le deleghe, una volta autenticate, dovranno essere depositate presso la sede o le filiali della Cassa Rurale.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale della Cassa Rurale nei quindici giorni antecedenti l'Assemblea.

Distinti saluti.

*p. Il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente  
Franco Senesi*



## USO DELLA DELEGA

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i Soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i Soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di Socio.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Il Socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro Socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto, il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Socio può ricevere non più di una delega.

Ai sensi dell'articolo 27.3 dello Statuto e dell'articolo 5 del Regolamento assembleare ed elettorale e secondo le disposizioni dettate dal Consiglio di Amministrazione:

- per procedere all'autentica, il Socio delegante, munito del modulo di delega, potrà rivolgersi a tutti gli sportelli della Cassa Rurale, in orario d'ufficio, fino a venerdì 24 maggio 2024 e presso la sede di Pergine Valsugana in Piazza Gavazzi, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 di sabato 25 maggio 2024;
- le deleghe, una volta autenticate, dovranno essere depositate presso la sede o le filiali della Cassa Rurale.

## ELEZIONI DELLE CARICHE SOCIALI

(punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea 2024)

Quest'anno l'Assemblea è chiamata ad eleggere 3 Consiglieri.

(Rif. Ordine del giorno:

4. Elezione di tre componenti il Consiglio di Amministrazione).

Di seguito le candidature pervenute riepilogate per carica e ordine alfabetico.

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- **Massimiliano Andreatta** - Consigliere uscente riproposto dal Consiglio di Amministrazione
- **Roberto Casagrande** - Consigliere uscente riproposto dal Consiglio di Amministrazione
- **Maria Rita Ciola** - Consigliere uscente riproposta dal Consiglio di Amministrazione
- **Rudi Oss** - Candidatura presentata da Soci
- **Giuseppe Putignani** - Candidatura presentata da Soci.

I nominativi dei candidati saranno riportati in ordine alfabetico sulle schede di votazione.

I Soci potranno esprimere il proprio voto applicando un segno di barratura in corrispondenza della singola candidatura.

Potranno essere espresse massimo tre preferenze.

#### BUS NAVETTA

Per agevolare la presenza del maggior numero possibile di Soci, sarà organizzato il servizio di bus navetta dalle principali località della nostra zona di competenza.

**Per prenotare il servizio e avere informazioni sugli orari vi preghiamo di prendere contatto con le nostre Filiali.**

**AL TERMINE DEI LAVORI SEGUIRÀ LA CENA SOCIALE PRESSO I RISTORANTI DELLA ZONA**

## CANDIDATI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### MASSIMILIANO ANDREATTA

Nato a Levico Terme il 20 luglio 1974. Dottore commercialista e revisore legale, libero professionista. Socio fondatore di uno studio di consulenza e di elaborazione contabile con circa 13 dipendenti e 10 collaboratori. Docente a contratto presso l'Università di Trento nell'insegnamento di materie quali contabilità, bilancio e principi contabili. Ultimo modulo didattico svolto nell'anno accademico 2023/2024 dal titolo "Contabilità e analisi di bilancio in ambito IFRS per le società quotate" all'interno del corso di Laurea Magistrale in Management. Autore di diversi articoli e pubblicazioni in materia di bilancio, contabilità e fisco. Coautore di libri e inserti per "Il Sole 24 ore", tra i quali: "La nuova srl semplificata" (giugno 2012); "2013 Guida alle professioni adempimenti, fisco, previdenza"; GUIDA PRATICA - "Revisione legale dei conti" (ottobre 2020). Vicepresidente della Cassa Rurale di Levico Terme in occasione della fusione nell'anno 2016. Consigliere uscente con incarico di vicepresidente del comitato esecutivo della Cassa Rurale Alta Valsugana. Proposto dal Consiglio di Amministrazione.



#### PERCHÉ HA DECISO DI METTERSI A DISPOSIZIONE E DI CANDIDARSI AL CDA DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA?

*Gli scenari di incertezza macroeconomici che in questi ultimi anni hanno influenzato in modo decisivo anche la nostra società più prossima, obbligano ad una maggiore consapevolezza e ad un'assunzione di responsabilità sul ruolo che si vuole avere. Posso citare alcuni punti focali: assume un'importanza strategica la tutela di uno sviluppo sostenibile, sia ambientale che sociale; stiamo assistendo all'avanzare dell'intelligenza artificiale generativa, che merita un'attenzione particolare affinché rimanga uno strumento da governare, di cui è necessario conoscere le dinamiche al fine di mettere la sua tecnologia al servizio dell'uomo. In questo contesto risulta fondamentale per la nostra Cassa Rurale mantenere un occhio di riguardo verso la nuova generazione e, dato l'invecchiamento demografico, la Cassa deve assumere un ruolo decisivo con servizi e prodotti che rispondano a tale contesto, consolidando la cura e l'attenzione verso le imprese, i clienti, i soci e l'intera comunità in modo sinergico. In questi anni le rigide regole della normativa bancaria, a cui anche una Cassa Rurale deve sottostare, implicano sempre maggiore professionalità e responsabilità. L'unione, la condivisione e il dialogo con spirito critico ma costruttivo, ci hanno portato al raggiungimento di molti risultati utili, e pertanto, su proposta del Cda, vorrei continuare a mettere a disposizione della Cassa Rurale Alta Valsugana le mie competenze in modo trasparente e indipendente, consapevole che per Statuto si tratta dell'ultimo mandato triennale.*

## ROBERTO CASAGRANDE

Sono Roberto Casagrande, nato a Trento il 22 marzo del 1960 e residente a Civezzano. Sono sposato e sono padre di due figlie.

Sono dirigente in un'azienda leader a livello regionale che opera nel settore della grande distribuzione organizzata dove, dal 2008, mi occupo di organizzazione aziendale, gestione delle risorse umane, logistica, trasporti e sicurezza aziendale.

Questo ruolo mi ha dato l'opportunità di sviluppare un'ampia conoscenza del tessuto imprenditoriale e sociale a livello regionale, di conoscere a fondo le dinamiche di mercato e di conseguenza le esigenze economiche del nostro territorio, delle imprese e delle persone che in esso vi operano.

Il mio ruolo di responsabile delle risorse umane mi ha inoltre consentito di comprendere a fondo le esigenze del singolo, sensibilizzandomi verso le difficoltà esistenti all'interno della nostra comunità e dandomi la possibilità di contribuire al coinvolgimento e alla valorizzazione delle persone.



### PERCHÉ HA DECISO DI CANDIDARSI E METTERSI A DISPOSIZIONE PER LA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA?

*Ho deciso di candidarmi al ruolo di consigliere all'interno del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Alta Valsugana per mettere a disposizione le mie conoscenze e competenze acquisite nel corso della mia esperienza professionale e di quella sin qui svolta all'interno del Consiglio e per poter continuare a dare il mio fattivo contributo.*

*Ritengo fondamentale il ruolo che la Cassa Rurale ricopre all'interno del nostro territorio, la quale deve continuare a sfruttare e potenziare il suo ruolo centrale nel tessuto economico e sociale della comunità locale. Sono fermamente convinto che il ruolo della cassa rurale va oltre quello di una semplice istituzione finanziaria, essendo un pilastro fondamentale per la coesione territoriale, lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale. Il continuo sostegno alle imprese e famiglie locali, la promozione dell'inclusione finanziaria e le iniziative a sfondo sociale e culturale e di sviluppo locale sono iniziative a cui vorrei contribuire negli anni a venire, iniziative che, se colte e sfruttate al meglio, saranno fondamentali per rilanciare la nostra economia.*



## MARIA RITA CIOLA

Sono Maria Rita Ciola, ho 40 anni, abito a Caldonazzo, sono commercialista e mamma di Alessandro e Vittoria. Ho conseguito la laurea specialistica in Management e consulenza aziendale presso la facoltà di economia di Trento nel 2010, nel 2013 ho superato l'esame di stato abilitante alla professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei conti e successivamente, a febbraio 2015, ho aperto il mio studio di consulenza aziendale a Caldonazzo.

Nel corso degli anni mi sono strutturata fino ad arrivare ad avere 6 dipendenti e clienti in tutta la Valsugana e Trento.

Esercito la professione di Dottore Commercialista, Revisore Legale e revisore di imprese cooperative. In questi anni ho maturato esperienza nella consulenza contabile, fiscale, finanziaria e societaria a entità operanti anche a livello nazionale. Ho incarichi come OdV a livello provinciale, Revisore unico e come componente effettivo di collegi sindacali sia a livello provinciale che nazionale.

Sono componente uscente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Alta Valsugana e in precedenza ho fatto parte del Consiglio di Amministrazione della ex Cassa Rurale di Caldonazzo.

Ho portato avanti con coerenza un percorso di crescita all'interno del movimento cooperativo. Ho fatto parte del direttivo dei giovani cooperatori Trentini fino a pochi anni fa e delegata a rappresentare i giovani soci CR per il Trentino in Federcasse a Roma.



### PERCHÉ HA DECISO DI METTERSI A DISPOSIZIONE E DI CANDIDARSI AL CDA DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA?

*Ho deciso di ripresentare la mia candidatura perché credo nel movimento cooperativo. Vi ho fatto parte sin da giovane, negli ultimi dieci anni ho dedicato molte energie alla nostra Cassa Rurale e vorrei portare a termine il mio lavoro all'interno del comitato esecutivo e con i giovani.*

*In questi anni ritengo di aver fatto un percorso di crescita sia personale che professionale importante e, quindi, di poter dimostrare ai soci che la fiducia che mi è stata accordata sino ad ora è stata ben riposta.*

*Attraverso il mio lavoro vivo quotidianamente le difficoltà che affrontano le aziende e le famiglie nella ricerca della liquidità finanziaria. La nostra Cassa Rurale ha il ruolo fondamentale di dare sostegno alle realtà presenti nel suo territorio, è lo specchio dell'economia di una zona e ne riflette le varie sfaccettature.*

*Fin dal primo mandato mi è stato assegnato un incarico speciale per le tematiche relative ai giovani, compito che ho cercato di portare avanti con impegno e dedizione. Grazie al sostegno di un gruppo di giovani soci della Cassa, abbiamo costituito la nostra associazione: "Cooperazione Futura". Ci siamo dati l'obiettivo di avvicinare i giovani alla Cassa Rurale Alta Valsugana. C'è ancora molta strada da fare ma ritengo doveroso per una Cassa Rurale investire con decisione soprattutto sulle nuove generazioni: "sono il nuovo che produce nuovo" e il modo attraverso cui una società costruisce il proprio futuro.*

*Grazie per la fiducia che mi avete dato e che, mi auguro, mi darete ancora.*

## RUDI OSS

Avv. Rudi Oss sposato con Mary Terese e padre di due figlie Elizabeth Claire e Anna Catherine entrambe impegnate negli studi universitari.

È libero professionista avvocato dal 1996 ed esercita la libera professione nel suo studio di Pergine Valsugana.

Su incarico della Giunta Provinciale di Trento ha assunto il ruolo di presidente della Tecnofin Trentina Spa e quindi delle "società di sistema" in seno alla stessa costituite e controllate quali Tecnofin Immobiliare, Trentino Network (ora confluita in Trentino Digitale) Cassa del Trentino Spa e infine Dolomiti Energia.

Ha quindi guidato, assumendone la presidenza, la nascita del Gruppo Dolomiti Energia dall'acquisizione da Enel e Edison delle concessioni di grande derivazione idroelettrica e delle rispettive centrali, all'acquisizione della rete di distribuzione elettrica (Set) e gas (Novareti) e sino al consolidamento in seno al Gruppo della quasi totalità del settore dei servizi pubblici locali trentini.

Ha assunto, inoltre, incarichi di vertice nelle associazioni sindacali di categoria del settore energetico e dei servizi pubblici a livello locale, nazionale ed europeo.



### PERCHÉ HA DECISO DI CANDIDARSI E METTERSI A DISPOSIZIONE PER LA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA?

*Ho sempre considerato la Cassa Rurale uno dei più importanti asset condivisi del nostro territorio e un importante presidio di valori e conoscenze che ha accompagnato la crescita, non solo economica, delle nostre famiglie e delle nostre aziende.*

*I servizi offerti dalla Cassa Rurale, pur essendo di natura diversa, hanno in definitiva la medesima funzione e finalità di utilità dei servizi erogati dalle società che ho amministrato nel corso della mia carriera professionale. I servizi offerti hanno, cioè, la finalità di creare e garantire le imprescindibili condizioni affinché il nostro territorio possa crescere e svilupparsi e con ciò raggiungere l'obiettivo di un benessere il più diffuso possibile.*

*Sono queste mie esperienze di amministratore unite a quelle della mia professione di avvocato che intendo mettere a disposizione della Cassa Rurale candidando alla carica di consigliere di amministrazione alla prossima assemblea dei soci.*



## GIUSEPPE PUTIGNANI

Dopo la laurea in Sociologia (con indirizzo Psicologia Sociale), conseguita nel 2001, sono stato assegnista ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Trento. Nel periodo 2002-2004 ho ricoperto un incarico di funzionario presso il gruppo INA-ASSITALIA, con mansioni di coordinamento produttori e iniziative di marketing promozionale. Nel 2004 ho lasciato per dedicarmi interamente al settore della cultura e degli eventi.

Ad oggi sono titolare di una struttura che si occupa di produzioni nel settore dello spettacolo (principalmente musica) a livello nazionale e, con alcuni artisti, a livello internazionale. La produzione prevede il controllo finanziario, della comunicazione, dell'operatività organizzativa e della gestione del personale coinvolto. Dal 2022 ho assunto il ruolo di manager dell'artista Marco Della Noce

(meccanico della Ferrari a Zelig) mentre gli artisti per cui sono stato produttore sono: Gigliola Cinquetti, Stewart Copeland, Brian Eno, Arturo Brachetti, Waldemar Malicki per citarne alcuni del periodo recente.

### PERCHÉ HA DECISO DI CANDIDARSI E METTERSI A DISPOSIZIONE PER LA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA?

*La decisione di candidare quale membro del Consiglio della Cassa R.A.V. deriva da un decennio di vicinanza al mondo del Credito Cooperativo - quale consulente per la gestione degli eventi e di varie iniziative di comunicazione, in diverse Casse del Trentino e per la Capogruppo Cassa Centrale. Considero fondamentale, per gli equilibri ed il benessere di un territorio, l'esistenza di una banca basata sul modello Cooperativo, dove la re-distribuzione degli utili avviene in favore del tessuto sociale e non a favore di una proprietà singola o di pochi. Vivere, in questi anni, i profondi cambiamenti che stanno segnando il Credito Cooperativo in tutta Italia significa, dal mio punto di vista, la necessità di un impegno ancora maggiore per salvaguardare il senso di territorialità che ha distinto queste banche nei decenni e, allo stesso tempo, gestire al meglio i cambiamenti che il progresso - per forza di cose - impone. Sono certo, siamo ancora una volta noi persone a fare la differenza.*

# L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA) RIVOLUZIONA IL SETTORE BANCARIO

## APPLICAZIONI E IMPATTI

L'Intelligenza Artificiale sta trasformando radicalmente il settore bancario, migliorando l'efficienza operativa, il servizio clienti e aumentando la sicurezza delle transazioni.



L'Intelligenza Artificiale (IA) sta rivoluzionando il settore bancario in modi mai visti prima. Con l'avvento di tecnologie sempre più avanzate, le banche stanno adottando soluzioni basate sull'IA per migliorare l'efficienza operativa, ottimizzare le decisioni finanziarie, fornire un servizio clienti personalizzato e mitigare i rischi. Questo articolo esplorerà le diverse applicazioni dell'IA nel settore bancario e i suoi impatti sulle operazioni quotidiane e sulla strategia aziendale.

### AUTOMAZIONE DEI PROCESSI

Uno dei benefici più evidenti dell'IA nel settore bancario è l'automazione dei processi. Le banche gestiscono una vasta quantità di dati, com-

presi i dati dei clienti, le transazioni finanziarie, i moduli di richiesta di prestiti e molto altro ancora. L'IA consente alle banche di automatizzare molti di questi processi, riducendo il tempo e gli sforzi necessari per eseguirli manualmente. Ad esempio, l'automazione dei processi di onboarding dei clienti consente alle banche di acquisire nuovi clienti in modo più rapido ed efficiente, riducendo al contempo il rischio di errori umani.

### ANALISI DEI DATI E PREDIZIONE

Le banche utilizzano l'IA per analizzare enormi quantità di dati finanziari al fine di identificare modelli e tendenze. Questa analisi dei dati consente loro di prendere decisioni finanziarie più

informate e di migliorare la gestione del rischio. L'IA può anche essere utilizzata per prevedere il comportamento futuro del mercato finanziario, il che è fondamentale per sviluppare strategie di investimento efficaci.

## SERVIZIO CLIENTI PERSONALIZZATO

L'IA consente alle banche di offrire un servizio clienti altamente personalizzato. Utilizzando algoritmi di apprendimento automatico, le banche possono analizzare i dati dei clienti per comprendere le loro esigenze e preferenze individuali. Ciò consente loro di offrire prodotti e servizi su misura per ciascun cliente e di fornire consigli finanziari personalizzati. Inoltre, i chatbot basati sull'IA possono rispondere alle domande dei clienti in modo rapido ed efficiente, migliorando l'esperienza complessiva del cliente.

## RILEVAMENTO DELLE FRODI E SICUREZZA

L'IA svolge un ruolo cruciale nel rilevare le frodi finanziarie e migliorare la sicurezza delle transazioni bancarie. Utilizzando algoritmi di riconoscimento dei pattern, le banche possono identificare comportamenti sospetti e segnalare potenziali casi

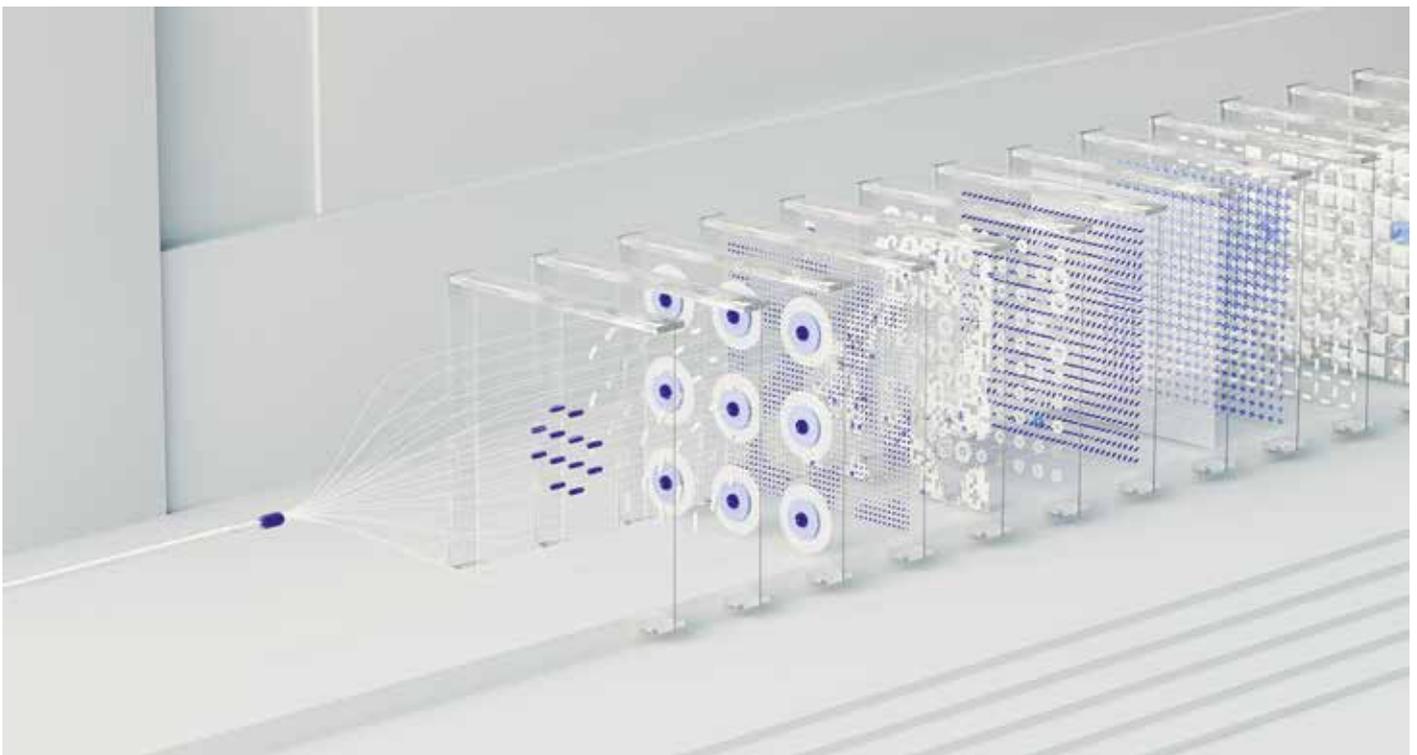
di frode. L'IA può anche essere utilizzata per autenticare l'identità dei clienti tramite il riconoscimento facciale o le impronte digitali, rendendo le transazioni bancarie più sicure e protette.

## IMPATTI SULL' OCCUPAZIONE E SULLE COMPETENZE RICHIESTE

Mentre l'IA offre numerosi vantaggi per le banche, ha anche impatti significativi sull'occupazione e sulle competenze richieste. Molte attività che in passato erano eseguite manualmente ora sono automatizzate, il che potrebbe portare a una riduzione della domanda di forza lavoro in alcuni settori. Tuttavia, l'adozione dell'IA crea anche nuove opportunità di lavoro per esperti di dati, scienziati informatici e ingegneri dell'IA.

## CONCLUSIONI

In conclusione, l'Intelligenza Artificiale sta trasformando radicalmente il settore bancario, migliorando l'efficienza operativa, ottimizzando le decisioni finanziarie, migliorando il servizio clienti e aumentando la sicurezza delle transazioni. Tuttavia, è importante riconoscere che l'adozione dell'IA presenta anche sfide, tra cui l'impatto. ■



# IMPATTO ZERO L'IMPEGNO DELLA NOSTRA BANCA PER L'AMBIENTE

La Cassa contribuisce alla diffusione e al consolidamento di buone pratiche in campo ambientale e promuove una cultura aziendale responsabile e attenta al benessere del territorio.



**L**a tematica ambientale è estremamente attuale e coinvolge una vasta gamma di settori, inclusi quelli finanziari come le Casse Rurali. Le istituzioni finanziarie svolgono un ruolo fondamentale nell'influenzare l'ambiente attraverso le loro pratiche di investimento, finanziamento e gestione delle risorse.

Secondo l'**Agenda 2030**, un piano d'azione globale adottato dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, non si può parlare di sviluppo se non vi è interconnessione tra ambiente, sociale ed economia. Ma cosa si fa all'interno della Cassa Rurale Alta Valsugana per la sostenibilità? Ne parliamo con **Luca Brugnara**, Responsabile del Comparto Commerciale e Referente ESG e **Danilo Marchesoni**, Responsabile Servizio Contratti e Sustainability.

## DA QUANDO LA CASSA RURALE SI È IMPEGNATA A METTERE IN PRATICA POLITICHE INERENTI ALLA SOSTENIBILITÀ?

**LUCA BRUGNARA:** Le Casse Rurali, protagoniste del processo di fusione che ha dato vita alla nostra Cassa Rurale, già avevano mostrato sensibilità al tema, precorrendo i tempi in modo lungimirante. È stato però nel **biennio 2017/2018** che abbiamo ritenuto strategico aumentare il nostro impegno cercando di rendere organizzati e coerenti gli interventi inerenti alla sostenibilità. Abbiamo compiuto un duplice lavoro. In prima battuta è stata fatta una ricognizione di tutte le buone pratiche già adottate e successivamente abbiamo cercato di inserirle in un progetto ampio che desse il senso di quello che già era stato fatto e potesse essere lo stimolo per ulteriori iniziative. È così che è nato *Impatto Zero*.

## CHE COSA È ESATTAMENTE IL PROGETTO IMPATTO ZERO?

**LUCA:** *Impatto Zero* è prima di tutto una filosofia che vuole portare all'offerta di prodotti e servizi "green" incentivando scelte e comportamenti responsabili da parte di tutti i soggetti con cui ci poniamo in relazione. Vogliamo risultare credibili anche grazie alle pratiche e le policy interne già adottate. *Impatto Zero* non è solo una linea di finanziamenti ma vuole essere molto di più: un conto corrente, un evento, un'iniziativa a favore dei Soci. La Cassa Rurale pone ad esempio molta attenzione alle **certificazioni** ambientali fornite dai produttori dei nostri gadget destinati ai clienti. Per diverse ricorrenze, attività, momenti conviviali poi vengono utilizzati **prodotti locali**, coinvolgendo a volte anche cooperative sociali e associazioni per incarichi di confezionamento e consegna, valorizzando il lavoro delle persone da loro seguite. Rimane costante l'**attività di sensibilizzazione** interna verso tutte le pratiche virtuose che permettono l'uso responsabile di gas naturale ed energia elettrica, la corretta gestione del riciclo dei rifiuti, l'uso di alternative alla stampa, come la firma grafometrica, la visualizzazione a schermo e la spinta all'archiviazione digitale di molti documenti. L'obiettivo finale è quello di contribuire alla **diffusione e consolidamento di buone pratiche** in campo ambientale, promuovendo una cultura aziendale responsabile e attenta al benessere del territorio in cui ope-

ra. Speriamo che tutto ciò possa essere da stimolo per Soci e Clienti a cui vogliamo dare un ulteriore **incentivo finanziando** in modo agevolato le loro buone prassi in campo ambientale. In questo modo sono nati prestiti per l'acquisto di veicoli elettrici e per la riqualificazione energetica degli immobili.

## ANDANDO PIÙ NELLO SPECIFICO, QUALI SONO I PROGETTI ATTIVI??

**DANILO MARCHESONI:** In tema di mobilità sostenibile il 2023 conferma l'utilizzo delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici messe a disposizione delle nostre Comunità dall'anno precedente.

## GIUSTO PER DARE UNA MISURA... DI QUANTI KWH PARLIAMO?

**DANILO:** Nel 2023 sono stati erogati 22.112 kWh, con picchi di utilizzo durante i mesi estivi, con l'arrivo dei turisti.

## E PER QUANTO RIGUARDA LE MACCHINE?

**DANILO:** Il parco macchine aziendale si è arricchito di una nuova Mercedes Smart EQ Fortwo nel 2023, sempre a disposizione dei collaboratori per visite a clienti e altri viaggi di lavoro, caricata da energia prodotta dai nostri pannelli fotovoltaici. Nel 2024 sono arrivate altre due Smart elettriche, che permettono di coprire quasi tutto il territorio e ridurre così l'impatto dei nostri spostamenti.



**PASSIAMO DALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE  
A UN ALTRO TEMA ALTRETTANTO  
IMPORTANTE: I RIFIUTI.**

**DANILO:** Parlando di rifiuti, oltre alla raccolta differenziata nei nostri edifici, penso al progetto della Grafometrica, che permetterà una drastica riduzione dell'utilizzo di carta, anche se tutta la carta che utilizziamo è certificata FSC, come quella per i gadget natalizi. Un altro progetto interno molto apprezzato è il progetto delle aree destinate alla pausa caffè: siamo passati da bicchieri e palette in plastica a carta e legno, riciclabili rispettivamente in carta e umido.

Aggiungo che tutte le cooperative a cui abbiamo affidato le pulizie sono certificate sull'utilizzo di detersivi ecologici.

**ALTRO TEMA È L'ACQUA. LA SCARSITÀ  
DI QUESTA FONDAMENTALE RISORSA  
È UN PROBLEMA GLOBALE SEMPRE  
PIÙ URGENTE E COMPLESSO. LE CAUSE  
PRINCIPALI INCLUDONO CHIARAMENTE  
IL CAMBIAMENTO CLIMATICO CHE  
SAPPIAMO STA COLPENDO IN PARTICOLARE  
L'AREA DEL MEDITERRANEO CON SPECIFICI  
EFFETTI NEGATIVI SULLE NOSTRE ALPI.**

**DANILO:** Certo, infatti stiamo valutando l'insediamento di distributori di acqua, per avere subito acqua fredda (senza dover attendere il rubinetto), ma anche gasata, così da eliminare le bottiglie di plastica.

**LA CASSA RURALE POSSIEDE DIVERSI  
IMMOBILI CHE SAPPIAMO INCIDONO  
MOLTISSIMO SUL NOSTRO AMBIENTE.**

**DANILO:** Noi puntiamo alla riqualificazione energetica degli immobili, infatti abbiamo affidato la fase di studio della situazione attuale e delle potenzialità presenti per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e diminuire l'impatto ambientale dei nostri immobili ad uno studio di professionisti.

**PROPRIO SULLA QUESTIONE ENERGETICA,  
QUALI ALTRE AZIONI SI METTONO IN CAMPO?**

**DANILO:** Presso la Cassa Rurale Alta Valsugana sono installati **tre impianti fotovoltaici** per la produzione di energia elettrica e quello installato presso l'Unità Operativa di Baselga di Piné, superando i 20 kW di potenza, è tra gli impianti obbligati alla dichiarazione di consumo fatta attraverso il portale messo a disposizione dall'Agenzia Dogane e Monopoli.

La Cassa Rurale inoltre aderisce anche all'accordo quadro che la Federazione Trentina della Cooperazione ha sottoscritto con Dolomiti Energia che distribuisce esclusivamente energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Nell'Unità Operativa di Caldonazzo sono presenti anche due Micro Cogeneratori della potenza di 3 kWh che producono energia bruciando gas naturale, evitando così le perdite che le linee di trasporto energia hanno.

Non dimentichiamo poi che ci sono diverse colonnine di ricarica per automobili e biciclette elettriche in ben 6 Unità Operative.

**PENSANDO ALL'ENERGIA E AL RISPARMIO  
PENSO A "M'ILLUMINO DI MENO",  
UN'INIZIATIVA IDEATA NEL 2005  
DA RAI RADIO2 CON LA TRASMISSIONE  
CATERPILLAR. QUESTA GIORNATA  
SI CELEBRA OGNI ANNO IL 16 FEBBRAIO  
PER DIFFONDERE LA CULTURA  
DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
E DEL RISPARMIO DELLE RISORSE.**

**DANILO:** Anche noi aderiamo a questa importante iniziativa attraverso piccole ma significative azioni. La Cassa per l'occasione **spegne tutte le luci** non necessarie per la sicurezza delle aree self e invita tutti i collaboratori a fare delle riflessioni su temi specifici. Quest'anno abbiamo trattato la sostenibilità tecnologica, della quale non si sente



**Presso la Cassa Rurale Alta Valsugana sono installati tre impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e quello installato presso l'Unità Operativa di Baselga di Piné è tra gli impianti obbligati alla dichiarazione di consumo fatta attraverso il portale messo a disposizione dall'Agenzia Dogane e Monopoli.**



molto parlare, ma che oggi ci vede quotidianamente entrare in contatto con questo mondo e dobbiamo essere più consapevoli delle conseguenze delle nostre azioni, anche di quelle tecnologiche.

#### AL TEMA DELL'ENERGIA È INOLTRE COLLEGATO IL TEMA DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE (COMUNITÀ CHE PERMETTONO LA PRODUZIONE, L'AUTOCONSUMO E LA CONDIVISIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI)?

**DANILO:** La nostra Cassa è socia della prima CER nata in Trentino, nello specifico nel Comune di Tenna e partecipa attivamente alla diffusione di tali realtà, credendo che simili "comunità" possano portare beneficio sia economico, sia sociale e faciliti l'interazione tra persone e società vicine, potenziando quella caratteristica che ci contraddistingue: la Cooperazione.

#### COME VIENE DOCUMENTATO L'IMPEGNO DELLA CASSA RURALE A FAVORE DELL'AMBIENTE?

**DANILO:** La Cassa Rurale Alta Valsugana redige la **Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario** all'interno della Dichiarazione del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano, che analizza i dati inseriti e li unisce ai dati di tutte le banche affiliate.

Ogni banca nomina un proprio referente con il compito di raccogliere dagli uffici interessati tutti i dati necessari alla compilazione, come la composizione del parco macchine aziendale, la presenza di impianti di produzione di energia rinnovabile, l'equilibrio di genere nei vari ruoli della banca e altri dati relativi ai **principi ESG** (ESG sta per Environmental, Social and Governance e esprime l'impatto ambientale, sociale e di governance di un'impresa o di una organizzazione che opera sul mercato). La Cassa Rurale Alta Valsugana, inoltre,

partecipa alla rilevazione statistica obbligatoria GSTAT in qualità di produttore di energia elettrica, avendo installato due micro co-generatori presso l'Unità Operativa di Caldonazzo, della capacità produttiva di 3 kWh complessivi.

#### LA COMUNICAZIONE SVOLGE UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ, POICHÉ AIUTA A INFORMARE, EDUCARE E COINVOLGERE LE PERSONE NELLE QUESTIONI AMBIENTALI E SOCIALI. COME COMUNICARE AL MEGLIO LE AZIONI DELLA CASSA RURALE SUL TEMA?

**LUCA:** La Cassa Rurale cerca di comunicare le azioni e i risultati che scaturiscono dal progetto *Impatto Zero* attraverso tutti i propri canali di comunicazione. Abbiamo fatto campagne mirate attraverso i social, la nostra newsletter, il sito e gli ATM cercando di sensibilizzare il più possibile Soci e Clienti sul tema.

#### QUESTO IMPEGNO VIENE APPREZZATO DAI SOCI E CLIENTI DELLA CASSA?

**LUCA:** L'impegno viene generalmente apprezzato in maniera più marcata dalle persone che già hanno una sensibilità spiccata rispetto al tema. Nell'ultimo periodo abbiamo però registrato una maggior consapevolezza dell'importanza dell'argomento soprattutto da parte dei giovani e questo ci fa essere maggiormente ottimisti guardando al futuro. In ogni caso ci sembra che la direzione presa sia quella corretta e che una **maggiore attenzione** alle tematiche ambientali sia diventata condivisa e trasversale.

#### PARLANDO DI FUTURO SO CHE QUALCOSA DI MOLTO IMPORTANTE SI STA CONSOLIDANDO...

**DANILO:** La Cassa Rurale sta gettando le basi per raggiungere un obiettivo davvero molto ambizioso. Tutti gli sforzi finora fatti ancora non ci soddisfano e per questo il nostro Consiglio di Amministrazione sta lavorando ad un progetto: **Net Zero 2028**.

**LUCA:** Vorremmo essere alla fine del prossimo triennio una banca ad emissioni zero riducendo drasticamente i consumi, utilizzando solo energia pulita e compensando tutte le emissioni dirette di CO<sub>2</sub> (Scope 1), quelle indirette (Scope 2) e parte di quelle indirette della catena del valore (Scope 3) legate ai viaggi di lavoro e al pendolarismo dei dipendenti. Speriamo di entrare presto nella fase operativa e di poter finalmente condividere con Soci e Clienti i dettagli di tutto ciò. ■

# AGRICOLTURA A UN BIVIO

**Intervista a Silvio Bertoldi, Presidente della società cooperativa agricola Sant'Orsola, con domande che aiutano a esplorare i diversi aspetti dell'agricoltura dei piccoli frutti.**

**L'**agricoltura è il settore primario dell'economia. E i territori vivono in relazione alle loro caratteristiche. La coltivazione dei piccoli frutti è alla base dell'attività della società cooperativa agricola Sant'Orsola, una realtà che ogni anno, sui mercati nazionali e internazionali, consolida la sua crescita. Una crescita che si basa su diversi fattori, tutti importanti. L'ambiente si coniuga con la ricerca, l'innovazione, le strategie di mercato. Ambiti che fanno riferimento a una tradizione che continua a essere punto di riferimento per il futuro. A Silvio Bertoldi, Presidente della società cooperativa agricola Sant'Orsola rivolgiamo domande che aiutano a esplorare i diversi aspetti dell'agricoltura dei piccoli frutti con lo scopo di delineare una prospettiva approfondita sullo scenario futuro.



Nella foto Silvio Bertoldi,  
Presidente della cooperativa agricola Sant'Orsola

“

**La caratteristica principale della Sant'Orsola sta nella sua capacità di seguire e sviluppare la produzione con particolare attenzione alle richieste del mercato.**

#### **COME DESCRIVEREBBE LO STATO ATTUALE DELL'AGRICOLTURA NEL CONTESTO LOCALE E NAZIONALE?**

Oggi l'agricoltura è osannata e criticata allo stesso tempo. È accusata di essere tra le cause dell'inquinamento globale e una utilizzatrice della chimica in campagna, ma allo stesso tempo è una risorsa indispensabile alla sopravvivenza della popolazione. L'imprenditore agricolo oggi si trova a gestire la sua attività economica in questa situazione dicotomica.

#### **QUALI SONO LE PRINCIPALI SFIDE CHE AFFRONTA ATTUALMENTE IL SETTORE AGRICOLO DEI PICCOLI FRUTTI?**

Il settore dei piccoli frutti sta affrontando un periodo positivo dal punto di vista dei consumi, ma è e rimarrà nei prossimi anni un comparto ad alta necessità di manodopera, risorsa, questa, sempre più rara e di difficile reperimento. Richiede importanti investimenti finanziari sia per l'avviamento che per la conduzione ordinaria ed è una produzione molto sensibile ai cambiamenti climatici, in particolare al caldo.

#### **IN CHE MODO LA COOPERATIVA SANT'ORSOLA HA AFFRONTATO LE SFIDE RECENTI NEL MERCATO AGRICOLO?**

La caratteristica principale della Sant'Orsola sta nella sua capacità di seguire e sviluppare la produzione con particolare attenzione alle



richieste del mercato. È indispensabile che al produttore agricolo arrivi la giusta interpretazione del mercato stesso per poter adeguare la propria impresa. In quest'ottica Sant'Orsola ha creato una linea di prodotti a residuo zero che si differenzia nettamente dagli altri. Si tratta di una tecnica di produzione che distingue nettamente i suoi prodotti e l'attività dei propri associati dai competitori.

#### **QUALI SONO LE OPPORTUNITÀ E LE MINACCE CHE L'AGRICOLTURA DEI PICCOLI FRUTTI DEVE CONSIDERARE NEL PROSSIMO FUTURO?**

Il settore agricolo ha delle criticità specifiche rappresentate da parassiti, funghi e insetti che possono danneggiare la frutta, ma ha anche molte caratteristiche simili a tutti gli altri settori: i costi delle materie prime, dai concimi ai substrati, alle strutture, ma anche il costo del denaro che negli ultimi anni sta avendo ripercussioni molto forti sulla possibilità di avvio di nuove aziende e sulla espansione di quelle in attività. Comunque il settore dei piccoli frutti, se opportunamente gestito, gode di un trend in continua espansione. È ancora un mercato in cui è possibile crescere e aumentare nelle produzioni. Inoltre con la giusta dose di ricerca e sperimentazione, le aziende già avviate possono trovare la possibilità di aumen-



tare le proprie rese con investimenti compatibili con l'attività.

#### **QUALI SONO LE STRATEGIE ADOTTATE DALLA COOPERATIVA PER GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DELLE COLTIVAZIONI?**

La cooperativa è una associazione di imprese e nel loro mondo non esiste la garanzia economica del risultato. Esiste invece un imprenditore che è convinto di poter ricavare un reddito dal proprio lavoro e ciascuno lo fa a suo modo. Non esiste la "ricetta", esiste solo l'impegno con i suoi rischi.

Dall'altro lato è possibile per l'imprenditore ottenere risultati decisamente interessanti. La prima risorsa per riuscire in ciò sta nelle attività di ricerca e sviluppo, che i soci della Sant'Orsola hanno imparato a creare insieme.

La sostenibilità ambientale delle coltivazioni di Sant'Orsola è testimoniata da una continua riduzione dell'uso della chimica, del consumo di acqua, dal mettere a disposizione dei soci che lo chiedono tutto il processo per la corretta gestio-



ne dei rifiuti in campagna e dalla certificazione Residuo Zero. Sant'Orsola vive di agricoltura, dunque è territorio e cura dello stesso.

#### **IN CHE MODO L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA STA INFLUENZANDO LE PRATICHE AGRICOLE ALL'INTERNO DELLA VOSTRA COOPERATIVA?**

Il settore dei piccoli frutti è sempre stato una nicchia. Solo negli ultimi anni si sta ampliando e quindi diventa terreno da esplorare anche per l'innovazione tecnologica.

Nella gestione dell'acqua, nella selezione della frutta e nella gestione del prodotto la tecnologia sta sempre più permeando l'attività dell'agricoltore, che da buon imprenditore non può mai smettere di aggiornarsi.

#### **COME LA COOPERATIVA STA GESTENDO I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LE RELATIVE SFIDE PER LA PRODUZIONE AGRICOLA?**

Con un grosso progetto iniziato nel 2023 e che si protrarrà anche nel 2024 che ha coinvolto centri di ricerca a livello europeo e studiando nuove



tipologie di copertura più integrate nel territorio, ma che consentano al tempo stesso all'imprenditore una maggiore efficienza e resa, oltre a gestire meglio le condizioni climatiche nelle serre. Questo progetto tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2024 è stato al centro di una serie di tre incontri mirati presso l'auditorium della cooperativa Sant'Orsola.

#### **QUALI SONO I PROGETTI FUTURI O LE INIZIATIVE CHE LA COOPERATIVA INTENDE INTRAPRENDERE PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI NEL SETTORE AGRICOLO?**

Innovazione e ricerca uniti ad un costante rapporto con i clienti per riuscire ad interpretare al meglio il mercato.

#### **QUALI SONO I VALORI E GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI DELLA COOPERATIVA NEL CONTESTO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E RESPONSABILE?**

L'obiettivo della cooperativa sta nel "migliorare le condizioni economiche e sociali dei propri associati", come è scritto nello statuto della Sant'Orsola. In queste poche parole è racchiusa la mission. Ovvero la cooperativa deve valorizzare al massimo la merce conferita dai soci. Il "valore" si crea non solo dalla somma dei costi di produzione, ma anche da come la produzione viene ottenuta. In Sant'Orsola l'ambiente di lavoro è l'ambiente naturale. I produttori ottengono il loro reddito dall'ambiente in cui, oltre che a lavorare, vivono. Per avere una continuità nella loro attività essi sono i primi custodi dell'ambiente stesso e del territorio. ■

“

**La sostenibilità ambientale delle coltivazioni di Sant'Orsola è testimoniata da una continua riduzione dell'uso della chimica, del consumo di acqua, dal mettere a disposizione dei soci che lo chiedono tutto il processo per la corretta gestione dei rifiuti in campagna e dalla certificazione Residuo Zero.**

# PICCOLI MUSEI ETNOGRAFICI: QUALE FUTURO?

**La situazione  
dei 73 piccoli musei  
etnografici e un'analisi  
sul loro futuro.**

**D**opo il riconoscimento formale della Provincia Autonoma di Trento di ben 73 piccoli musei etnografici sparsi sul territorio provinciale corre l'obbligo di esaminare la loro situazione e di chiedersi quale possa essere la strada del loro futuro. Partiamo dai dati positivi.

Innanzitutto la legge provinciale che li ha riconosciuti come ufficialmente esistenti, tirandoli fuori da una situazione imprecisa e nebulosa e riconoscendone il valore quali entità finalizzate alla salvaguardia delle tradizioni locali promosse dagli enti locali, da associazioni o da singoli cittadini, volte a conservare e valorizzare elementi materiali e immateriali della cultura locale, delle tradizioni popolari e del folklore, dei dialetti, dei saperi e delle gestioni agrosilvopastorali e del territorio con particolare riferimento alle forme di parteci-



pazione collettiva nella gestione dei beni comuni, dei patrimoni rituali etnocoreutici e musicali.

In secondo luogo, il numero di visitatori che muovono annualmente. Le cifre raccolte dal questionario emanato dall'Umse (Unità Missione Semplice) della nostra Provincia nell'anno duemilaventidue forniscono dei dati sorprendenti per quanto riguarda questo aspetto. Vediamoli.

Andando in Valle dei Mocheni e considerando il Museo Pietra Viva di Sant'Orsola Terme, l'Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut e il Mulino Mill troviamo 5.750 visitatori annuali.

Analizzando poi i piccoli musei della Valsugana e cioè il Museo della Banda sociale di Pergine, il Museo della Scuola don Francesco Tecini, il Museo degli attrezzi agricoli e artigianali di Canezza Portolo, il Museo del paracarro, il Museo degli strumenti musicali popolari di Roncegno, il Museo casa Andriollo, Soggetto montagna donna di Olle, il Museo degli usi e tradizioni telvate di Telve, il Museo etnografico collezione Tarcisio Trentin di Telve di Sopra, il mulino Angeli e la Casa degli spaventapasseri di Marter, la Fucina Tognolli di Olle, la fucina Zanghellini di Villa Agnedo, i visitatori annuali stimati (sulla base delle risposte che ogni singolo museo ha dato al Questionario) sono 12.200 per un totale complessivo tra le due valli di ben 17.950 visitatori annuali.

Non abbiamo ancora dati precisi per verificare la composizione di queste cifre, tali da indicarci da dove vengono questi visitatori, quanti dalla provincia, quanti da fuori provincia e quanti dall'estero, la loro età, la permanenza nel territorio, se esiste o no la variante della stagionalità ecc. Alcuni piccoli musei stanno raccogliendo queste informazioni e già mettono in evidenza l'importanza di tenere aperto il museo il più possibile nell'arco della settimana e soprattutto durante l'estate per l'arrivo dei turisti. Sarebbe proprio il caso di andare a fondo anche su questi argomenti per avere una visione più chiara delle potenzialità esistenti in Valsugana.



**Ai giovani affideremo responsabilità e sogni per ulteriori sviluppi ed essi sapranno dare alla terra dove sono nati quanto di meglio hanno nel cuore per essa. Questa è la strada e su questa strada bisogna non mollare.**

Il numero rilevato è consistente, raggiunto grazie all'interesse suscitato da una serie di iniziative e da una offerta museale etnografica dal forte richiamo che dà luogo ad un presente importante e a possibili sviluppi futuri.

Ma la realtà dei piccoli musei etnografici trentini è ancora quella di una statua dai piedi d'argilla.

Essi rischiano di bloccarsi o addirittura di implodere chiudendo le porte nel giro di pochi anni perché i volontari che li sorreggono o che li hanno fondati sono quasi dappertutto persone ultrasessantenni, con le caratteristiche proprie di questa età. Uno dei problemi maggiori e più urgenti che si presenta ora è proprio quello del passaggio generazionale.

Per evitare questo rischio concretamente esistente bisogna al più presto far entrare i giovani che ora non ci sono o che sono troppo pochi, creando nuovi posti di lavoro.

Il passaggio da una gestione spontaneistica a una istituzionalizzata con l'entrata di forze nuove è urgente e avrebbe ricadute positive in Valsugana e su tutto il territorio.

Solo così il salto generazionale inevitabile darà i suoi frutti. Ma bisogna affrontarlo.

Ai giovani affideremo responsabilità e sogni per ulteriori sviluppi di ciò che consegnamo loro ed essi sapranno dare alla terra dove sono nati quanto di meglio hanno nel cuore per essa. Questa è la strada da percorrere, impegnativa e difficile, l'unica possibile, ma bisogna unire le forze e crederci fino in fondo. ■

# LA STRADA DELLE TRE VALLI

**Quando l'unione  
fa la forza  
e la lungimiranza  
permette progetti  
che sembravano  
impossibili.**

**E**ra il 2020 quando si annunciò che, finalmente, sarebbero partiti i lavori della Strada delle Strente, oggi conosciuta come la Strada delle Tre Valli, e vale a dire la connessione viaria di tre territori: Valle di Cembra, Altopiano di Piné e Valle dei Mocheni.

Una strada che dalla Valle dei Mòcheni arriva al passo del Redebus, scende a Bedollo e poi dalle Piazze sbuca a Segonzano per portarsi in Val di Cembra lungo il Ponte dell'Amicizia che scavalca il torrente Avisio. Un percorso progettato per agevolare il collegamento tra queste tre realtà e guardare a un nuovo futuro.

Adesso tutto è in dirittura d'arrivo, ma non è stato facile.

L'iter, infatti, è stato piuttosto complesso ed è partito esattamente 20 anni fa. La Strada delle Tre





## La crescita del turismo e l'aumento del flusso di persone possono portare a nuove opportunità imprenditoriali.

Valli è stata ideata nel 2004. Poi nel dicembre del 2018 la Giunta provinciale aveva approvato lo schema di accordo attuativo dell'Accordo di Programma, relativo all'intervento di viabilità provinciale nel territorio delle Comunità dell'Alta Valsugana Bersntol e della Valle di Cembra.

Quindi, nel dicembre 2019, è stato approvato il progetto esecutivo per i lavori di sistemazione della viabilità di collegamento tra la Val di Cembra e l'Altopiano di Piné. Il tutto per una spesa complessiva di 5.250.000 euro. Risorse messe a bilancio dalla Comunità Alta Valsugana e dalla Comunità Val di Cembra, dal Comune di Bedollo, che compartecipa con una somma di 431.000,00 euro e, naturalmente, dalla Provincia.

Successivamente un ulteriore finanziamento provinciale permette la realizzazione del bypass interrato di circa 100 metri sull'Altopiano di Piné in località Cialini nel comune di Bedollo e lo sbocco sulla SP83 con la realizzazione di una rotatoria all'altezza del lago delle Piazze a Piné.

Sono risorse che permettono di salvaguardare l'abitato delle Piazze non più coinvolto dal passaggio della strada. Il tunnel artificiale, infatti, tutela la zona anche dal punto di vista paesaggistico/ambientale. La copertura finanziaria, in questo caso, è collegata agli stanziamenti olimpici Milano Cortina 2026, e permette di rendere agibile il percorso sulla strada provinciale 102 delle Piramidi, da Bedollo al Ponte di Segonzano. Un intervento che rientra nel piano di miglioramento della viabilità tra l'Altopiano di Piné e la Valle di Cembra, per un importo complessivo di 8.261.583 euro.

Il progetto della Strada delle Tre Valli nasce grazie alla volontà degli amministratori delle due Comunità di Valle e dei comuni coinvolti, con l'ok dalla Provincia, ma è stato reso possibile grazie anche ai cittadini proprietari dei terreni che hanno compreso l'interesse collettivo e l'importanza di un'opera trasversale ai territori.

La Strada delle Tre Valli diminuirà sensibilmente, infatti, il tempo di percorrenza tra i tre centri abitati e le rispettive zone, favorendo lo sviluppo delle diverse economie locali. Il nuovo collegamento stradale agevola l'accesso tra le diverse valli, rendendo più facile per residenti e turisti spostarsi da una zona all'altra, incoraggiando una maggiore frequenza di visitatori. Ma il collegamento stradale può contribuire anche alla diversificazione dell'offerta turistica.

Le Valli dei Mocheni, Piné e Cembra offrono paesaggi naturali, attività all'aria aperta, produzioni agricole e culturali uniche che possono at-

trarre una varietà di visitatori. Un collegamento più facile tra queste aree può favorire la creazione di pacchetti turistici integrati e promuovere il turismo sostenibile.

Resta inteso che una migliore connettività può favorire lo sviluppo delle attività commerciali e dei servizi nelle valli coinvolte.

La crescita del turismo e l'aumento del flusso di persone possono portare a nuove opportunità imprenditoriali.

Uno scenario che nasce dalla collaborazione tra diverse comunità per favorire lo sviluppo di legami più stretti per promuovere lo scambio di risorse e conoscenze. ■



# PRONTI QUA

## TUTTO PASSA ATTRAVERSO LE ALLEANZE

L'associazione si occupa di supportare i malati di tumore cerebrale e i loro familiari, informando e sensibilizzando sul tema.

**F**in dall'inizio della nostra attività come **Pronti Qua ODV**, associazione che si occupa di tumori cerebrali, abbiamo lavorato sull'importanza del sostegno psicologico. Consapevoli della forza della rete, punto di forza di ogni iniziativa è stata l'alleanza con altri soggetti.

**IL PRIMO PROGETTO** che Pronti Qua ha ideato e sostenuto fin dalla nascita dell'associazione stessa è stata la nuova figura di uno **psicologo per oncologia**, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria. Si tratta di un progetto innovativo che, grazie ad una borsa di studio promossa e finanziata dall'associazione, si è finalmente concretizzato: ad aprile 2022 è stata inserita la figura di psicologo presso il reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Santa Chiara di Trento. In pochi mesi le ore messe a disposizione dalla borsa di studio (5 ore alla settimana) sono raddoppiate vista la richiesta. E il bando 2023/2024 ha visto l'aumento a 15 ore a settimana, dovuto alla crescente richiesta di supporto.

**IL SECONDO PROGETTO "NON PIÙ SOLI"** è dedicato ai familiari di malati di tumore cerebrale.



I familiari non hanno nessuna scelta, vengono travolti assieme al loro caro da quello tsunami che è la malattia, e non hanno scelta, come non ha scelta il malato. Possono fare un'unica cosa: esserci. Esserci in tutti i modi in cui sono capaci e questo richiede una enorme energia: l'energia della persona che sta accanto al proprio caro è tutta concentrata lì, nell'esserci per e con il proprio caro.

Per questo abbiamo pensato a un progetto dedicato ai familiari, per dare loro un tempo e un luogo non solo fisico ma soprattutto emotivo di sostegno, un luogo dove potersi mettere a nudo anche nei loro pensieri inconfessabili, sapendo di poterlo fare con altre persone che vivono lo stesso percorso e senza nessun tipo di giudizio, in modo che quel gruppo diventi una sorta di seconda famiglia, un rifugio dell'anima e anche un posto in cui l'energia viene rimessa in circolo e rigenerata.

**IL TERZO PROGETTO "BUSSOLA"** nasce dal fatto che si è riscontrato come, spesso, per i malati di tumore non sia facile individuare quali sono i servizi a disposizione o a chi rivolgersi, per chiedere quell'aiuto che le associazioni del territorio già mettono a disposizione. Si è deciso quindi di contattare alcune associazioni, enti, cooperative che si occupano di aiuto alle persone colpite da tumore, proponendo loro un'idea molto semplice: incontrarsi per conoscersi e valutare la possibilità di costruire una rete per far conoscere le associazioni, la loro finalità e i ser-



vizi proposti. Il 20 luglio 2023 è nato il gruppo di lavoro “associazioni in rete”. Al gruppo oggi hanno aderito le seguenti associazioni: Pronti Qua, Lilt, Lotus, Fondazione Hospice Trento, Coop Handicrea, Le Ali della Coccinella e presto partirà la campagna informativa. “Bussola” sarà presentata con la creazione di un sito ad hoc dove si potranno trovare i riferimenti utili, servizi e aiuti per pazienti oncologici e loro familiari. E da subito la Fondazione Cassa Rurale ci ha supportato e ha creduto fortemente nella forza di un progetto di rete.

Per Pronti Qua ODV uno dei punti importanti è informare e sensibilizzare le persone sui tumori cerebrali, sia dal punto di vista medico, che di ricerca, che sociale. Per questo abbiamo conside-

rato importante e irrinunciabile organizzare almeno una volta all'anno una serata informativa sui tumori cerebrali, le possibilità diagnostiche e terapeutiche, i servizi attivati e lo stato della ricerca.

Per sostenere questi progetti servono i fondi necessari per le azioni. Il 2023 è stato un anno molto proficuo con **Coltiviamo i vostri progetti**, iniziativa benefica a sostegno del volontariato voluta dal gruppo Poli, giunta ormai alla settima edizione e l'annuale **Un Zelten per Natale** che non ha bisogno di molte spiegazioni, il nome dice tutto. E tante sono le persone, gli enti e le aziende che ci sostengono spontaneamente: questo ci dà l'energia per continuare. E un grazie dal cuore a Roberto che ci sostiene dall'alto. ■

“

**Tutto questo è una goccia nel mare, ma se non lo facessimo il mare avrebbe una goccia in meno**

[MADRE TERESA DI CALCUTTA]

# MTB, IL TRICOLORE A PERGINE A LUGLIO

**MTB, gli assoluti a Pergine dal 19 al 21 luglio.**

## L'APPUNTAMENTO TRICOLORE PREMIA ANNI DI IMPEGNO

Gli appassionati contano i giorni. E ne mancano sempre meno alla data dei Campionati Italiani di MTB, XCO ed E-MTB.

La rassegna tricolore, abbinata quest'anno al Memorial Bruno Alverà, è in calendario a Pergine Valsugana dal 19 al 21 luglio. Ma non sarà solo una gara che darà la possibilità ai migliori di indossare la maglia tricolore. Sarà, infatti, anche l'ultimo test per selezionare gli azzurri che pochi giorni dopo saranno impegnati alle Olimpiadi di Parigi. E la corsa alle medaglie olimpiche, siamo sicuri, inizierà proprio a Pergine. Chi indosserà la maglia tricolore a Pergine avrà appena 7 giorni per festeggiare (con molta sobrietà) poi di nuovo a menare sui pedali.

Dunque, come ci conferma Paolo Alverà (colui che ha voluto fortemente il tricolore a Pergine), ex campione italiano esordienti su strada esordienti, XCO, XCE, e ciclocross, nonché maglia azzurra nel DH, la prova trentina sarà fondamentale per testare la forma degli atleti destinati ai cinque



cerchi. L'assegnazione dei campionati tricolori a Pergine è, dunque, grande motivo di soddisfazione per gli organizzatori della Polisportiva Oltrefernsina ufficialmente riconosciuta come Scuola Nazionale MTB dalla Federazione Ciclistica Italiana (FCI).

È la testimonianza di un territorio che vanta una tradizione ciclistica incredibile con 400 km di percorsi MTB in quota e ben 80 km di pista ciclabile. E poi il collaudato percorso al parco Tre Castagni con lo spettacolare scenario del castello. In questi giorni si sta preparando il programma di gare e soprattutto il percorso sul quale si sfideranno i migliori bikers d'Italia, sia a livello assoluto che amatoriale.

Intanto anche la città di Pergine è pronta a vestirsi del tricolore. Il Comune, la Comunità e la Cassa Rurale Alta Valsugana hanno risposto presente, così come hanno fatto altre realtà imprenditoriali.

La Cassa Rurale Alta Valsugana metterà a disposizione anche i propri spazi per dare il giusto lustro agli eventi che faranno da corollario alle fatiche degli atleti. Per fare fronte a quella che si

“

La Cassa Rurale Alta Valsugana metterà a disposizione i propri spazi per dare il giusto lustro agli eventi che faranno da corollario alle fatiche degli atleti.

annuncia come una vera e propria pacifica invasione serve l'apporto di tutti. e di sicuro sarà un successo e non solo sportivo. Per quanto riguarda le iscrizioni si è già a buon punto.

Naturalmente a difendere i titoli nazionali ci saranno Luca Braidot, Emanuele Bocchio Vega ed



Elia Paccagnella nelle categorie Élite, Under23 e Junior. Ma c'è anche il nuovo campione del mondo junior di ciclocross Stefano Viezzi. Nel mirino ha messo la prova di Pergine per aggiungere un'altra maglia al titolo mondiale, italiano e vittoria nella classifica di Coppa del Mondo.

Ci sono poi le attuali campionesse nazionali in carica della disciplina XCO, Martina Berta fra le Élite, Sara Cortinovis per le Under23 ed Elisa Lanfranchi fra le Junior.

Ma una delle chicche sarà anche il campionato italiano di E-bike. In sella ci sarà Martino Fruet, il campione di casa festeggerà i 30 anni di carriera e vuole festeggiarli col botto. Un successo che ha già conquistato nel 2021 e nel 2022. Lo scorso anno dovette disertare per infortunio, ma a luglio, promette, non ce ne sarà per nessuno. ■



Alcuni momenti del 17° Memorial Bruno Alverà

# IL PATRIMONIO NOBILIARE DI “A PRATO” UN VIAGGIO TRA STORIA E PRESTIGIO

**BRUNO ZORZI**

**Il Castello di Segonzano,  
il Palazzo delle Poste  
a Trento e il Palazzo  
di Pergine in Via Maier:  
le maestose dimore  
della famiglia “a Prato”.**



**N**ella ricca storia nobiliare trentina, la famiglia “a Prato” emerge come una delle più rilevanti lasciando un’impronta indelebile anche tramite le dimore che hanno caratterizzato il paesaggio urbano e rurale della regione. Pensiamo al Castello di Segonzano; al palazzo, un tempo splendido del quale è rimasto solo l’elegantissimo portone, di via Calepina che è stato sostituito prima dalle Poste austriache e poi dal palazzo in stile fascista che vediamo oggi. Infine, quello di Pergine in Via Maier.

Ma partiamo dal Castello di Segonzano, un luogo dove la storia, e non solo quella del Trentino, ha visto momenti importanti, anche dal punto di vista militare e da quello artistico. Sorto nel 1200 come presidio strategico sulla strada che lungo l’Avisio porta dalla valle dell’Adige a quella di Fiemme, a lungo conteso tra il Conte del Tirolo e il Principe Vescovo, nel 1494-95 vide la presenza di Albrecht Dürer, ospite del capitano Giorgio di Pietrapiana, che immortalò il castello in uno dei suoi celebri acquarelli. Nel 1595 venne acquistato da Giovan Battista a Prato, un capitano di ventura, oggi diremmo un *contractor*, professione che anche all’epoca rendeva assai bene. Insomma, l’antico maniero entrò a far parte del cospicuo patrimonio degli a Prato. Famiglia di origini lombarde, di Barzio in Val Sassina, arrivata a Trento nella prima metà del ’400. Gente scaltra, infatti si buttarono ben presto nel *businnes* delle miniere d’argento che erano state aperte sul Calisio e in Valle dei Mocheni. Per questo uno dei rampolli della famiglia, Giovanni, si stabilì a Pergine e iniziò a costruire l’attuale palazzo a Prato di via Maier che divenne anche la sede dell’impresa familiare.

Una “ditta” che prosperò al punto che Giovanni a Prato divenne il principale finanziatore della guerra di Massimiliano I d’Asburgo contro gli svizzeri e la Lega Sveva. Il peso di questo rappre-

sentante dell'insigne famiglia trentina in breve passò dal protagonismo finanziario a quello politico, al punto che fu chiamato a fare da mediatore per porre fine al conflitto che contrapponeva gli Asburgo alla Confederazione elvetica allora composta da 8 cantoni agguerritissimi nella difesa della propria libertà e dotati di un esercito moderno e affiatato. Ma torniamo al castello di Segonzano, la "botta" mortale alla fortificazione venne data dalla famosa battaglia di Segonzano del 2 e 3 novembre del 1796. Napoleonici e austriaci, tra i quali gli schuetzen trentini, si scontrarono violentemente. I francesi furono costretti alla ritirata verso la valle dell'Adige, ma il castello venne ripetutamente colpito dalle cannonate e, a causa dei gravi danni, gli a Prato decisero di abbandonarlo concedendo ai contadini di utilizzare le pietre per costruire i muretti che rendono unica la valle di Cembra.

Poi c'è il palazzo di Trento. O meglio c'era. Una dimora rinascimentale che gli a Prato costruirono, all'inizio del '500, cedendo alle pressioni del Principe Vescovo Bernardo Clesio, che voleva abbellire Trento (e ci riuscì eccome) in vista del Concilio. La zona divenne in quella fase di splendore architettonico e artistico un quartiere residenziale delle famiglie della migliore nobiltà trentina: la residenza degli a Prato venne costruita accanto a quelle dei Sarda, dei Roccabruna, dei Calepini. Il top dell'aristocrazia trentina. Durante il lungo periodo del Concilio tridentino il palazzo, che era stato acquistato dai Madruzzo, divenne il luogo di incontri di altissimo livello e dimora temporanea di alcuni dei protagonisti di quel momento storico che vide Trento al centro della politica europea. Dopo il Concilio per il palazzo eretto dagli a Prato iniziò un drammatico declino. Nel 1830 venne trasformato in zuccherificio e nel 1845 il palazzo venne devastato da un incendio partito da una fornace che serviva ad asciugare lo zucchero. Dopo un periodo di abbandono venne in parte recuperato per ospitare la biblioteca comunale e la Scuola magistrale. Nel 1880 si decise di abbattere ciò che rimaneva dell'antica sede nobiliare per costruire al suo posto l'edificio, in stile asburgico progettato da Friedrich Setz, delle poste Imperial - Regie. Ma non era ancora finita. Con l'annessione del Trentino all'Italia e con l'avvento del Fascismo anche le poste asburgiche vennero abbattute e sostituite nel 1934 dall'imponente palazzo firmato da Angiolo Mazzoni.

Ora arriviamo a Pergine, allo splendido palazzo a Prato di via Maier dal 2022 sede della Fondazione della Cassa Rurale. Come abbiamo



accennato, l'edificio venne costruito, molto probabilmente su una casa medioevale, dal ramo perginese degli a Prato. Ramo che, come abbiamo visto, venne fondato da Giovanni, un personaggio di alto livello imprenditoriale e politico. Fu lui, come abbiamo detto, a buttarsi negli affari legati al boom del settore minerario e in quello finanziario. In pochi anni il capostipite degli a Prato di Pergine arrivò al vertice della politica e della finanza europea diventando uno dei banchieri di fiducia degli Asburgo e uno degli agenti della loro politica, al punto di diventare il protagonista della conclusione della guerra passata alla storia come guerra della Lega - Sveva. Insomma, un pezzo grosso. Ma gli a Prato perginesi ebbero meno fortuna di quelli di Segonzano e Trento e dal 1700 i documenti non riportano più i nomi della famiglia. Ma, nel 1500, sull'esempio di quanto stavano facendo i parenti del capoluogo, decisero di rendere più bello e più urbano il palazzo di via Maier dandogli un volto rinascimentale e abbellendo la facciata con un affresco. Opera pittorica che sta sopra lo splendido portale e che è stata attribuita a una delle grandi firme del rinascimento: Marcello Fogolino. Il pittore veneto-friulano che espresse il meglio di sé sulle pareti del Castello del Buonconsiglio e su quelle del palazzo della Magnifica comunità di Fiemme.

Insomma, i segni di questa nobiltà, di cui gli a Prato sono stati per secoli protagonisti, sono ancora vivi e testimoniano un passato certo violento, ingiusto, ma glorioso per il Trentino che, soprattutto nel 1500, seppe conquistarsi, grazie alla sua posizione di ponte tra il mondo tedesco e quello italiano, una dimensione cruciale negli equilibri europei. ■

# INIZIATIVE PRIMAVERA 2024

DI TEAM FONDAZIONE

**Numerose le iniziative messe in campo dalla Fondazione e il nuovo team.**

ALICE PERAZZOLI

**D**a inizio anno, la Fondazione ha ampliato il proprio team, introducendo quattro nuovi collaboratori per gestire tutti i progetti già in itinere e dando il via a nuovi spunti e stimoli in ambito sociale e territoriale.

Il gruppo era già composto da tre persone, arrivando ora a sette componenti fissi con altre due figure *ad hoc* a carattere specifico progettuale. La Fondazione si struttura sempre più, visti i numerosi impegni e considerato l'ampio network di cui gode: è nata con la coscienza di promuovere la partecipazione attiva sul territorio, attraverso progetti culturali, formativi, sociali e di aggregazione, avviando sin dal principio solide collaborazioni con enti del territorio.



**Giorgio Vergot**, il Presidente della Fondazione e Vice Presidente della stessa Cassa Rurale Alta Valsugana, ha assunto l'incarico con la nascita della Fondazione stessa, promuovendo costantemente i principi di cui sopra.

**Ilaria Petrone**, la pietra miliare, presente anche lei dal principio, ha seguito tutti i progetti e gli eventi; madrina a tutti gli effetti dell'avviamento e della gestione degli spazi di coworking "Alta Valsugana Smart Valley", si occupa del coordinamento delle variegate attività.

**Marianna Moser** entra in Fondazione nel 2022 fornendo subito la sua impronta di creatività ed esperienza, seguendo plurimi progetti tra cui la Giornata Mondiale dell'Ambiente, Occhio alla Salute, i Corsi di lingue straniere.

Tra le new entry, troviamo **Morena Agostini** e **Alice Perazzoli**, impegnate nel supportare tutte le attività, con un'attenzione specifica rispettivamente nei settori della comunicazione e dell'amministrazione dell'ente.

Inoltre, sono approdati nel gruppo anche **Alessia Dallapiccola** e **Matteo Bolner**; impegnati nell'ambito educativo, collaborano con i vari Piani Giovani di Zona, tramite, rispettivamente, il progetto di Educazione Finanziaria e il Bando per Social Media Manager.

La Fondazione ha in essere ulteriori collaborazioni specifiche per determinati progetti, tra cui troviamo la presenza di **Giovanna Andreotti** e **Paolo Fontana**. Fondamentali, inoltre, il costante aggiornamento e il lavoro di squadra con il Team Marketing della Cassa Rurale Alta Valsugana grazie al coordinamento e alla condivisione di risorse e competenze.

---

## SIAMOCRAV EDUCAZIONE FINANZIARIA PER LE SCUOLE

ALESSIA DALLAPICCOLA

La proposta di un corso di formazione sull'educazione finanziaria agli Istituti Comprensivi dell'Alta Valsugana ha origine con l'obiettivo di valorizzare i percorsi attivati nelle classi e di costruire una continuità e consapevolezza della tematica. L'iniziativa è stata motivata dall'interesse ed efficacia riscontrati nelle esperienze maturate l'anno precedente, durante la realizzazione e co-costruzione di percorsi educativi basati su metodologie pedagogico-didattiche di tipo cooperativo e laboratoriale.

A livello nazionale e internazionale, c'è una crescente domanda per lo sviluppo della compe-



tenza finanziaria fin dalla scuola dell'obbligo, come parte integrante dell'educazione alla cittadinanza. Questo è considerato essenziale per formare cittadini consapevoli, responsabili e attivi nella propria vita, contribuendo al benessere personale e alla consapevolezza sociale.

Il corso di formazione si propone un duplice obiettivo: aumentare la conoscenza degli insegnanti nel campo finanziario e sviluppare competenze specifiche per la progettazione di percorsi didattici di educazione finanziaria. Queste competenze sono destinate a potenziare i docenti nella creazione di percorsi trasversali e interdisciplinari, utilizzando metodologie già collaudate come il Cooperative Learning e il Game Based Learning.

La formazione, della durata di sei ore, inizia con la costruzione di una cornice di riferimento dell'educazione finanziaria a livello europeo, italiano e provinciale. Successivamente, si focalizza sulla parte esperienziale, coinvolgendo i docenti nelle metodologie del Cooperative Learning e del Game Based Learning. Durante la formazione, gli insegnanti sperimentano le attività proposte per gli studenti e lavorano sulla riflessione delle stesse, dimostrando l'interdisciplinarietà dell'educazione finanziaria e il suo inserimento nell'educazione alla cittadinanza.

Il quadro di riferimento europeo identifica quattro obiettivi generali per l'educazione finanziaria, orientati a sviluppare la capacità di gestire il denaro, prendere decisioni finanziarie informate, comprendere il panorama economico e affrontare gli aspetti economici e finanziari della vita adulta.

Le competenze finanziarie sono differenziate per fasce d'età e suddivise in quattro settori di contenuto: Denaro e transazioni, Pianificazione e gestione delle finanze, Rischio e rendimento, Panora-

ma finanziario. Il corso propone attività didattiche per ciascun settore di contenuto, evidenziando come sia possibile costruire proposte specifiche basate sulle competenze da attivare nei ragazzi.

La formazione si basa su strumenti partecipativi e inclusivi, favorisce la condivisione delle scelte e la crescita reciproca dei soggetti coinvolti. Viene dedicato uno spazio alla co-progettazione condivisa, durante il quale vengono create schede didattiche da utilizzare direttamente in classe. Il percorso si conclude con l'intervento di un esperto finanziario della Cassa Rurale Alta Valsugana, che porta degli esempi concreti e attuali di finanza e mondo reale tra politica fiscale e monetaria.

Il team responsabile della progettazione e proposta del corso è composto da professionisti specializzati, tra cui **Alessia Dallapiccola** (educatrice professionale), **Giovanna Andreotti** (dottoranda in Scienze Educative e Sociali), **Marco Casagrande** (area finanza della Cassa Rurale Alta Valsugana).

I docenti partecipanti al corso hanno l'opportunità di attivare due ore di intervento in classe, co-costruite con gli esperti, al fine di integrarsi nel percorso educativo e non risultare un evento isolato dal contesto.

Per gli interventi in classe le esperte di educazione sono accompagnate da colleghi della Cassa Rurale: **Francesca Bernabè**, **Veronica Offer** e **Marco Casagrande** per le scuole medie.

Dall'inizio dell'anno scolastico fino al mese di marzo 2024, sono stati coinvolti nella formazione 30 insegnanti appartenenti a diversi Istituti Comprensivi dell'Alta Valsugana (I.C. Pergine 1, I.C. Altopiano di Piné, I.C. Levico Terme, I.C. Novaledo e I.C. Civezzano) e attivati 15 interventi nelle classi (dalla terza elementare alla terza media). Si prevede, prima della fine dell'anno scolastico in corso, l'attivazione di un ulteriore percorso formativo rivolto ai docenti della scuola professionale Barelli di Levico più incentrata sull'imprenditorialità e di altri interventi nelle classi.

## ACAV | ACADEMY ALTA VALSUGANA

ILARIA PETRONE

Cassa Rurale Alta Valsugana crede nella formazione continua e nella crescita delle persone come motore di sviluppo per il territorio con il progetto "Academy Alta Valsugana", un progetto di formazione culturale e imprenditoriale con l'obiettivo di approfondire ogni mese una tematica alla base delle nostre attività quotidiane, in maniera innovativa e pratica.

Si tratta di un percorso strutturato in **9 mesi** di incontri e laboratori, partendo dal mese di ottobre che affronta il tema dell'**educazione finanziaria**, passando al mese dell'**economia circolare (dicembre)**, il mese dedicato alle **soft skills (gennaio)**, **comunicazione digitale (febbraio)**, **educazione imprenditoriale (marzo)**, **innovazione (aprile)**, **consapevolezza emotiva (maggio)** e **territorio, ambiente e sostenibilità** a giugno che include anche la "**Giornata Mondiale dell'Ambiente**", un'iniziativa che ha riscosso molto successo, attivando e mettendo in rete con azioni concrete per l'ambiente, tutti gli istituti scolastici dell'Alta Valsugana con più di 2.000 studenti coinvolti.

Nell'autunno 2023, è stato avviato anche il ciclo di incontri "Alta Valsugana Smart Academy" che si occupa di approfondire più nello specifico le tematiche legate alla cultura di impresa e allo sviluppo imprenditoriale grazie al contributo di esperti e formatori della community e della rete di Impact Hub Trentino.

Per rimanere aggiornati sugli eventi organizzati è possibile seguire la pagina Instagram @sia\_mocrav oppure la pagina di Fondazione su [www.eventbrite.it](http://www.eventbrite.it) oltre ai canali ufficiali sul sito di Cassa Rurale Alta Valsugana.

*Vi invitiamo a seguire il sito per essere sempre aggiornati sugli appuntamenti!*

**Scopri tutti gli eventi:**  
**ACADEMY ALTA VALSUGANA - Cassa Rurale Alta Valsugana ([cr-altavalsugana.net](http://cr-altavalsugana.net))**





## SIAMOCRAV CORSI DI LINGUA RISERVATI AI SOCI DELLA CASSA RURALE - RIPARTENZA MARIANNA MOSER

Sono ripartiti i corsi di inglese, di spagnolo e di giapponese. La grande novità per questa primavera 2024 è il corso di arabo. L'arabo è una delle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite ed è ampiamente utilizzato nei settori del commercio internazionale, della diplomazia, dell'intelligence, del giornalismo e del turismo.

Scopri tutte le iniziative dedicate sul portale:  
**IL SITO PER I SOCI DELLA CASSA RURALE ALTA  
VALSUGANA ([siamocrav.it](http://siamocrav.it))**

## PGZ | FONDAZIONE CRAV A SUPPORTO DEI PIANI GIOVANI ALTA VALSUGANA MATTEO BOLNER

Da quest'anno, la Fondazione Crav affianca in maniera ancora più attiva e concreta i Piani giovani del territorio dell'Alta Valsugana, in particolare per quanto riguarda la strategia di promozione e comunicazione.

Nel mese di gennaio è stato attivato in collaborazione con i **Piani giovani di Zona (PgZ) Altopiano della Vigolana, Laghi Valsugana (Caldonazzo, Calceranica al Lago, Tenna, Levico Terme), BCBF (Baselga di Piné, Bedollo, Civezzano e Fornace) e Pergine**, un bando per la selezione di **tre giovani social media manager** da inserire nel team di comunicazione dei Piani giovani.

Sono state **23 le candidature raccolte** che prevedevano, oltre a competenze tecniche specifiche legate alla gestione dei social media, anche elementi di conoscenza del contesto territoriale, la capacità di saper lavorare in team/équipe e un'at-

titudine creativa e innovativa rispetto all'approccio comunicativo verso il mondo giovanile.

I tre giovani selezionati, dopo un colloquio con i Referenti tecnici dei piani giovani e del team di Fondazione Crav, saranno dunque preziose risorse per la crescita delle politiche giovanili territoriali in affiancamento al lavoro dei referenti tecnici e manager territoriali dei Piani giovani per tutto il 2024 e 2025.

Oggi, più che mai, far circolare informazioni ed essere attrattivi implica, tra le tante cose, avere la capacità di costruire una narrazione online coinvolgente attraverso strategie e la creazione di contenuti originali.

Il team social media manager si occuperà nello specifico di sviluppare la brand identity dei PgZ, di elaborare e gestire un piano editoriale in cui troveranno spazio, oltre al racconto delle progettualità attivate annualmente dai Piani giovani, anche rubriche dedicate a raccontare i territori dando voce e spazio al mondo giovanile.

Da quest'anno c'è stato inoltre un forte impegno e un incremento dal punto di vista della comunicazione tramite i canali della Fondazione Crav, in particolare attraverso la gestione e aggiornamento del profilo instagram #siamoCrav.

La volontà è quella di trasmettere l'impegno quotidiano della Fondazione a sostegno del territorio attraverso ad esempio la messa a disposizione di spazi di co-working (Alta Valsugana Smart Valley), dell'attivazione di opportunità formative come l'Alta Valsugana Smart Academy, far conoscere le numerose agevolazioni a favore dei soci Cassa Rurale Alta Valsugana, le iniziative a sostegno del volontariato e delle organizzazioni del territorio e, infine, dare un volto a dipendenti e persone che in vario modo contribuiscono ad arricchire ogni giorno la grande comunità di #siamocrav!

## AVSV | NOTIZIE DAGLI HUB DI ALTA VALSUGANA SMART VALLEY MORENA AGOSTINI

Lunedì 10 maggio 2021 la Cassa Rurale Alta Valsugana apriva le porte del primo spazio di lavoro condiviso dell'Alta Valsugana.

Ad oggi gli Hub di coworking sono 4, a Levico Terme, Tenna, Vigolo Vattaro e Civezzano e presto vedrà la luce il nuovo spazio di Pergine Valsugana, presso Palazzo a Prato.

La scelta di riutilizzare i locali di proprietà della Cassa liberatisi in seguito alla fusione del 2016, per dare vita ad "Alta Valsugana Smart Valley" si è rivelata lungimirante.

Viviamo in un'era di trasformazioni significative, caratterizzata dall'emergere di **nuove professioni e opportunità imprenditoriali**. Gli spazi di coworking sono risorse strategiche, offrono ambienti di lavoro accessibili economicamente e favoriscono l'incontro tra professionisti, incentivando la collaborazione e lo sviluppo di nuove professionalità sul territorio.

Grazie alla possibilità di prenotazione online, chiunque ne abbia bisogno può facilmente trovare la soluzione ideale per le proprie necessità.

L'obiettivo della Cassa Rurale, per mezzo della Fondazione, è quello di investire nel futuro del territorio e delle persone che lo vivono, in un'ottica di reciprocità e mutualità, secondo i principi cooperativi che la contraddistinguono.

**Scopri tutte le iniziative dedicate sul portale:**  
<https://www.altavalsuganasmartvalley.it/it>



## INIZIATIVE ED EVENTI "INCASSA L'ARTE"

MORENA AGOSTINI

Il nuovo format "**inCASSA l'arte**" è un'iniziativa di Fondazione CRAV che, ampliando il progetto "Venerdì in musica", vuole diventare contenitore e promotore attivo di tutte le forme artistiche. Dalla musica alla pittura, l'obiettivo è dare voce alle diverse espressioni artistiche, valorizzando il patrimonio culturale e le opere di artisti locali che fanno grande la nostra comunità.

La Cassa Rurale Alta Valsugana è custode di un ricchissimo patrimonio artistico, una collezione

che testimonia la fervente attività creativa del nostro territorio.

Con "inCASSA l'arte" vuole essere volano della **cultura e dell'arte del territorio**, per preservare e promuovere la bellezza, la creatività e l'innovazione.

Gli eventi si svolgeranno all'interno dei prestigiosi locali della Cassa, in particolare in salone Jellici presso la sede di Cassa Rurale Alta Valsugana in Palazzo Tomelin, location che si distingue per la sua straordinaria bellezza architettonica e acustica. Con il suo magnifico pianoforte a coda, è pronta ad accogliere gli artisti e offrire loro una cornice unica, dove talento e passione possano esprimersi al meglio. ■

### LINK UTILI

**MUV LAGORAI** | Mountain University Village  
[www.fondazionecrav.it/it/muv](http://www.fondazionecrav.it/it/muv)  
[www.youtube.com/watch?v=HsPiQ-TbVXU&t=1s](https://www.youtube.com/watch?v=HsPiQ-TbVXU&t=1s)

**AVSV** | Alta Valsugana Smart Valley  
[www.altavalsuganasmartvalley.it/it](http://www.altavalsuganasmartvalley.it/it)

**SIAMOCRAB** | Il portale delle iniziative per i Soci di Cassa Rurale Alta Valsugana  
[www.siamocrav.it/](http://www.siamocrav.it/)

**ACAV** | Academy Alta Valsugana  
[www.cr-altavalsugana.net/fondazione-crav/academy-alta-valsugana/](http://www.cr-altavalsugana.net/fondazione-crav/academy-alta-valsugana/)

**PORTALE ELARGIZIONI** | A sostegno della valorizzazione del nostro territorio  
<https://cooperazioneriproca.it/welcome/>

### INFO E CONTATTI

**ILARIA PETRONE** | +39 347 3550511  
[info@fondazionecrav.it](mailto:info@fondazionecrav.it) - [fondazionecrav.it](http://fondazionecrav.it)

# OCCHIO alla **SALUTE**

## Prevenzione salute e benessere

### Prestazioni

Visite cardiologiche con elettrocardiogramma, glicemia, pressione, prevenzione urologica, valutazione fisiatrica, saturazione, misurazione peso e consiglio medico.

Accesso gratuito

Presso gli ambulatori di: **Canale, Fornace, Levico Terme, Pergine Valsugana e Sant'Orsola Terme**

**MARIANNA MOSER**

# OCCHIO ALLA SALUTE CENTRO DI ASCOLTO ALZHEIMER

**Attività di supporto  
psicologico, consulenza  
medica, informazione,  
orientamento  
e formazione  
per il ruolo di caregiver.**

**Paola Taufer,**  
referente del Centro di ascolto alzheimer



**G**ia' attive da alcuni anni sul territorio dell'Alta Valsugana con le sedi di Pergine Valsugana, Canale e Sant'Orsola Terme, le prestazioni mediche di "Occhio alla salute" sono ora disponibili anche nei comuni di Fornace e di Levico Terme. Tutta la popolazione può, dunque, effettuare gratuitamente dei controlli individuali per la misurazione della pressione e della glicemia, così come la valutazione del peso e del valore dell'emoglobina nel sangue, oltre a colloqui volti alla prevenzione.

Il progetto ha già ricevuto notevoli riscontri in tutto il bacino dell'Alta Valsugana potendo accedere ai servizi messi a disposizione attraverso il coordinamento con medici e infermieri volontari, dimostrando una peculiare attenzione rivolta dalla Cassa Rurale Alta Valsugana al benessere e alla tutela della salute dei cittadini del nostro territorio.

Tra i servizi più apprezzati troviamo lo sportello di consulenza psicologica per anziani e il Centro di ascolto alzheimer la cui referente è la dottoressa Paola Taufer.

## **LA PAROLA A PAOLA TAUFER**

Paola Maria Taufer è nata nel 1966, vive a Trento. Giornalista pubblicista dal 1996, è psicologa e psicoterapeuta. Ha lavorato molti anni in Italia, nella formazione delle figure sanitarie e nell'educazione degli adulti. Cofondatrice della SIPAA, Società Italiana Psicologia dell'Adulto e dell'Anziano, di cui è tuttora Presidente, si è occupata di invecchiamento di successo e di patologie demenziali. È consulente di strutture per anziani. Ha prodotto nel 2015 un cortometraggio dal titolo "Ti ho incontrata domani", in cui tratta la malattia di Alzheimer, che ha vinto il premio come miglior film della categoria a Cannes (2016).

È stata ospite alla radio, alla televisione e su riviste italiane (*Starbene, Liberetà...*)

È al suo secondo libro (il primo è *Marito amore incubo* - Reverdito editore).

#### **COME MAI TI OCCUPI DI QUESTO TEMA?**

Da sempre, sin direi dal 2° anno di Università, avevo seguito un corso facoltativo di psicologia gerontologica fino ad arrivare ad una tesi di laurea sul tema dell'Alzheimer. Bisogna calcolare che alla fine degli anni '90 non c'erano i servizi che abbiamo ora ma volevo dedicarmi a quello. Post laurea mi sono specializzata, prima con un master di 2° livello in psicologia dell'invecchiamento a Treviso, a seguire 4 anni di specializzazione. Poi nel corso della mia carriera ho seguito diversi corsi, a me interessa far star bene le persone. Penso alle persone, soprattutto alle donne che hanno dedicato la propria vita alla carriera, sacrificando la propria vita privata; la pensione può essere un momento difficile da gestire. Se non ti sei preparata prima, coltivando relazioni umane, in una società tra il resto molto individualista, rischi davvero di ammalarti.

#### **COSA CAMBIA NELLA MENTE E NELLA VITA DI UNA PERSONA QUANDO SCOPRE CHE UN FAMILIARE HA UNA MALATTIA NEURODEGENERATIVA?**

Purtroppo, ci si accorge tardi della malattia, circa a 12-24 mesi dai primi sintomi, perché si tende a mascherare il problema, spesso manca proprio la consapevolezza. Caregiver presenta diverse difficoltà di base. In primis parlare con la persona colpita è difficile, ma è importante che intervenga presto una persona specializzata. In secondo luogo, ricordiamo che purtroppo si tratta di una malattia degenerativa dal futuro non promettente. C'è anche un aspetto molto importante che è quello affettivo, il paziente perde la memoria conservando però dei momenti di lucidità. C'è la sofferenza per il familiare nel vedere un proprio caro in questa situazione e secondo c'è il terrore che la malattia possa essere ereditaria. Ricordo che non è una malattia genetica.

#### **DALLA TUA ESPERIENZA COSA TI SEMBRA SIA UTILE FARE PER AIUTARE UNA PERSONA CARA CHE SI AMMALA?**

Non esiste una vera e propria cura, ma si può fare molto. Bisogna prendersi cura della persona,

“

**Penso alle persone, soprattutto alle donne che hanno dedicato la propria vita alla carriera, sacrificando la propria vita privata; la pensione può essere un momento difficile da gestire. Se non ti sei preparata prima, coltivando relazioni umane, in una società tra il resto molto individualista, rischi davvero di ammalarti.**

stare vicino senza essere aggressivi. L'aggressività non verrebbe capita e sarebbe solo sofferenza per la persona affetta da Alzheimer. Bisogna poi dedicare a queste persone tempo di qualità, giusto per dire evitiamo di passare il tempo davanti ad un cellulare ignorandola.

#### **DI COSA HA SOPRATTUTTO BISOGNO UNA FAMIGLIA CHE DEVE PRENDERSI CURA DI UN MALATO DI ALZHEIMER?**

Ha bisogno di usufruire dei servizi che ci sono sul territorio come i Caffè Alzheimer, in generale non bisogna isolarsi. Non bisogna vergognarsi ma coinvolgere la persona affetta da malattia in momenti di vita quotidiana come portarla al supermercato senza vergogna, ha bisogno di costanti stimoli.

#### **QUALI SONO I SERVIZI CHE INSIEME ALLA FONDAZIONE CASSA RURALE ALTA VALSUGANA METTI IN CAMPO?**

In primis è attivo da diversi anni il Centro di Ascolto Alzheimer dove si prevede un'attività di supporto psicologico, consulenza medica, informazione, orientamento e formazione per il ruolo di caregiver. Importante anche lo Sportello di consulenza psicologica per anziani, un supporto per tutti i disagi legati all'invecchiamento proprio o di un familiare, a sofferenze in seguito a separazione o lutti, a difficoltà di comunicazione con familiari e amici, ad esigenze di sostegno psicologico in caso di insorgenza di malattie. Il tutto promosso da iniziative come il caffè Alzheimer. ■

**MARIANNA MOSER**

# INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SALUTE

**Silvia Gabrielli:**  
«L'IA offrirà sempre più strumenti per aumentare l'intelligenza umana e supportarla in importanti compiti quali sono quelli della prevenzione, diagnosi e cura in ambito medico».



**S**ilvia Gabrielli è Responsabile scientifico nell'ambito di competenza delle attività di divulgazione scientifica del Centro Digital Health & Wellbeing della Fondazione Bruno Kessler. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze Cognitive e la laurea in Psicologia presso l'Università degli Studi di Padova. Si occupa della progettazione e sperimentazione scientifica di interventi di sanità digitale per la prevenzione e cura in ambito di progetti nazionali ed europei.

L'argomento di cui andremo a trattare con lei è un tema alquanto attuale che ci pone degli interrogativi, anche di natura etica, sul nostro immediato futuro.

**PARTIAMO DA UNA DOMANDA MOLTO SEMPLICE. COS'È ESATTAMENTE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E QUALI SONO LE SUE PRINCIPALI CARATTERISTICHE?**

In una accezione più ampia, è una disciplina che studia l'applicazione dei modelli computa-

zionali per il supporto e la simulazione dell'intelligenza umana. Nata negli anni '50, ha avuto negli ultimi anni un forte sviluppo, dovuto anche alle sue importanti ricadute applicative in diversi ambiti, tra cui quello della salute. Ormai l'Intelligenza artificiale (IA) è entrata in maniera pervasiva nelle nostre vite. I suoi recenti sviluppi hanno portato a un salto di qualità nella possibilità di accesso e utilizzo di servizi innovativi da parte dei cittadini. Il nostro centro di ricerca si occupa in particolare di progettare e sperimentare tecnologie digitali per la sanità. Un esempio è quello di fornire interventi digitali per favorire i corretti stili di vita, operando sia in termini di prevenzione, partendo dalle linee guida nazionali sulla prevenzione, che nel supporto alla gestione di condizioni croniche, come ad esempio il diabete di tipo 2. Nello specifico il mio ambito di progettazione riguarda lo sviluppo di interventi digitali per il benessere e la salute mentale.



**Il nostro obiettivo è sia quello di aumentare l'empowerment del cittadino tramite percorsi auto-guidati resi possibili dalle terapie digitali, sia favorendo il supporto da parte di facilitatori umani (come i professionisti della salute mentale) nel corso di questi trattamenti di tipo cognitivo-comportamentale e di psico-educazione.**

#### **COSA FATE, OPERATIVAMENTE PARLANDO, SU QUESTO TEMA?**

In merito alle problematiche della sfera mentale (es. condizioni di stress, ansia, depressione), cerchiamo di progettare degli “assistenti digitali” che accompagnino le persone nell’acquisizione di abilità e tecniche utili a raggiungere e mantenere un buon livello di benessere mentale. Il nostro obiettivo è sia quello di aumentare l’*empowerment* del cittadino tramite percorsi auto-guidati resi possibili dalle terapie digitali, sia favorendo il supporto da parte di facilitatori umani (come i professionisti della salute mentale) nel corso di questi trattamenti di tipo cognitivo-comportamentale e di psico-educazione. Le tecnologie digitali ci consentono di rendere questi interventi scalabili, raggiungendo un bacino molto vasto di potenziali utenti.

#### **CHE COSA SI INTENDE ESATTAMENTE PER “ASSISTENTI DIGITALI”?**

Di fatto sono strumenti per erogare delle terapie digitali basate su approcci cognitivo-comportamentali, di comprovata efficacia scientifica, rese da noi più facilmente fruibili attraverso l’uso ad esempio dei chatbot, ovvero robot conversazionali che interagiscono con noi attraverso il dialogo. Pensiamo, per fare un esempio pratico, ad una forma più evoluta e sofisticata degli assistenti o chatbot che troviamo nei siti web delle compagnie aeree e che ci aiutano nel processo di acquisto di un volo.

#### **DONNE E MEDICINA DI GENERE, QUALE SARÀ IL RUOLO DELLA IA?**

Un aspetto fondamentale dell’IA è quello di rendere possibile oggi la realizzazione della cosiddetta medicina di precisione, che implica la personalizzazione e l’adattabilità degli interventi di prevenzione e cura in funzione delle specifiche

esigenze e caratteristiche individuali del paziente, di cui il genere è un elemento fondamentale. Questo comporterà dei progressi importanti nella medicina di genere, favoriti proprio dall’IA.

#### **CHI SONO I VOSTRI INTERLOCUTORI?**

Nei nostri progetti adottiamo delle metodologie di design partecipative, coinvolgendo sin dalle prime fasi di ideazione degli interventi sia dei rappresentanti dei nostri utenti target, che gli esperti in ambito clinico che ci aiutano a validare l’efficacia e correttezza dei contenuti erogati. Si tratta quindi di un lavoro corale, non solo guidato dalle possibilità offerte dalla tecnologia, dove le varie prospettive degli *stakeholder* (portatori di interesse) coinvolti, ad esempio clinici, cittadini, committenti locali, tecnologi, si incontrano e confrontano durante tutto il processo di design e sperimentazione. Il nostro obiettivo è realizzare delle soluzioni digitali efficaci che siano di supporto ai professionisti e ai servizi sanitari. Il supporto di tutte le figure coinvolte è fondamentale per realizzare delle soluzioni davvero accettabili ed efficaci per un impiego su larga scala.

#### **QUALI SONO LE PRINCIPALI SFIDE ETICHE ASSOCIATE ALLO SVILUPPO E ALL’IMPLEMENTAZIONE DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE?**

Il nostro lavoro si svolge nell’ambito delle più recenti normative europee e internazionali sull’u-

“

**Dietro alla creazione dei nostri interventi digitali opera un team con competenze molto trasversali e interdisciplinari, questo per evitare di lasciarsi guidare solo dalle opportunità tecnologiche, perdendo magari di vista il fattore umano.**

so dei dati personali (es. GDPR) e segue i regolamenti previsti per evitare un uso improprio o eticamente discutibile degli strumenti di IA, soprattutto in un ambito applicativo così delicato come quello degli interventi per la salute. Nel corso dei nostri lavori di progettazione formuliamo dei protocolli di intervento e sperimentazione che sottomettiamo al comitato etico competente (ad es. il comitato etico di APSS) per richiedere la sua approvazione prima di iniziare qualsiasi tipo di raccolta o analisi dei dati. Sicuramente ciò può comportare un elemento di maggiore complessità nella procedura di sperimentazione dei nostri interventi, ma le ricadute positive in termini di miglior tutela della privacy e sicurezza dei dati raccolti, nonché sull'eticità della ricerca condotta, ci consentono di raggiungere degli obiettivi di impatto scientifico e clinico-applicativo che non sarebbero altrimenti possibili.

#### **NEL VOSTRO TEAM SIETE SOLO TECNICI?**

Assolutamente no, dietro alla creazione dei nostri interventi digitali opera un team con competenze molto trasversali e interdisciplinari, questo per evitare di lasciarsi guidare solo dalle opportunità tecnologiche, perdendo magari di vista il fattore umano. Per questo adottiamo delle metodologie di co-progettazione e sviluppo centrate sui bisogni delle popolazioni target, indagandone le caratteristiche e preferenze, attraverso la realizzazione di prototipi da validare e sperimentare con loro e con gli stakeholder. Nelle fasi di validazione delle nostre soluzioni in studi pilota un

obiettivo principale è quello di rendere questi strumenti digitali semplici da usare e coinvolgenti, in modo da richiedere il minor sforzo possibile a chi li utilizza, per renderli facilmente fruibili e interessanti da usare nella vita quotidiana.

#### **QUANTE PERSONE RIUSCITE A COINVOLGERE?**

Dipende dalla fase di progettazione, solitamente nella fase di prototipazione iniziale degli interventi ci avvaliamo del supporto di gruppi ristretti di stakeholder, circa 10 persone, per passare poi a degli studi pilota di fattibilità su versioni più evolute dei nostri prototipi che coinvolgano circa 50-100 persone. Riteniamo che le soluzioni



validate in termini di fattibilità ed efficacia possano essere poi messe a disposizione dei cittadini e rese accessibili tramite le nostre piattaforme (ad es. la piattaforma TreC). In questo modo facciamo leva sulle opportunità offerte dall'IA di creare strumenti davvero scalabili.

#### **QUALI SONO LE PROSPETTIVE FUTURE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E QUALI SFIDE DOBBIAMO AFFRONTARE NEL SUO SVILUPPO?**

Nella nostra visione l'IA offrirà sempre maggiori strumenti per aumentare l'intelligenza umana e supportarla in importanti compiti quali sono quelli della prevenzione, diagnosi e cura in ambito me-

dico. Riteniamo che la tecnologia aiuterà sempre di più il medico e gli operatori sanitari nei loro ambiti di presa di decisione e intervento, favorendo allo stesso tempo l'autoconsapevolezza e l'*empowerment* del cittadino/paziente in modo da poter rendere più efficiente e sinergico l'utilizzo delle risorse di entrambi, valorizzando e fondendo sia il contributo dell'expertise umana che quello dell'IA nell'erogazione di servizi sanitari più efficaci e sostenibili. Forse non tutti nella società saranno pronti e aperti ad affrontare le sfide che l'IA oggi ci pone, ma riteniamo che adottare delle metodologie partecipative di coprogettazione di queste soluzioni possa aiutare a superare molti ostacoli e possibili preclusioni, valorizzando il contributo che ciascuno di noi può portare ad un vero progresso socio-tecnico.

#### **ULTIMA RICHIESTA, COME SI ACCEDE AI SERVIZI?**

In generale il nostro centro fa riferimento alla piattaforma TreC, ormai diffusa nel territorio trentino, per favorire un accesso sicuro agli interventi erogati, dalla fase di sperimentazione e validazione pre-clinica sino ai rilasci successivi, in modo da rendere questi servizi davvero alla portata di tutti. ■

“

**Nella nostra visione l'IA offrirà sempre maggiori strumenti per aumentare l'intelligenza umana e supportarla in importanti compiti.**



**MARIANNA MOSER**

# TESTIMONIANZA DI UN RISCATTO

**Andrea Facchinelli  
Presidente AsTrID OdV,  
geometra-topografo  
ma soprattutto  
un modello di riscatto,  
di rinascita dopo  
un brutto incidente.**



**UNA VITA COME TANTE ALL'INSEGNA  
DELLA FRENESIA, DUE BAMBINI, UN LAVORO  
DI GEOMETRA-TOPOGRAFO, LA CORSA  
IN MONTAGNA FINO A QUEL 24 MAGGIO  
DEL 2008 CHE HA CAMBIATO  
RADICALMENTE LA TUA VITA.  
CI RACCONTI COSA È SUCCESSO?**

Quel giorno, con mio cognato e un amico siamo andati al passo Manghen per assistere al passaggio del Giro d'Italia. Giunti in località Calametto decidemmo di fermarci, in quanto il luogo era ideale per vedere un bel tratto di strada. Passati gli atleti e la macchina del fine corsa, decidemmo di rientrare. Purtroppo, a metà della discesa in una curva mi trovai di fronte una macchina ed evitarla è stato impossibile. Mi trovai a terra, appoggiato alla parte anteriore dell'autovettura. Vedevo il mio

sangue che usciva dalla testa e scendeva lungo la strada, sentivo un forte dolore al torace, mi toccai le gambe e nella mente passò un fulmine, non le sentivo più! In quel momento pensai: "Cari amici, ora inizia una nuova vita". Arrivarono i primi soccorsi, li misi a conoscenza del mio stato, mi immobilizzarono e in ambulanza fui trasportato a valle per salire sull'elisoccorso con destinazione Bolzano: Ospedale di San Maurizio. Erano anni che sognavo un bel giro in elicottero, ma non così, non con quelle emozioni così contrastanti e quei dubbi. Alle 17.30 stavano già facendo i primi accertamenti e l'esito non discostava dalle mie sensazioni, pneumo-torace bilaterale, frattura di due vertebre con fuoriuscita di midollo spinale: paraplegia! Alle 5.00 del mattino uscii dalla sala operatoria, bello ricucito, con qualche tubo, 10 sacche di sangue

nuovo e mi trasferirono in rianimazione al letto numero 15. Dopo la dimissione da Bolzano, iniziai la riabilitazione presso l'Ospedale Riabilitativo di Villa Rosa dove medici, fisioterapisti, terapisti occupazionali e operatori di reparto mi insegnarono a lavarmi, vestirmi, entrare e uscire dal letto e successivamente dall'automobile. Fui dimesso il 7 novembre 2008 e il primo pensiero era come poter recuperare la mia autonomia.

**IMMAGINO CHE UNA VOLTA A CASA SONO ARRIVATE LE PRIME DIFFICOLTÀ, NON SOLO A LIVELLO PSICOLOGICO, MA PROPRIO PRATICHE.**

Certo, al rientro a casa mi resi conto che dovevo sbarriarla, nonostante da poco avessimo concluso i lavori di ristrutturazione. Dovevo riadattarla con una piattaforma elevatrice per accedere al garage e in ufficio così da riprendere il lavoro di geometra; modificare il bagno e renderlo accessibile al nuovo stato e riabituarmi agli spazi. Acquistai un'automobile adattata alle mie esigenze e conseguì la patente speciale. Con l'aiuto di un collaboratore, provai a proseguire nella mia attività di geometra-topografo, ma era difficile poter fare quello che facevo prima e fortunatamente, in seguito, fui assunto da Trentino Network (ora Trentino Digitale) che mi diede l'opportunità di lavorare tramite telelavoro, quindi rimanendo a casa in completa autosufficienza. Molti ostacoli dovevano ancora essere affrontati per vivere più serenamente. Desideravo tanto fare una vacanza con la mia famiglia e ci abbiamo provato soggiornando in hotel, ma abbiamo incontrato disagi e/o

situazioni difficili che vincolavano l'autonomia (bagni, camere, ascensori non accessibili), quindi decidemmo di acquistare un camper e adattarlo alle mie necessità.

**QUESTO NELLA VITA PRATICA, MA PENSO ALLA TUA PASSIONE PER LA CORSA IN MONTAGNA.**

All'inizio non è stato facile, ma con il tempo, accompagnato dai soci della SAT di Civezzano, che mi trasportavano con la joëlette, ho ripreso le escursioni in montagna arrivando sulla cima del Costalta, del Calisio, in Val d'Ambiez a Malga Fornasa Alta, sul Monte Stivo e Altissimo, in cima al Vulcano Stromboli e molte altre.

**SEI DAVVERO UN MODELLO DI RESILIENZA, ANDREA, MA IL PERCORSO PER AIUTARE LE PERSONE CON DISABILITÀ È ANCORA LUNGO, NON SEMPRE SI FA ATTENZIONE, PER CHI NON LA VIVE IN PRIMA PERSONA, NON CI SI RENDE CONTO FINO IN FONDO DELLE DIFFICOLTÀ.**

Già la disabilità è anche e soprattutto quella che non si percepisce e che dietro le mura domestiche viene vissuta personalmente e dai propri cari come un bagaglio pesante da affrontare sempre con il sorriso sulle labbra. Chi mi incontra vede il sorriso e il mio stato fisico, ma non può percepire tutto il peso che ogni giorno devo supportare, non può percepire i momenti bui, non può percepire il doversi mettere in gioco quotidianamente e nello stesso tempo non può percepire la tenacia e l'amore di chi mi supporta. Amo



questa vita, amo mia moglie e i miei figli, amo le persone che mi sono accanto e per questo fino ad ora non mi sono arreso e non intendo farlo oggi!

**LA TUA TENACIA E PROPOSITIVITÀ  
SI VEDE NELLE TUE NUOVE ATTIVITÀ,  
DALLA "TUA NUOVA VITA"  
NASCE IL PROGETTO "SPORT PER TUTTI".**

Sono socio fondatore dal 2013 quando è nata e ora rivesto la carica di Presidente dell'associazione AsTrID OdV, dove portiamo avanti principalmente le problematiche delle barriere architettoniche attraverso mappature nei vari comuni e successiva consegna di report fotografici per eliminarle, corsi di formazione con Istituti tecnici: Marie Curie sezione CAT, Collegio Geometri Trento, Alta Formazione Enaip Trentino, Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol, Comune di Trento, sensibilizzazione all'handicap nelle scuole di ogni ordine e grado, mappatura parcheggi riservati ai disabili presenti sul territorio della nostra provincia. In questo periodo assieme alla Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol proponiamo delle serate informative sul territorio "Accessibilità urbana e disabilità: parliamone".

Da ragazzo e fino al giorno del mio incidente, lo sport, e in particolare la corsa in montagna, erano parte integrante della mia vita. Correre in mezzo alla natura mi regalava emozioni indimenticabili; poi l'incidente mi ha fatto "sedere" su una carrozzina e ora, seppur con qualche limite, riesco comunque a ottenere grandi soddisfazioni con l'handbike oppure con la nuova hand-MTB, **perché lo sport è vita, è inclusione!**



All'interno del sito di AsTrID c'è una sezione dedicata allo "sport per tutti" inteso come attività motoria (<https://astrid-tn.it/sport/>); ad ogni percorso vengono date delle informazioni specifiche (data mappatura, luogo, adatto a, difficoltà, senso di marcia), i percorsi accessibili alle e-handmtb vengono caricati inoltre su Komoot, una piattaforma che permette di registrare all'interno del proprio profilo tutte le attività svolte e di navigare tramite smartphone o device compatibili.

I percorsi accessibili mappati si sviluppano principalmente su strade forestali o su viabilità secondarie tra storia e natura. Ad esempio, sulle pendici della Vigolana e della Marzola sono presenti numerose strade forestali che permettono di proporre molteplici itinerari che si intrecciano tra di loro. È da evidenziare, tra gli altri, il giro della Marzola che, grazie ad alcuni interventi di sistemazione da me suggeriti, è ora possibile compierlo per intero e-handmtb con panorami spettacolari sulla Val d'Adige, sul Bondone, sulla Paganella e sul Gruppo del Brenta.

Le mappature realizzate includono inoltre percorsi che hanno come scenario le salite "mitiche"; del Menador e di Vetriolo, il Forte Belvedere, il Forte Fornas, il Forte Brusafèr, il Forte di Tenna, il Forte Colle delle Benne, il Castello di Vigolo Vattaro, il Santuario della Madonna del Feles, il Parco archeologico dei Sicconi, il Lago di Lavarone, il Lago di Caldonazzo, il Lago di Levico.

Gli itinerari mappati sono principalmente ad anello e la traccia gpx permette di collegarsi in qualsiasi punto dell'itinerario ci si trovi e seguirla, nella maggior parte dei casi transitano inoltre nelle vicinanze delle attività ricettive presenti in zona.

Quanto fin qui realizzato ha permesso di mettere a disposizione di tutti, fino ad ora, 20 percorsi accessibili alle e-handmtb sul territorio dell'Alpe Cimbra e parte della Valsugana (<https://www.komoot.com/it-it/collection/2494147/-tutto-e-possibile-handbike-offroad-astrid-odv>). È intrinseco che un percorso accessibile per le e-handmtb è idoneo anche per i neofiti delle mtb, per passeggiate, per passeggini da trekking, per camminatori con mobilità ridotta, etc. Questo è un notevole valore aggiunto per l'offerta turistica.

Per mappare un percorso e classificarlo accessibile alle persone dotate di e-handmtb o tandem a pedalata assistita ci vuole una certa conoscenza tecnica non solo dei mezzi (lunghezza, altezza da terra, baricentro, ecc.) ma anche del percorso stesso, una pendenza trasversale eccessiva può essere fonte di pericolo con rischio di caduta laterale.



**DA PERSONA IPERATTIVA E GENEROSA  
COME TE SO CHE DOBBIAMO ASPETTARCI  
ALTRI NUOVI E INTERESSANTI PROGETTI.**

Innanzitutto estendere e promuovere la mappatura sul territorio provinciale dei percorsi accessibili alle e-handmtb; con i dati raccolti, possono anche essere fornite indicazioni tecniche per eventualmente effettuare alcuni, talvolta piccoli, interventi di sistemazione per aumentare notevolmente l'offerta di percorsi accessibili.

Mappare inoltre gli itinerari accessibili alle persone in carrozzina dotate di ruotino elettrico o carrozzine elettriche.

Con l'elaborazione dei dati è inoltre potenzialmente possibile estrapolare percorsi o porzioni di essi adatti a chi ha esigenze motorie più specifiche ad esempio per chi utilizza girelli, sedie a rotelle, ruotino, etc.

Proseguire l'attività formativa di cicloturismo inclusivo su tutto il territorio provinciale, pro-

mossa da Tsm-Trentino School of Management giunta alla IV edizione "Sport e accessibilità in montagna" dove AsTrID collabora da anni.

Caricare le tracce gpx sull'app MowiBike, MOWI è la soluzione esclusiva per promuovere e vivere l'esperienza sportiva della tua località, outdoor sport innovation.

**GRAZIE ANDREA PER LA TUA PREZIOSISSIMA  
TESTIMONIANZA, DAVVERO SEI  
UN MODELLO DI TENACIA E PROPOSITIVITÀ.  
MA NEL PRATICO COSA POSSIAMO FARE NOI  
PER AIUTARE LE PERSONE CON DISABILITÀ?**

Siamo nel 2024 e purtroppo ancora oggi troviamo molte barriere fisiche e mentali...

Nonostante troviamo la buona volontà di operatori turistici e altri, purtroppo si commettono troppi errori in tema di accessibilità, mancano la formazione, la corretta informazione che oltre alle normative viene data dalle persone che la disabilità la vivono quotidianamente in prima persona. ■



**Per mappare un percorso e classificarlo accessibile alle persone dotate di e-handmtb o tandem a pedalata assistita ci vuole una certa conoscenza tecnica non solo dei mezzi ma anche del percorso stesso; una pendenza trasversale eccessiva può essere fonte di pericolo con rischio di caduta laterale.**

# PERGINEXT, IL FESTIVAL DEI GIOVANI

**MATTEO BELTRAMI**  
membro direttivo Cooperazione Futura

Si terrà il 6 e 7 settembre  
il progetto che mira  
a mettere in rete  
le varie realtà giovanili  
del territorio.



“**P**erGiNEXT”, sarà questo il nome con il quale la Consulta per i giovani – organo consultivo dell’Amministrazione comunale di rappresentanza del mondo giovanile – in collaborazione con l’Amministrazione comunale, ha deciso di battezzare il festival giovanile che si terrà il 6 e 7 settembre. Un progetto ambizioso che mira a mettere in rete le varie realtà giovanili del territorio e che finalmente troverà luce. Un’immensa opportunità che CooperAzione Futura, in quanto anima giovanile della Cassa, non poteva farsi sfuggire.

L’iniziativa, che si svilupperà nell’area circoscritta tra il Parco dei Canopi, Corso degli Alpini e il centro, sarà una due giorni che avrà come soggetto principale la figura dei giovani declinata all’interno dei maggiori ambiti che li riguardano: formazione, cultura, lavoro, sport, salute, attualità, territorio e molti altri. Le due giornate di venerdì e sabato prevederanno una ricca programmazione, che comprenderà tutta una serie di vari format come conferenze, workshop, dibattiti, stand che avranno come ospiti personali-

tà d’eccezione provenienti dai vari settori del panorama nazionale. Il tutto, inoltre, sarà impreziosito da due concerti che si terranno a conclusione di ogni giornata: il primo dedicato alle band locali mentre il secondo ad un artista emergente. Accanto a ciò, non potrà mancare un’offerta gastronomica curata dalle maggiori realtà del territorio.

L’obiettivo di fondo dell’iniziativa è quello di creare una sinergia tra le realtà giovanili del territorio con lo scopo di realizzare un grande momento di aggregazione sociale e di comunità. Uno spazio dove i giovani possano esaltare la loro identità e promuoversi ma, al tempo stesso, entrare in contatto con altri stakeholder con i quali poter stabilire rapporti e collaborazioni al fine di dar concretezza a un dialogo multilaterale e intergenerazionale, che possa essere, pertanto, propositivo per il territorio e catalizzatore di una rigenerazione sociale.

Questo obiettivo è ampiamente condiviso da CooperAzione Futura ed è il fattore che ha portato i giovani soci a impegnarsi in prima linea affi-

“

L'iniziativa, che si svilupperà nell'area circoscritta tra il Parco dei Canopi, Corso degli Alpini e il centro, sarà una due giorni che avrà come soggetto principale la figura dei giovani declinata all'interno dei maggiori ambiti che li riguardano: formazione, cultura, lavoro, sport, salute, attualità, territorio e molti altri.



ché l'intera progettualità possa essere un grande successo. Il fare rete, infatti, è uno dei valori principali della cooperazione. Valore centrale per l'associazione e linea guida per il suo operato.

Inoltre, la cooperazione nasce sempre con il fine ultimo di risolvere insieme un problema che da soli sarebbe irrisolvibile e questo festival, a modo suo, è un'iniziativa che può trovar luce solamente se costruito grazie alla collaborazione tra i vari giovani della comunità.

Il nostro impegno, come accennato precedentemente, è di prim'ordine, infatti, abbiamo contribuito all'iniziativa presentando, insieme ai

ragazzi della Consulta, una progettualità al Piano giovani di zona al fine di richiedere un contributo finanziario. Tale progettualità, che ha riscontrato un grande successo tra i membri componenti del tavolo, è stata premiata con un contributo di 7.513,63 euro che, insieme ad un contributo di pari ammontare ad opera dell'associazione e della Fondazione CRAV, andrà a finanziare tutta la parte di approfondimento culturale e delle conferenze del festival. Un impegno economico non indifferente, che siamo sicuri potrà generare per la comunità un ritorno in prestigio e in crescita. ■

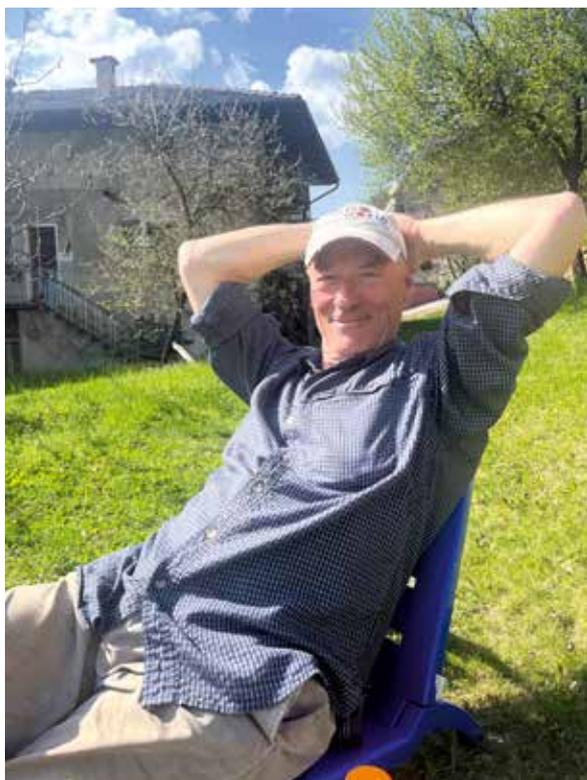
#### I NOSTRI CONTATTI

 @cooperazione.futura

# L'acqua e i suoi ri/cercatori

a cura di **Gabriele Buselli**

## È iniziata la stagione scientifica della Fondazione CastelPergine



“

«Perché, mai come adesso – afferma Mariano Anderle – è importante parlare d'acqua. La vita c'è perché c'è l'acqua e la gente deve essere partecipe a questo processo di conoscenza. La mia sfida è che il messaggio arrivi a tutti».

È un torrente in piena Mariano Anderle. Seduto su un piccolo sgabello, a ridosso della casa di famiglia a Maso Fornaselle poco distante dal lago di Levico, illumina il pomeriggio con ragionamenti che, sull'acqua, aprono grandi scenari.

È un'idea che ha maturato a fondo, quella di dedicare la stagione scientifica della Fondazione CastelPergine all'acqua. Perché ognuno cerca la sua acqua. Un bene prezioso, fonte di vita.

Il tema è "L'acqua e i suoi ri/cercatori".

La sfida è mettere insieme scienza e cultura, affidandosi anche alla mostra di Paolo Tait, artista sensibile in dialogo liquido il 20 aprile con Fiorenzo Degasperì.

«Con Paolo Tait – sottolinea Mariano Anderle – la convoluzione tra artista e raddomante raggiunge il suo apogeo. Poi, sempre in occasione dell'inaugurazione – aggiunge – volevo indicare il cammino, volevo qualcosa di diverso. L'acqua come molecola della vita del nostro pianeta spiegata, sempre il 20 aprile, da Silvia Fraterrigo Garofalo, ricercatrice al Politecnico di Torino. Dunque scienza ed entusiasmo, con l'acqua e i suoi cercatori».

La stagione scientifica 2024 della Fondazione CastelPergine è importante, come lo sono i relatori. Incontri con professori ricercatori d'acqua e cercatori d'acqua.

«Perché, mai come adesso – afferma Mariano Anderle – è importante parlare d'acqua.

La vita c'è perché c'è l'acqua e la gente deve essere partecipe a questo processo di conoscenza. La mia sfida è che il messaggio arrivi a tutti. Troppe cose – aggiunge – si danno per scontate, ma i legami deboli tra le molecole dell'acqua che si formano e dissolvono rapidamente, oltre a darle la fluidità, sono il fondamento di molti dei più importanti processi chimici e biologici. L'acqua solvente della vita e brodo primordiale dentro cui si sono formate, da molecole di grasso, le antenate delle pareti cellulari. Acqua anomala nei suoi comportamenti: la sua fase solida, il ghiaccio presente in moltissime forme, aumenta di volume al diminuire della temperatura! Acqua, composto fondamentale che influisce su molte proprietà, contribuendo alla complessità e alla vitalità dei sistemi naturali».

Mariano Anderle, scienziato per anni Adetto scientifico all'Ambasciata italiana in Vietnam, una terra che ha molta attinenza con il Trentino, guarda lontano perché sa che sarà proprio la sfida dell'acqua e dell'approvvigionamento idrico a caratterizzare il futuro del mondo e delle democrazie.

## MARIANO ANDERLE

Senior Scientist associato all'Istituto di Scienza e Tecnologia dei Plasmi del CNR di Milano. Addetto Scientifico presso l'Ambasciata d'Italia in Vietnam dal settembre 2015 all'agosto 2019, già dirigente di ricerca nei ruoli della Provincia autonoma di Trento, Responsabile dell'Area Materiali Innovativi dell'ITC-cmbm dal 1993 al 1997, e Responsabile della Divisione Fisica Chimica Superfici e Interfacce dell'ITC-Irst dal 1998 al 2007, Responsabile delle Relazioni Internazionali del Sistema trentino dell'alta formazione e ricerca - STAR dal 2009 al 2015, Presidente della IUVESTA (Unione Internazionale di 33 società nazionali di scienza e tecnologia) nel triennio 2013 - 2016, Presidente dell'AIV (Associazione Italiana di Scienza e Tecnologia) per 4 mandati. Fellow dell'AVS (Società Americana di Scienza e Tecnologia) si occupa di ricerca e sviluppo nei campi dell'analisi e ingegnerizzazione delle superfici, dei materiali e processi per la microelettronica, della scienza dei materiali combinatoriale, dei biomateriali e delle biointerfacce. Nei CdA di FBK, Ahref, e Fondazione CastelPergine, ha insegnato presso le Università di Trento, Torino e del Maryland (USA). È autore di oltre 150 pubblicazioni su riviste con peer review internazionale, editor di 6 libri in ambito scientifico e tecnologico, detiene 3 brevetti internazionali.

## Stagione scientifica 2024



# Castello di Pergine

## “L'ACQUA E I SUOI RICERCATORI”

a cura di **Mariano Anderle**

**sabato 20 aprile | 14.30**

**Giornata inaugurale** con la partecipazione straordinaria del GRUPPO MUSICALE **Abies Alba**

**Mariano Anderle** AIV & IISTP-CNR, Milano  
L'acqua e i suoi ricercatori

**Giovanni De Gaetano** Presidente Irccs Neuromed, Pozzilli (Is)  
L'incontro di Dante e Virgilio con Pier Delle Vigne nel XIII Canto dell'Inferno: una metafora della ricerca scientifica

**Silvia Fraterrigo Garofalo** POLITECNICO di Torino  
Acqua: la molecola della vita

UN DIALOGO LIQUIDO TRA

**Paolo Tait e Fiorenzo Degasperi**  
L'artista e il raddomante



SP. MOSTRA ANNUALE D'ARTE PAOLO TAIT **Raddomante**  
Scenari, disegni e dipinti, sculture. Foto: Nadia Saklo (art1)

TUTTI GLI INCONTRI SONO A INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE: [info@fondazionecastelpergine.eu](mailto:info@fondazionecastelpergine.eu)  
Parcheggi esterni alle mura: P1 al Pian de la Panizza e P2 parcheggio intermedio.

**sabato 11 maggio | 17.00**

**Vittorio Venturi** ICGBE, Trieste

Acqua, suolo, microorganismi e colture: nuovi equilibri per rivitalizzare l'agricoltura e proteggere l'ambiente

**mercoledì 12 giugno | 17.30**

**Roberto Poli** Università di Trento

Lavorare con il futuro. Introduzione alla previsione strategica

**sabato 29 giugno | 17.30**

**Tonia Tommasi** Politecnico, Torino

La plastica invisibile: cosa si nasconde in ciò che beviamo?

**sabato 14 settembre | 17.30**

**Roberto Ranzi** Università di Brescia

Dal Ghiacciaio dell'Adamello al Fiume Rosso: risorse idriche a rischio per il riscaldamento globale

**sabato 21 settembre | 17.30**

**Paolo Traverso** FBK, Trento

L'Intelligenza Artificiale in aiuto delle nostre risorse idriche e... la necessità di una sorgente fresca per l'Intelligenza Artificiale



**Una stagione che si fa forza di un calendario fitto di impegni e ricco di spunti per approfondire la genesi d'acqua con temi attuali come l'agricoltura sostenibile, l'emergenza climatica, con lo scioglimento dei ghiacciai e di conseguenza la salvaguardia delle acque, ma anche l'inquinamento e in particolar modo la ricerca.**

Quell'acqua che i romani portavano dall'Umbria fino alla capitale, con centinaia di chilometri di acquedotti. Un esempio per capire come sia stata l'acqua a scrivere la storia dell'umanità. Non solo in senso biologico, ma anche nell'organizzazione delle società e nell'urbanistica, a partire dai primi insediamenti localizzati necessariamente vicino all'acqua. Quell'acqua della quale, in verità, sappiamo ben poco. Proprio per questo la stagione scientifica della Fondazione CastelPergine anticipa i tempi, partendo dalla conoscenza, il primo passo per un dibattito serio e costruttivo su temi strategici. Una stagione che si fa forza di un calendario fitto di impegni e ricco di spunti per approfondire la genesi d'acqua con temi attuali come l'agricoltura sostenibile, l'emergenza climatica con lo scioglimento dei ghiacciai e di conseguenza l'innalzamento del livello dei mari e degli oceani, la salvaguardia delle acque, il rapporto acqua salute, l'inquinamento e in particolar modo la ricerca.

Il tutto a partire dalla giornata inaugurale del 20 aprile pensata per dare corpo a una metafora della ricerca scientifica, soprattutto in campo medico grazie al tredicesimo canto dell'Inferno di Dante a cura del professor Giovanni de Gaetano, presidente IRCCS Neuromed.

Dante e Virgilio entrano in una fittissima boscaglia, collocata nel secondo girone del settimo cerchio della cavità infernale. È il luogo dove scontano la pena i suicidi, tra cui spicca la figura di Pier delle Vigne rappresentato da un albero rinsecchito. Un incontro incredibile, con Dante che spezza un ramo. Dal ramo spezzato comincia a stillare sangue e la voce che dice: «Perché mi hai spezzato? Sei dunque del tutto privo di pietà? Un

tempo noi eravamo uomini, e ora siamo tramutati in alberi secchi».

C'è spazio per le domande sul futuro dell'agricoltura, come l'appuntamento dell'11 maggio su "Acqua, suolo, microorganismi e colture: nuovi equilibri per rivalizzare l'agricoltura e proteggere l'ambiente". Un appuntamento a cura di Vittorio Venturi, ricercatore presso il Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (ICGEB) di Trieste. Un programma ricco che è cresciuto strada facendo, con nuovi appuntamenti dedicati come quello di mercoledì 12 giugno con Roberto Poli, professore ordinario del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale e prima cattedra UNESCO dell'Università di Trento che si interroga su "Lavorare con il futuro. Introduzione alla previsione strategica", mentre il 21 settembre sarà Paolo Traverso, direttore Strategia e Sviluppo di FBK, uno dei massimi esperti di Intelligenza artificiale, a tenere un seminario su "L'Intelligenza Artificiale in aiuto delle nostre risorse idriche e... la necessità di una sorgente fresca per l'Intelligenza artificiale".

E su questo punto Mariano Anderle fa una considerazione che è anche un appello: «I piccoli centri devono fare ricerca di punta cercando la sorgente primaria. I laghi in Antartide, sepolti sotto chilometri di ghiaccio hanno imprigionato per milioni di anni la vita a temperature rigidissime e a pressioni di centinaia di atmosfere. E lo stesso hanno gli artisti. Qualcosa di incredibile. Che riescono a esprimere come laghi sotterranei che emergono. La vita sulla terra protetta dal ghiaccio». Quel ghiaccio che Mariano Anderle sublima in una stagione scientifica dove bisogna immergersi per restare a galla... evitando di essere travolti da un futuro che, invece, deve essere pensato. ■

**Castello di Pergine**

**PAOLO  
TAIT**

**RABDOMANTE**

smalti, disegni e dipinti, sculture

**31<sup>a</sup> Mostra  
di scultura**

**20.4.24  
3.11.24**

*Vernissage*  
**sabato  
4 maggio 2024**  
ore 16.00

**Concerto  
del gruppo  
vocale Anutis**

**Stagione scientifica 2024  
L'ACQUA E I SUOI RICERCATORI**

*Inaugurazione*  
**sabato 20 aprile 2024** ore 14.30  
con il gruppo musicale **Abies Alba**



**FONDAZIONE  
CASTELPERGINE  
ETS**

[www.fondazionecastelpergine.eu](http://www.fondazionecastelpergine.eu)  
Informazioni e prenotazioni  
[info@fondazionecastelpergine.eu](mailto:info@fondazionecastelpergine.eu)

# ASSIHOME

## Assicura il tuo mondo.

Presti pay

Premio di polizza finanziabile  
con Prestipay Fast Protection



Inquadra il QR Code  
e scopri di più.



La polizza multirischi per tutelare la tua casa e la tua famiglia.

È un prodotto creato da



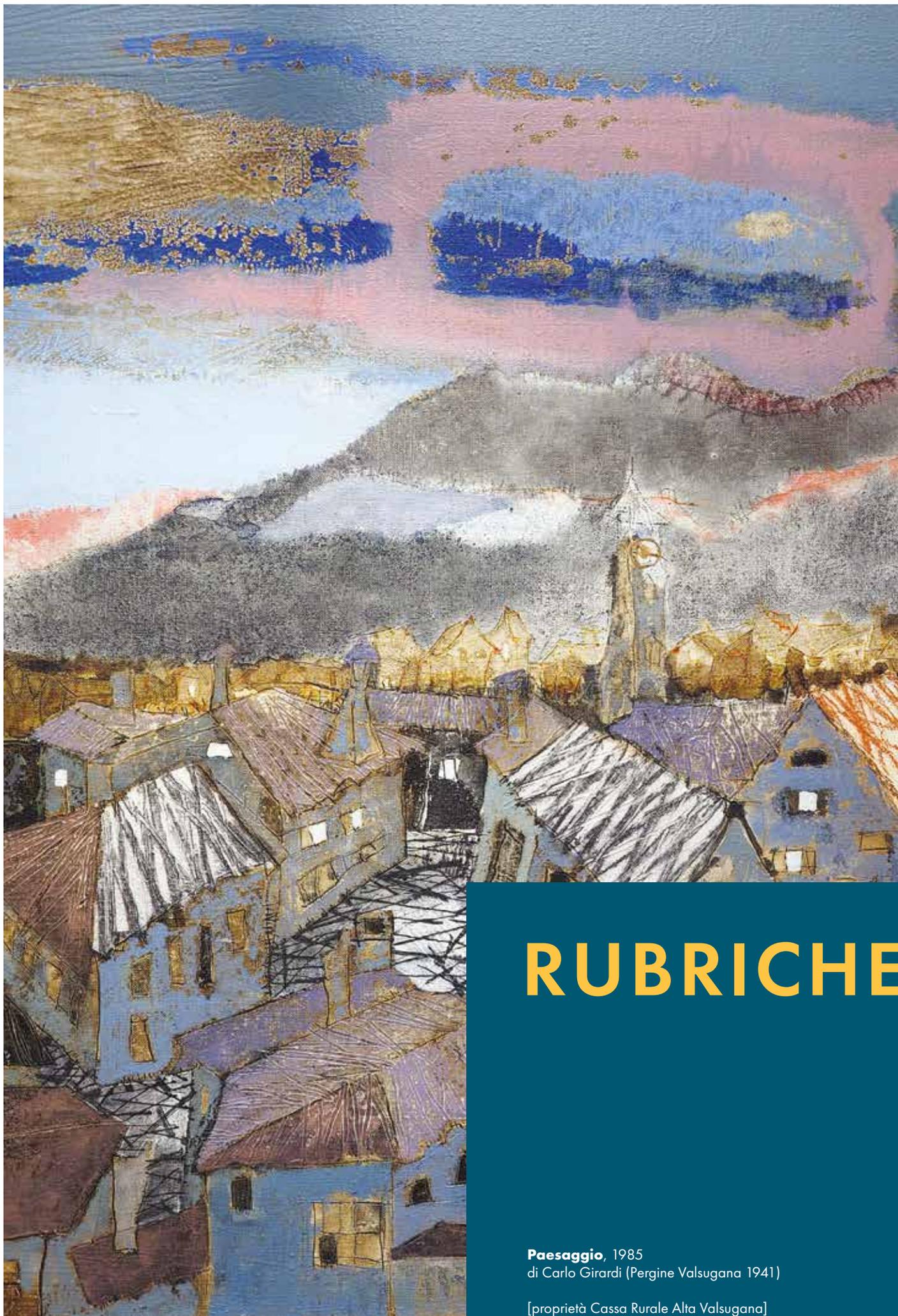
Intermediato da



In collaborazione con



[www.cr-altavalsugana.net](http://www.cr-altavalsugana.net)



# RUBRICHE

**Paesaggio**, 1985  
di Carlo Girardi (Pergine Valsugana 1941)

[proprietà Cassa Rurale Alta Valsugana]

# A

## ARTE

—

### BRUNO LUCCHI E MOLO 51

di Gabriele Buselli  
[foto Bruno Lucchi]

#### Stare sul Molo aspettando la bellezza



«Lavorare in un bel posto favorisce l'arte e la creatività». Basterebbe questa frase per sintetizzare l'arte, la vena creativa di Bruno Lucchi, l'artista levicense che non ha certo bisogno di presentazioni. Ma andiamo avanti, perché è veramente un posto particolare Molo 51 a Levico, il luogo dove Bruno Lucchi crea le sue opere. E Bruno lo incontriamo proprio qui, a Molo 51.

#### BRUNO IL TUO LABORATORIO È IL TUO SPAZIO CREATIVO PERCHÉ SI CHIAMA MOLO 51?

Si chiama Molo 51 perché io sono nato nel 1951, e anche mia moglie, Graziella Falchi, è nata nel 1951. È il nostro spazio, il nostro mondo; la nostra è un'unione molto particolare, un'unione d'arte, oltre che d'amore. A questa destinazione, a questo Molo 51, ci siamo arrivati insieme, dopo 47 anni di matrimonio, ma non è stato facile. Nessuno di noi due appartiene a una famiglia di imprenditori. Siamo partiti dal basso e, in-

sieme, abbiamo cercato di costruire qualcosa, non solo per noi, ma anche per gli altri, perché l'arte è bellezza da condividere.

#### COME SEI PARTITO?

Fin da bambino passavo il tempo a disegnare. Ma d'arte non è facile vivere. E allora ho fatto molti lavori, l'ultimo il portalettere a Pergine, mentre mia moglie accudiva i bambini delle famiglie benestanti. Ma sempre in attesa di percorrere la nostra vera strada.

#### È L'INIZIO DI UN VIAGGIO NELLA VITA...

Sì, un viaggio che facciamo ancora insieme. Il posto fisso non ha imprigionato la mia sensibilità artistica. Sempre con mia moglie abbiamo aperto un piccolo laboratorio di ceramica a Levico. Un'attività, quella della ceramica, che è piaciuta e che si è allargata coinvolgendo anche altri soggetti che hanno creduto in noi. Ma non è stato facile. Comun-



que ci ha dato delle belle soddisfazioni.

### E POI?

Eravamo nel nostro spazio artistico in affitto, poi abbiamo fatto un altro passo, abbiamo acquistato quella che è diventata la sede della Galleria Falchi in via Marconi a Levico. Era il 1989, in quel periodo facevo sia il portalettere che il ceramista. Successivamente è arrivata la decisione: basta con le poste e insieme a Graziella abbiamo continuato con la ceramica per qualche anno.

### UNA VITA FATTA DI SCELTE NON SEMPRE FACILI...

Infatti, è arrivata la scelta definitiva. Ho deciso di fare solo l'artista. E ho lasciato il posto fisso.

### BRUTTA DOMANDA. ANCHE GLI ARTISTI DEVONO CAMPARE. CHE SUCCEDA QUINDI?

Sì è vero, molti pensano che l'artista sia un personaggio un po' sopra le righe. Ma non sempre è così. Bisogna conciliare il lavoro di artista stando attenti ai conti. La materia, gli spazi, il forno, le bollette arrivano anche a noi. So che non è facile, ma è stata una scommessa, una sfida vera, in nome dell'arte che, quando

dà i suoi frutti, non li dà solo a te, ma anche a chi gode della bellezza delle emozioni che riesci a trasmettere.

### ANCHE TUA MOGLIE È UN'ARTISTA?

No, Graziella si occupa della fase contabile, della logistica. Io, naturalmente, mi occupo della forma artistica. Credo che l'unione di due artisti, marito e moglie, sia una strada abbastanza difficile. Può succedere, ma non è un'unione così semplice.

### ARTISTA... COSA SIGNIFICA PER TE?

Oggi c'è molta confusione e tutti si chiamano artisti. Ma la vera funzione dell'arte è creare bellezza. Oggi, lo devo ammettere, ho delle difficoltà a rapportarmi con gli altri artisti. Tutto è cambiato, gli artisti un tempo dovevano essere a metà tra artigiani e creativi. Mi spiego meglio, dovevi avere l'idea, dovevi essere creativo, ma dovevi soprattutto sapere dare anche forma all'arte con le tue mani. Oggi invece per essere artisti basta avere un'idea e delegare agli altri di creare quello che tu avevi in mente. Non so se questa sia veramente arte.

### RACCONTACI DI UNA TUA OPERA CHE HA SAPUTO ANDARE AL DI LÀ DELLA BELLEZZA

Uno degli ultimi lavori che ho fatto è un'opera per l'ospedale pediatrico di Bologna. Me l'ha commissionato la Fondazione Ronald McDonald, sì quella dei fast food, è stata un'opera che al di là del suo valore intrinseco mi ha fatto capire che McDonald's non è solo patatine e ketchup. La Fondazione ha diverse sedi in tutta Italia e vuole essere l'immagine e la sostanza del valore sociale che può derivare da una strategia commerciale. Dal 1974 si occupa di tenere unite le famiglie, in una family room, quando la cura è lontana da casa. A Bologna, nell'ospedale, ho creato un'opera che vuole dare serenità e relax ai genitori e ai bambini che vivono momenti drammatici. L'arte come cura e come terapia.

### NEGLI ULTIMI MESI ABBIAMO VISTO LE TUE OPERE MOLTO INTERESSANTI NEL CENTRO DI LEVICO.

È la mostra "Origini". Una mostra che doveva terminare il 1° ottobre dello scorso anno, ma in accordo con il Comune abbiamo voluto prorogarla fino a ottobre 2024. Si è



trattato di un momento di grande gratificazione. Nell'anno in corso ci sono ancora altre mie esposizioni in programma, la più attesa e importante, sicuramente in autunno al Museo dello scultore Domenico Ghidoni di Ospitaletto in provincia di Brescia, con delle opere create appositamente per l'evento.

### TI PIACEREBBE CHE LA MOSTRA E LE TUE OPERE RIMANESSERO IN CENTRO A LEVICO?

Certo. Da un punto di vista, devo dire la verità, mi piacerebbe molto. Da un altro punto di vista sapere che le mie opere non sono stabili e mi danno l'opportunità di girare per il mondo mi fa altrettanto piacere. Per un'artista è fondamentale farsi conoscere e fare conoscere le proprie opere, è un fatto naturale, è un messaggio che diffondi con la tua sensibilità. Su quattro navi della Costa Crociere, ci sono le mie opere, e io mi sento un po' un ambasciatore dell'arte trentina, con la possibilità di avvicinare alla bellezza migliaia e migliaia di passeggeri ogni settimana.

### COSA TI HA DATO LA MOSTRA "ORIGINI"?

Devo dire la verità, mi ha dato una sensazione bellissima che non co-

## BRUNO LUCCHI

Bruno Lucchi è nato a Levico Terme nel 1951 dove tuttora vive e lavora. Ha studiato all'Istituto d'Arte di Trento, completando gli studi al Magistero delle Belle Arti di Urbino. Ha trascorso tutta la sua vita a plasmare forme; cercare nelle linee equilibrio; a confrontarsi con terra e luce. A cercare la Bellezza. Dal 1991 vanta al suo attivo più di 300 esposizioni personali e innumerevoli collettive, tutte realizzate nelle più importanti sedi pubbliche e private e in prestigiose gallerie d'arte italiane ed estere.

Di lui si sono occupate tutte le principali testate critiche nazionali (*Arte, Archivio, Arte In, Forum Artis, Images Art & Life, Tema Celeste*).

Nel mese di dicembre 2000 il mensile *Arte Mondadori* gli ha dedicato un prezioso libro monografico.

È autore di importanti opere pubbliche di grandi dimensioni, ben quattro navi della Costa Crociere solcano i mari con le sue opere.

noscevo. La mostra "Origini" mi ha posto sotto un altro aspetto nei confronti dei miei concittadini. Forse non conoscevano il mio percorso artistico, adesso mi salutano in modo diverso: mi sento più a casa.

### TORNIAMO DA DOVE SIAMO PARTITI, DA MOLO 51, COSA TI ASPETTI DA QUESTO SPAZIO?

Lasciamelo dire, è uno spazio creativo straordinario. Io non lo intendo solo come un laboratorio dove poter creare. Lo voglio pensare come uno spazio culturale aperto a ogni esperienza: mostre, teatro, musica, danza, presentazione di libri.

### BRUNO UN'ULTIMA DOMANDA, PERCHÉ LO HAI CHIAMATO MOLO?

La risposta è molto semplice, l'arte come la intendo io è viaggiare, ma per me, paradossalmente, è come restare fermi su un molo a guardare le tue opere che partono, girano il mondo e poi ritornano. Io in mezzo a tanti spettatori, tante persone ferme sul molo che hanno il gusto di aspettare, perché solo aspettando e solo con la pazienza si può scoprire il valore dell'arte, il valore vero della bellezza. Quella bellezza che ha bisogno di pause, che ha bisogno di tempo per essere conosciuta e apprezzata. Quella bellezza che nella scultura trova dimensioni incredibili. Anche gli ipovedenti possono toccare con mano le sculture. È successo a Levico con la mostra a disposizione dell'Associazione Ciechi e Ipovedenti di Trento. Con i loro polpastrelli hanno accarezzato le mie opere ed è stato come se accarezzassero me. In quel momento tu sei i loro occhi, gli occhi della bellezza. Ho provato un'emozione fortissima. Ho visto le mani vedere. Ho sentito accarezzare il mio viso e mi sono commosso. Commosso in un'armonia che solo l'arte sa trasmettere. ■





# CULTURA

## "LA BANCHETA", NUOVA COMMEDIA DI CLAUDIO MORELLI

di Lino Beber

Sabato 17 febbraio e domenica 18 febbraio 2024 è stata rappresentata in prima assoluta nel teatro di Canezza la nuova divertente commedia dialettale **"La bancheta"** con la regia di Elio Carlin, scenografia di Andrea Alessandrini, Maurizio Stefani alle luci, Silvano Zanetti ai suoni, il trucco di Sonia Bertoldi e Marco Osler e gli interpreti Lino Girardi (Dolfo Lobia), Marcello Carlin (Oreste Cionfoli), Marco Vicentini (Riccardo Zonta), Sandrine Carlin (Gina Cudia in Lobia), Giulia Lorenzin (Cinzia), Sabrina Girardi (Caterina Vitozzi in Corni),



Anna Villotti (Rosa Sardella), Maria Girardi (Lucia Agatoni), Orietta Rorer (Minerva Boschele), Francesca Sinni (Camilla Lasila), Paolo Carlin nel ruolo di presentatore e di voce fuori campo e Cosetta Francescon come voce della panchina. È stata poi rappresentata a Segonzano, altre due repliche a Canezza a marzo e il suo successo approderà sicuramente in molti altri teatri.

**"La bancheta"** è una panchina di color giallo al centro di un parco pubblico di un paese del nostro Trentino che il dipendente comunale Dolfo Lobia provvede a tenere in ordine, sopportando anche la presenza del "barbone" Oreste Cionfoli che vi trova anche il giaciglio notturno. In questo luogo s'incontrano e scontrano personaggi di varia umanità, ognuno con la propria personalità. Grandezze e debolezze, pregiudizi e aspirazioni si alternano in un susseguirsi di situazioni nelle quali la panchina assume oltre al ruolo di accogliente rifugio, anche di specchio della coscienza dei vari personaggi. Nella commedia si assiste alla storia

di un riscatto e di una rivincita sulle difficoltà della vita, che con toni pacati e allegri tenta di definire, senza moralismi e presunzioni, il pensiero di una comunità al tempo della pandemia da Covid-19. La rappresentazione è corale e ciascun attore assume il ruolo di protagonista. **"La bancheta"** è una commedia scritta da Claudio Morelli nel dialetto trentino-perginese, che la filodrammatica di Canezza presenta principalmente con l'intento di divertire, ma anche cercando di provocare qualche riflessione. ■

Dolfo, custode del giardino pubblico,  
con il "barbone" Oreste  
e con Caterina e Riccardo



# E

## EVENTI

### LA PEDALATA PER LA VITA INSIEME PER L'AIL

di Gabriele Buselli

**S**i rinnova domenica 19 maggio l'appuntamento con la **"Pedalata per la Vita"** dell'AIL. L'appuntamento è al Parco Tre Castagni a Pergine al mattino presto per partire poi, tutti in gruppo, alle ore 10.00 precise. La manifestazione, giunta alla 23esima edizione è curata, come sempre dall'associazione Zock Gruppe, ma sono tantissime le realtà che la affiancano. E, poi, ci sono i volontari, una forza inesauribile.

La **"Pedalata per la Vita"** rappresenta un momento di aggregazione e sensibilizzazione sull'importanza di uno stile di vita attivo e sostenibile. Coinvolge non solo gli appassionati di ciclismo, ma anche le famiglie, gli anziani e chiunque voglia godere di una giornata all'aria aperta, respirando l'energia positiva che si sprigiona quando la comunità si riunisce per una causa comune. Il ricavato, infatti, sarà destinato alla ricerca per la cura



delle malattie oncoematologiche. Il percorso cicloturistico in bicicletta è aperto a tutti i cittadini. Il tracciato turistico di 20 km è riservato ai ciclisti di età superiore a 12 anni. Ma si può scegliere anche il percorso

cittadino di 10 km con la gimkana. Lungo il tracciato sono previsti numerosi ristori, perché la **"Pedalata per la Vita"** vuole essere una festa con tanti eventi collaterali per animare la giornata. ■

#### **QUOTA PREISCRIZIONI:**

**INTERO** € 15,00 • **RIDOTTO** € 10,00 per i minori di 12 anni

Chiusura preiscrizioni sabato 18 maggio 2024 ore 20.00.

Domenica, iscrizioni al ritrovo prima della partenza fino alle ore 9.30 con maggiorazione della quota di € 5,00.

- **Online con PayPal:** <https://www.aitrento.it/attivita-2/manifestazioni/pedalata-per-la-vita>
- **Presso sportelli Casse Rurali Trentine** su c/c bancario Cassa Rurale Alta Valsugana intestato AIL TRENTO  
IBAN IT 14 k 08178 35220 000000092522
- Albergo La Rotonda a Pergine • Bar La Catina a Pergine

# F

## FESTIVAL

### HAGAMOS E FESTIVAL BOSCO

di Mauro Lunelli



**H**agamos significa “facciamo”, è un’esortazione a noi stessi, un’ispirazione per i progetti futuri, ci ricorda l’impegno e la passione con cui abbiamo iniziato questa avventura. Con Hagamos abbiamo viaggiato in tutto il mondo, dall’America, all’I-

talia fino in Kenya e nel 2021 abbiamo messo le radici a Bosco di Civezzano dove è stata inaugurata una Residenza artistica per il sociale che accoglie artisti da ogni parte del mondo e dove ogni anno organizziamo il nostro Festival Bosco.

Il 7 e 8 giugno Bosco si riempirà di colori, arte, musica e sorrisi grazie agli artisti, musicisti, amici e volontari che porteranno spettacoli ed esperienze speciali nelle RSA e negli ospedali, nelle scuole e nella comunità di Bosco.

Quest’anno per il Festival Bosco abbiamo invitato molti nuovi artisti, ambasciatori del sorriso e la nostra amica zia Caterina che arriverà sul suo camper con i bambini dell’ospedale di Firenze.

Vi aspettiamo a questa festa per celebrare insieme ad Hagamos l’arte, la comunità e la creatività con uno spirito di condivisione e allegria. ■



# ITINERARI

## E-BIKE PARADISE. ALTA VALSUGANA

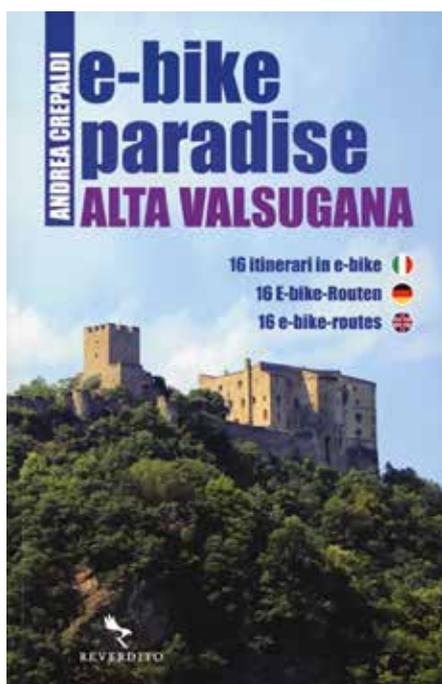
di Gabriele Buselli

### Andrea Crepaldi, il grande amore per la bici

65 milioni di chilometri. Sono i numeri dello scorso anno delle ciclabili trentine. Numeri per migliaia di occhi curiosi e di migliaia di muscoli tonificati da un movimento che è un mantra. Numeri che permettono, inoltre, un risparmio di 10.000 tonnellate di anidride carbonica. La crescita più significativa è stata rilevata in valle dei Laghi e in Alta Valsugana.

Basterebbero queste poche righe per capire la portata del movimento a due ruote nella vita di tutti noi. Non solo fatica, ma conoscenza, salute, cultura, amicizia e turismo. In questo contesto si inserisce, fresca di stampa, la guida di Andrea Crepaldi (Reverdito edizioni 2024). Racchiude 16 itinerari che si snodano nel territorio dell'Alta Valsugana e che conducono il turista alla scoperta di località amene, talvolta poco conosciute, oltre che di luoghi

d'interesse storico e culturale. I tour si sviluppano per la maggiore su ciclovie o strade a bassa intensità di traffico. Ogni itinerario è corredato da una mappa, un profilo chilometrico indicante località, punti d'interesse, punti di ristoro, un'altimetria, la descrizione dettagliata del percorso oltre che numerose immagini. Compiono infine curiosità e luoghi da visitare situati lungo i percorsi. Contenuti multimediali, i quali permetteranno al lettore di visualizzare in anteprima località e tratti dei percorsi, oltre alle tracce GPX/GPS, sono visibili e scaricabili. Una guida che esalta il ruolo della bicicletta e fa emergere l'amore dell'autore per una dimensione che accomuna l'uomo alla macchina meccanica. Una simbiosi che diventa perfetta nell'addentrarsi in un mondo circostante che spesso viene consumato invece di essere vissuto. Insomma 16 itinerari da vivere per scoprire lo spazio che ci circonda e quello che abbiamo dentro. ■



**E-bike paradise. Alta Valsugana**  
di Andrea Crepaldi  
Reverdito, 2024

# M

## MOSTRE

### LA MOSTRA DI BRUNO LUNZ IL RICORDO DI UN'ARTISTA

di Carlo Bridi

**100** anni fa nasceva Bruno Lunz, il grande scultore perginese, scomparso nel 2012, che faceva rivivere il legno. Per ricordarlo il gruppo alpini di Castagné di Pergine e l'ACS Canale hanno organizzato una Mostra, in Sala Maier a Pergine Valsugana, con un vasto campionario delle sue opere.



La mostra, rimasta aperta dal 30 dicembre fino al 7 gennaio scorso, ha avuto un notevole successo. L'inaugurazione, molto partecipata, è stata l'occasione per ricordare l'opera e la vita di Bruno Lunz, il grande artista scultore e poeta, cantore della sua terra, come è stato definito negli interventi che ne hanno tracciato il profilo.

Sono state parole di profonda riconoscenza per il patrimonio che ha lasciato. È stato evidenziato, inoltre, il grande riconoscimento ricevuto in Vaticano per il presepe donato a S. Giovanni Paolo II.

L'opera, tutta in un pezzo, venne consegnata il 3 dicembre del 2003. E ora, dopo 20 anni, fa ancora bella mostra dentro i Palazzi Vaticani. Le sue umili origini di povero contadino di montagna, sono state ricor-

### IL CENTENARIO DALLA NASCITA DI BRUNO LUNZ

Scultore e poeta del legno



Sala Maier - Pergine Valsugana

date da Carlo Bridi, allora direttore dell'Unione Contadini, ora Coldiretti, che per primo ne colse l'intraprendenza evidenziando le sue doti di scultore e poeta.

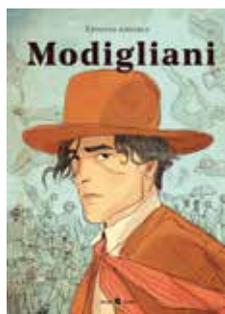
Il prof. Pietro Marsilli, da sempre grande estimatore dell'artista, ne ha tracciato il profilo dal punto di vista umano, ancor prima che artistico. Lunz era nato in un maso di Castagné San Vito di Pergine, "Mas dei Lunzi", nel 1924. Un maso che nei mesi invernali si poteva raggiungere solo a piedi. La fatica contadina ne ha forgiato la sensibilità. Il filone di opere preferito era quello religioso, Via Crucis, santi e Madonne, ma anche grandi crocifissi o gli amati presepi scolpiti in un unico tronco.

La sua memoria è il grande Cristo allestito nella piazza di San Vito. Una statua nata da un tronco di castagno alta 12,25 metri e donata al gruppo alpini di Castagné. ■

Lo spazio a disposizione degli scrittori della nostra zona.

Se desiderate far parte della rubrica inviate una mail a [segreteria@cr-altavalsugana.net](mailto:segreteria@cr-altavalsugana.net)

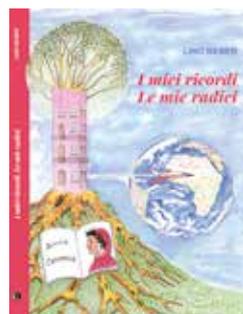
# L LIBRANDO



## MODIGLIANI Storie d'amore con pioggia

di Ernesto Anderle  
"Roby il pettirosso"  
BeccoGiallo, ottobre 2023

L'illustratore perginese Ernesto Anderle ci presenta in questa sua nuova opera la vita del pittore e scultore **Amedeo Clemente Modigliani**, nato a Livorno il 12 luglio 1884 in una famiglia ebrea sefardita e deceduto il 24 gennaio 1920 a soli 35 anni a Parigi a causa della tubercolosi contratta a soli 16 anni, aggravata dall'etilismo e dall'uso di altre droghe. Autodidatta, nel 1906 approdò a Parigi dove entrò in contatto con Pablo Picasso, Maurice Utrillo e tanti altri artisti, tra i quali la giovane pittrice Jeanne Hébuterne sua compagna di vita e musa, e il poeta italiano Giuseppe Ungaretti. La sua fama, soprattutto dopo la sua morte, arrivò per i suoi sensuali nudi femminili e per i ritratti caratterizzati da volti stilizzati, colli affusolati e gli sguardi spesso assenti. Il fumetto inizia con la richiesta alla nonna da parte della figlia Jeanne (1918-1984), omonima della madre, di conoscere chi era il suo papà deceduto quando lei aveva meno di 2 anni.



## I MIEI RICORDI LE MIE RADICI

di Lino Beber  
Publistampa Edizioni,  
gennaio 2024

È il nuovo libro di Lino Beber che racconta la sua vita, le sue radici genealogiche con le varie famiglie nate dai nonni materni e paterni, i viaggi a spasso per i cinque continenti del globo terrestre soprattutto in compagnia del fratello Dario (1937-2020), gli inquilini domestici a quattro zampe (gatti e cane) e in conclusione Pergine con alcuni articoli scritti per il mensile "Il Cinque" con la descrizione dei viali, vie, vicoli, piazze, alcuni luoghi del Perginese e la loro storia. Il disegno della copertina, opera di Giorgio Fontanari nato a Sant'Orsola e dimorante in Belgio, rappresenta un edificio di quattro piani simbolo delle stagioni della vita con le radici che affondano nella terra e sul tetto dell'edificio nasce un albero ricco di foglie che sono i pazienti incontrati nella vita lavorativa di medico. Il libro non ha un prezzo di copertina ed è a offerta libera, che sarà interamente devoluta al programma "Prima le mamme e i bambini" promosso da Medici con l'Africa - CUAMM Trentino.



## VERSO CASA Dalla valle dei Mòcheni a Bolzano

di Alessio Oss Emer  
Edizioni Praxis, novembre 2023

Alessio Oss Emer (1950-2020), architetto musicista e storico è nato a Bolzano da padre perginese. Nel mese di ottobre 2023 è uscito postumo questo libro (Edizioni Praxis - Bolzano) per il quale la moglie Liana e il figlio Michele hanno voluto la prefazione del suo amico Lino

Beber da lui conosciuto casualmente per il volume "Le Genealogie Perginesi rivisitate" (Publistampa, 2010). È nata un'amicizia legata ai comuni ideali e interessi del piccolo mondo di Vignola e Falesina, terra dei comuni antenati. Il libro parla della storia della Valle della Fersina, nota come Valle dei Mocheni, del suo ceppo genealogico Oss Emer con la storia del nonno Eugenio e del papà Tullio, un artista del quale una decina di anni fa a Vignola era stata realizzata una mostra di sue opere pittoriche, e, sia pur a volo d'uccello, passa in rassegna la nostra storia dal tempo in cui i nostri antenati erano assoggettati al castello perginese. In prima di copertina un ritratto di Alessio Oss Emer di Claudio Calabrese.

# S

## SALUTE

### PRONTO SOCCORSO IN CASA E ALL'ARIA APERTA

di Lino Beber

#### COSA FARE E NON FARE (Parte II)

**CONVULSIONI:** la crisi convulsiva epilettica solitamente si manifesta con grido iniziale, perdita di coscienza con caduta a terra, morso della lingua, bava alla bocca, perdita di feci e urine e talvolta cianosi (= colorito bluastrò della pelle e delle mucose).

#### Cosa fare:

- > distendere il paziente al suolo tenendogli la testa girata da una parte per permettere alla saliva di uscire dalla bocca;
- > mettere un panno o fazzoletto arrotolato tra i denti per evitare che il soggetto si morda la lingua;
- > chiamare 112;

- > se è disponibile, somministrare diazepam (= *valium*) subito per via rettale o endovenosa.

**FEBBRE ELEVATA:** nei bambini piccoli, per evitare le convulsioni febbrili, somministrare paracetamolo. Utili gli impacchi di acqua fredda o acqua + aceto. In caso di convulsioni diazepam gocce per via rettale.

**DOLORE ADDOMINALE:** attacco appendicolare, colica biliare, colica ureterale.

Non somministrare analgesici o antispastici prima di aver fatto vedere il paziente con "mal di pancia" al medico, evitare borse di acqua calda e lassativi.

**DOLORE PRECORDIALE:** spesso interessa le strutture della parete toracica (muscoli, nervi, ossa), ma talora può essere segno d'insuffi-



cienza coronarica (= *angina pectoris*) e il paziente va inviato al medico.

**IPOGLICEMIA:** calo della glicemia nei diabetici curati con insulina, meno frequentemente con ipoglicemizzanti orali. Talvolta anche negli alcolisti per mancata liberazione di glucosio dal deposito epatico di glicogeno. Le cause sono legate a insufficiente alimentazione o a eccesso di farmaco e di esercizio fisico. Sintomi: sudorazione, senso di fame, mal di testa, visione doppia, tremori, convulsioni, tachicardia, pupille dilatate e, nei casi gravi, coma.

#### Cosa fare:

- > se il soggetto è cosciente somministrare zucchero per bocca;
- > se è comatoso somministrare glucosio endovena oppure glucagone sottocute.

**USTIONI:** lesioni della pelle ed eventualmente degli strati sottostanti prodotte da agenti fisici (calore, radiazioni, elettricità) e chimici:

- termiche (da calore secco o umido);

- da radiazioni;
- elettriche;
- chimiche (causticazioni).

#### Classificazione delle ustioni

Vengono classificate in:

- ustioni di 1° grado: pelle arrossata (eritema); dolore discreto o vivo;
- ustioni di 2° grado: presenza di bolle o vescicole chiamate flittene piene di liquido chiaro;
- ustioni di 3° grado: si ha necrosi (morte) della pelle. Sono meno dolorose perché sono state distrutte le terminazioni nervose.

#### Cosa fare:

- > rimuovere gli abiti, se ancora impregnati di liquido caldo; gli indumenti incollati alla pelle non vanno mai strappati, bensì ritagliati con le forbici;
- > porre l'area ustionata sotto il rubinetto di acqua fredda;
- > coprire con garza o teli sterili, o puliti, fissati con cerotto su tutti i lati;
- > se si tratta di malattia da ustione mettere il paziente supino e in posizione antishock.

#### Cosa non fare:

- > non bucare la bolla;
- > non usare pomate, olio e grassi, alcool.

#### ELETTROCUZIONE O FOLGORAZIONE:

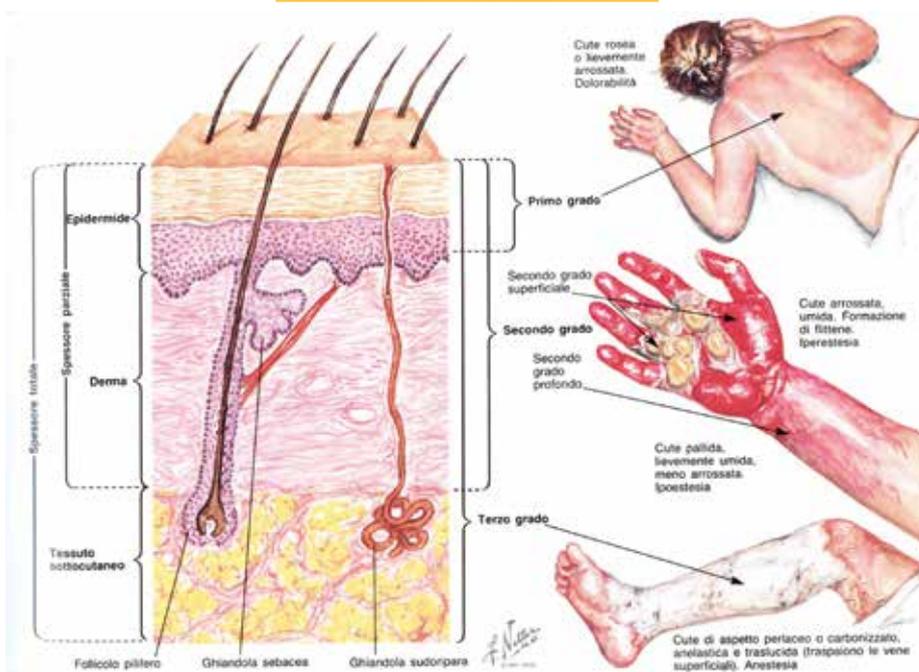
l'accidentale contatto con un fulmine o una corrente elettrica può causare danni anche gravissimi; dipende dal tipo di corrente e dalle circostanze in cui avviene l'incidente. La corrente di uso domestico o industriale provoca in genere contrazioni muscolari e ustioni evidenti nei punti di entrata e di uscita della corrente che ha attraversato il corpo; in alcuni casi possiamo arrivare alla perdita di coscienza protratta, all'arresto respiratorio e cardiaco.

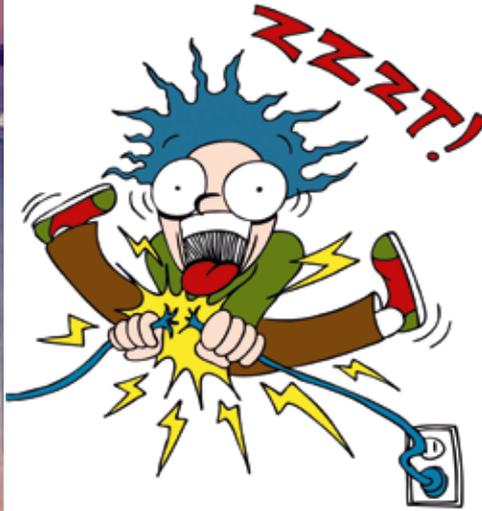
**Nota:** non è necessario toccare una sorgente di corrente per prendere la scossa; in determinate condizioni di umidità si crea attorno a una sorgente elettrica (ad esempio un filo sospeso o per un corto circuito) un campo di corrente con cui basta entrare in contatto. Perché si realizzi una scossa è necessario che un corpo tocchi da un lato un campo elettrico e dall'altro sia in contatto con il suolo; la corrente si scarica al suolo attraverso il corpo. È sufficiente una suola di gomma, un tappetino di gomma, una tavola di legno per isolare. L'umidità è invece fatale perché non risparmia alcun assorbimento.

#### Cosa fare:

- > interrompere il contatto con la corrente elettrica (attenzione alla sicurezza per il soccorritore - materiale isolante);
- > ricoprire eventuali lesioni della cute con teli sterili o puliti;
- > mettere in posizione di sicurezza in attesa dei soccorsi, sorvegliando le altre funzioni vitali;
- > praticare rianimazione cardiopolmonare (RCP) se necessario;

#### CLASSIFICAZIONE DELLE USTIONI





- > in montagna, se si è in cordata, sciogliersi dalla corda;
- > prima di rimuovere il folgorato ricordarsi che può avere fratture.

#### Cosa non fare:

- > non toccare mai fonti di corrente con le mani bagnate;
- > durante un temporale non ripararsi sotto un albero isolato o sotto un'antenna;
- > evitare i fili sospesi e, qualora si toccasse contro uno di questi con l'autovettura, ricordarsi che questa si carica di elettricità e non bisogna uscire, ma eseguire una retromarcia o una marcia in avanti sino a sganciarsi dal contatto. Se si esce dall'automobile e

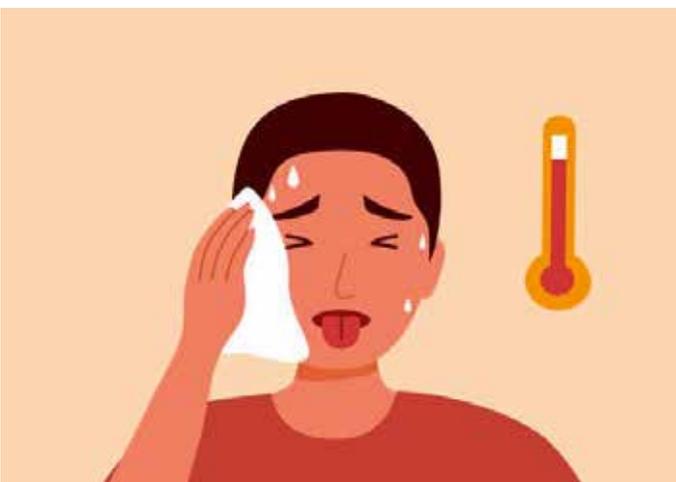
si toccano parti metalliche o si posa il piede a terra arriva la scarica che può essere fatale;

- > non somministrare analettici o alcolici.

**COLPO DI CALORE:** è la manifestazione più grave provocata dalle alte temperature.

La vittima all'inizio compensa sudando poi, per l'elevato grado di umidità ambientale e per mancanza di ventilazione, l'evaporazione si arresta, il sudore ristagna e la temperatura interna per mancata eliminazione di calore aumenta progressivamente fino a determinare una situazione di malattia acuta.

#### COLPO DI CALORE



#### Sintomatologia:

- pelle calda e asciutta;
- aumento della frequenza del respiro;
- cefalea, capogiri, debolezza muscolare;
- obnubilamento fino al coma;
- arresto respiratorio;
- arresto cardiaco.

#### Cosa fare:

- > spogliare il paziente in un ambiente fresco;
- > impacchi e spugnature fredde;
- > gestione delle funzioni vitali (posizione di sicurezza, respirazione artificiale, RCP, ...);
- > se cosciente dare da bere.

**COLPO DI SOLE:** riscaldamento eccessivo del capo ai raggi solari. La causa determinante non è, come nel colpo di calore, l'alta temperatura, ma l'azione dei raggi solari, le radiazioni infrarosse e ultraviolette sul capo.

#### Sintomi:

- capo caldo e arrossato, il restante corpo fresco almeno inizialmente;
- cefalea, sudorazione, crampi;
- nausea;
- irrequietezza;
- obnubilamento, coma;
- arresto respiratorio;
- arresto cardiaco.

#### COLPO DI SOLE



**Cosa fare:**

- > distendere la vittima all'ombra;
- > dare da bere acqua;
- > impacchi freddi sul capo;
- > gestione delle funzioni vitali (posizione di sicurezza, respirazione artificiale, RCP...);
- > togliere abiti o slacciare.

**ASSIDERAMENTO O IPOTERMIA:** permanenza prolungata in luoghi a temperatura molto bassa con danno generale da freddo che coinvolge tutto l'organismo.

gradi °C	Stadio
36 - 34	Eccitazione
34 - 30	Attenuazione dell'eccitazione e perdita della coscienza attorno ai 30 °C
30 - 27	Paralisi
< 27	"Morte apparente"



**Segni e sintomi:** pallore e brividi, fiacchezza, stato confusionale, difficoltà della vista e della parola, aumento della frequenza respiratoria e cardiaca. Nei casi gravi stato soporoso, cianosi, allucinazioni.

**Cosa fare:**

- > chiamare il 112;
- > portare in ambiente riparato, poi progressivamente tiepido, poi caldo (non caldissimo), non vicino al fuoco e togliere indumenti freddi;
- > cercare di svegliarlo e impedire movimenti attivi e passivi;
- > se cosciente somministrare bevande zuccherate, non alcolici;

- > controllare le funzioni vitali e trasportare al Pronto Soccorso.

**CONGELAMENTO:** lesione locale conseguente all'azione prolungata del freddo che interessa per lo più le estremità (mani, piedi, naso, orecchie).

**Sintomi:**

- intorpidimento, formicolio e dolore;
- estremità fredde e pallide da vasocostrizione e rallentamento della circolazione sanguigna.

**Cosa fare:**

- > trasportare in un luogo riparato e chiamare soccorso qualificato;
- > slacciare indumenti costringenti e sostituire indumenti bagnati con quelli asciutti;
- > riscaldare le dita ponendole sotto le proprie ascelle o cosce, coprire tutto il corpo;
- > movimenti attivi e passivi ed eseguire dolce massaggio nelle parti più lontane e avvicinarsi gradualmente alla zona colpita senza toccarla;
- > somministrare bevande calde zuccherate.

**AVVELENAMENTI O INTOSSICAZIONI:** nell'ambiente in cui vi-

viamo sono presenti molte sostanze dette veleni o tossici che per le loro caratteristiche possono danneggiare più o meno gravemente l'organismo con cui vengono a contatto.

I Romani distinguevano il **venenum bonum**, che serviva a curare, e il **venenum malum**, quello mortifero. **Paracelso** diceva che il veleno sta nella dose; sottile e affascinante linea di demarcazione tra la morte e la vita, tra la salute e la malattia. **Tito Lucrezio** nel "De Rerum Natura", poema filosofico-scientifico, afferma: "ciò che per uno è cibo, per altri è un amaro veleno". **Dante** lo chiama spesso veneno dal latino venenum, etimologicamente avvicabile a Venus, dea della bellezza e dell'amore. Con l'arsenico **Ippocrate** curava l'ulcera e poi fu usato per curare fino ai primi del '900 numerosi disturbi e malattie, dall'asma alla sifilide. Il noto arsenico, tanto amato dai Borgia, era chiamato anche "polvere di successione", quando somministrato in piccole quantità a una balia contaminava il latte, uccidendo così i neonati rivali. Una legge romana diceva: "Plus est nomine estinguere veneno, quam uccidere gladio" (= è più grave uccidere un uomo con il veleno che con la spada). Nella tragedia di **Shakespeare** Amleto viene ucciso con l'estratto di tasso; ma da una specie del *Taxus brevifolia* viene estratto il tassolo chemioterapico per alcuni tumori della mammella e dell'ovaio. Nella fiaba di Biancaneve la strega offre la mela avvelenata!

**Ciò che uccide può anche guarire:** digitale, gli alcaloidi vinblastina e vincristina isolati dalla rosa peruviana del Madagascar, tossina botulinica, un farmaco per il diabete trovato nella saliva di una lucertola messicana (*Heloderma suspectum* o *Gila monster*), antidolorifico rica-



vato da un veleno di lumaca marina per herpes zoster e nevralgie, tossina botulinica, punture di api, veleno di scorpioni; dal veleno di una vipera brasiliana si è ricavato il principio attivo che ha originato i farmaci ACE-inibitori che hanno rivoluzionato la cura dell'ipertensione arteriosa e dello scompenso cardiaco.

#### Modalità di avvelenamento:

• **INALAZIONE:** il tossico, sotto forma di gas o di vapore, viene respirato, scende nei polmoni, passa nel sangue e dal sangue viene distribuito a tutto l'organismo.

#### Cosa fare:

- > valutare pericoli di esplosione o di avvelenamento per il soccorritore stesso;
  - > allontanare la vittima dall'ambiente contaminato;
  - > arieggiare l'ambiente;
  - > gestire le funzioni vitali della vittima.
- **CONTATTO:** il veleno bagna o si deposita sulla pelle, attraverso la pelle viene assorbito, passa nel sangue e si distribuisce a tutto l'organismo.

#### Cosa fare:

- > rimuovere i vestiti sospettati di essere contaminati;
- > lavare abbondantemente con acqua o con acqua e sapone;
- > ricoprire eventualmente con teli sterili o puliti le zone di pelle lesionate (arrossamenti, vesciche, bolle);
- > gestire le funzioni vitali.



• **INGESTIONE:** il tossico viene ingerito, assorbito dalle pareti dell'intestino, passa nel sangue e si diffonde a tutto l'organismo.

#### Cosa fare:

- > chiedere istruzioni (a un medico, all'ospedale, al Centro Antivele-ni di Milano, Pavia, Padova);
- > in mancanza di istruzioni: somministrare 1-2 albumi d'uovo in un bicchiere d'acqua in caso di bruciore in gola e allo stomaco, somministrare carbone attivo, 2 cucchiaini in un bicchiere d'acqua, oppure olio di vaselina, 1 cucchiaino ogni 5 kg di peso corporeo;
- > provocare il vomito solo in caso di ingestione di veleni solidi.

### MORSO DI VIPERA

Il suo morso è molto doloroso fin dai primi momenti e lascia 2 forellini distanti circa 7-10 mm (eccezionalmente può essere presente un solo forellino perché la vipera può aver perso uno dei denti veleniferi). La zona colpita si fa presto gonfia, dura e arrossata e compaiono piccole chiazze rosso-blustre. In Italia vivono 4 specie di vipere: vipera di Orsini, vipera Berus (= marasso), Vipera Aspis (= vipera comune) e Vipera Ammodytes (= vipera del corno).



#### Cosa fare:

- > medicare eventualmente la ferita;
- > applicare ghiaccio sulla sede di inoculazione;
- > tranquillizzare l'infortunato, che deve stare fermo per non accelerare la circolazione sanguigna;
- > applicare un **bendaggio compressivo linfostatico** (= BCL) con fascia elastica se l'inoculazione è avvenuta in un arto. La benda deve essere alta almeno 7 cm e lunga almeno 8 metri; si parte dal punto di inoculazione del veleno verso la parte distale dell'arto per poi ritornare verso la radice dello stesso ottenendo in tal modo un blocco totale della circolazione linfatica con arresto del veleno verso il sangue, senza impedire la circolazione sanguigna. Si posiziona poi una stecca, come se si trattasse di una frattura. Il bendaggio può rimanere 6-8 ore e va rimosso solo al Pronto Soccorso.

#### BENDAGGIO COMPRESSIVO LINFOSTATICO



- **INOCULAZIONE:** il veleno viene iniettato direttamente nei tessuti dell'organismo (è il caso delle iniezioni e dei morsi di serpente), passa poi nel sangue con il quale raggiunge tutte le cellule dell'organismo.
- **VIA RETTALE:** il veleno è introdotto nel retto attraverso l'ano, viene assorbito dalla parete del retto, passa nel sangue e da questo trasportato ovunque.

#### Cosa fare:

- > provocare l'evacuazione utilizzando supposte di glicerina o analoghi pezzetti di saponetta;
- > gestire le funzioni vitali.

#### PUNTURE E MORSI DI INSETTI:

- **Insetti che pungono:** api e vespe.
- **Insetti che mordono:** zanzare, zecche, pulci, cimici, tafani, pidocchi.

animali dai cani ai cervi, agli scoiattoli fino all'uomo. Le zecche hanno bisogno di pasti di sangue per completare il loro sviluppo e ciclo riproduttivo, ma possono resistere per lunghi periodi di tempo a digiuno assoluto. La loro attività è massima, nei paesi a clima temperato, nel periodo maggio-ottobre.

Se individuate sulla pelle, le zecche vanno prontamente rimosse perché la probabilità di contrarre un'infezione è direttamente proporzionale alla durata della permanenza del parassita sull'ospite. Bisogna comunque tenere presente che solo una percentuale di individui è portatore di infezione. Le infezioni veicolate da zecche che presentano rilevanza epidemiologica sono:

- borreliosi di Lyme;
- meningoencefalite da zecche.



La maggior parte di queste malattie può essere diagnosticata esclusivamente sul piano clinico, ma una pronta terapia antibiotica, nelle fasi iniziali, è generalmente risolutiva per le forme causate dal batterio.

**Le zecche non saltano e non volano sulle loro vittime, ma si appostano all'estremità delle piante aspettando il passaggio di un animale o di un uomo.** Grazie

all'anidride carbonica emessa e al calore del corpo, questi acari avvertono la presenza di un eventuale ospite e vi s'insediano conficcando il loro rostro (= apparato boccale) nella cute e cominciando a succhiare il sangue. Il morso è generalmente indolore perché emettono una sostanza con principi anestetici. Generalmente rimangono come parassiti nell'organismo dell'ospite per un periodo che varia tra i 2 e i 7 giorni e poi si lasciano cadere spontaneamente. I problemi si limitano di solito a una lesione locale nella sede della puntura, raramente se-

#### Manifestazioni allergiche Primo Soccorso

##### Dermatite

- se localizzata, non applicare medicinali;
- se diffusa, rivolgersi al Pronto Soccorso.

##### Edema (gonfiore)

- generalmente al volto e innocuo (in particolare labbra, palpebre): talvolta può sopraggiungere una difficoltà respiratoria per gonfiore al collo, Pronto Soccorso. Mettere ghiaccio attorno al collo.

##### Difficoltà di respiro

- posizione semiseduta;
- Pronto Soccorso;
- respirazione artificiale se necessario.

##### Shock

- posizione antishock;
- controllo delle funzioni vitali;
- eventuale BLS (= basic life support = supporto di base delle funzioni vitali);
- ospedalizzazione.

La **zecca** è un artropode appartenente alla classe degli aracnidi – insieme a ragni, acari e scorpioni –, parassiti delle dimensioni di qualche millimetro. Il loro ciclo vitale si sviluppa in tre fasi successive (larva - ninfa - adulto) che si possono svolgere tutte su uno stesso ospite oppure su due o tre ospiti diversi. Non sono molto selettive nella scelta dell'organismo da parassitare, ma possono scegliere diverse specie



guita da sintomi generali. Alcuni tipi di zecca (*Ixodes scapularis*) possono trasmettere col loro morso gravi malattie, tra cui la malattia di Lyme. Mentre la comune zecca del cane è grande circa 1 cm, quella responsabile della malattia di Lyme è grande quanto una capocchia di spillo.

Le punture di zecca sono una bella seccatura. La presenza della zecca viene scoperta successivamente quando l'animale succhia il sangue e aumenta di dimensioni. La zona della puntura si gonfia leggermente presentando una zona centrale di solito più bassa, infossata, che diventa una piccola crosta. Raramente compaiono sintomi generali: febbre, eruzione cutanea, ingrossamento dei linfonodi vicini alla zona della puntura.

Nel caso specifico di una puntura vicina all'occhio, è normale il gonfiore, anche notevole, che può durare perfino due giorni.

#### Cosa non fare:

- > non cercare di togliere la zecca tirandola in modo brusco, quasi sicuramente si staccerebbe solo una parte della zecca, lasciando la testa;
- > non uccidere la zecca schiacciandola con le mani, né cercando di soffocarla togliendole l'ossigeno (come mettendoci sopra dello smalto per le unghie, dell'olio, dell'alcol o del petrolio); la zecca respira solo poche volte in un'ora.

#### Cosa fare:

- > per togliere la zecca usate delle pinzette, oppure un filo avvolto intorno alla zecca, cercate di chiudere la presa più possibile vicino alla pelle e tirate lentamente e con costanza fino a quando l'insetto non mollerà la presa;
- > se la zecca è molto piccola può essere il caso di usare un coltellino;

- > se non riuscite a togliere la zecca per intero e la testa è rimasta attaccata, dovete toglierla con un ago sterile, come se fosse una scheggia. Una volta tolta la zecca buttatela nel water o schiacciatela con un sasso. Lavatevi le mani e lavate con acqua e sapone anche la zona della puntura;
- > nel caso in cui tuttavia non si riesca a estrarre completamente la zecca, è necessario rivolgersi al medico. È assolutamente sconsigliato usare dell'olio di oliva o altri liquidi che provochino il distacco della zecca perché questo potrebbe avvenire dopo un rigurgito da parte dell'insetto, aumentando notevolmente le possibilità d'infezione. Se invece la zecca è penetrata nella pelle bisogna recarsi dal medico che provvederà nel modo più opportuno ad estrarla e a somministrare eventuale opportuna terapia antibiotica;
- > una volta eliminata la zecca, si può procedere alla disinfezione della cute colpita. Tenere sotto controllo la parte per alcune settimane e accertarsi che il rossore della puntura e della momentanea irritazione scompaiano.

La **malattia di Lyme** (borreliosi) è una malattia di origine batterica causata da un batterio spiraliforme, la *Borrelia burgdorferi* (così chiamata in onore al suo scopritore Burgdorfer), che infesta le zecche, le quali possono trasmetterlo all'uomo e agli animali.

L'origine del nome della malattia si riferisce alla cittadina di Lyme (Connecticut), dove si verificò un'epidemia di questo male, segnalata a partire dal 1975, che si manifestò con un misterioso aumento dei casi di artrite, soprattutto infantile. L'artrite cominciava con eritemi cutanei sul torace, addome, dorso e natiche, che s'ingrandivano fino a raggiungere una dimensione variabile tra i 10 e i 50 cm, mal di testa e dolori articolari.

**Sintomi e decorso:** il primo sintomo della malattia di Lyme in genere è un eritema cutaneo (noto come eritema cronico migrante = ECM) di piccole dimensioni. Nel giro di qualche giorno o settimana la caratteristica macchia si estende fino a diventare un eritema circolare, triangolare o ovale che può avere le dimensioni di una moneta oppure può diffondersi su tutto il dorso.

TIPICO ERITEMA A BERSAGLIO



L'eritema compare in un numero di casi stimato tra l'80% e il 90% delle persone infettate.

Spesso l'eritema è accompagnato da febbre, mal di testa, rigidità del collo, dolori muscolari e spossatezza. Se non curate in tempo, oltre metà delle vittime finiscono per accusare dolori e gonfiore alle articolazioni, che durano anche mesi. Il secondo stadio della malattia prevede complicanze neurologiche con dolori muscolari e ossei e talora disturbi cardiaci. Per le donne in gravidanza, la malattia è pericolosa perché l'infezione può essere trasmessa al nascituro e può aumentare il rischio di aborto spontaneo.

**L'encefalite trasmessa da zecche** (o meningoencefalite da zecca o Tick-Borne Encephalitis, TBE) in campo medico è una forma di encefalite dovuta alla diffusione di un

virus a RNA (Tick-Borne Encephalitis Virus, TBEV) appartenente al genere *Flavivirus*, che viene trasmesso all'essere umano dal morso di zecche del genere *Ixodes*. Fu identificata per la prima volta in Russia nel 1937.

Serbatoi sono marmotte, topi, pecore e capre; per queste ultime è documentata anche un'altra forma di acquisizione dell'infezione: attraverso il latte contaminato.

**Epidemiologia:** diffusa in quasi tutta Europa, soprattutto nella Federazione Russa e in Austria, Germania, Estonia, Lituania e Svizzera, mentre si mostra raramente in Italia e Grecia. Il periodo di maggior rischio epidemico è quello intercorso fra i mesi di aprile e agosto. Si mostra maggiormente in individui adulti rispetto a quelli più giovani e nei bambini.

**Sintomatologia:** dopo un periodo di incubazione di 7-14 giorni il soggetto mostra febbre, cefalea, stanchezza, nausea. Tali sintomi hanno durata variabile da 1 a 8 giorni. In alcuni casi si hanno complicazioni come paralisi e dolore muscolare.

**Diagnosi:** una corretta diagnosi si ottiene tramite i test sierologici.

**Terapia:** non esiste trattamento risolutivo, la cura è sostanzialmente di sostegno.

**Prevenzione:** esiste un vaccino denominato Ticovac, che va somministrato in due dosi a distanza non troppo ravvicinata (dalle 2 alle 4 settimane) che dà protezione per un anno; se viene aggiunta una terza dose a distanza di diversi mesi (almeno 9) la protezione si allunga sino a 3 anni.



# ALTA

CASSA RURALE  
ALTA VALSUGANA.

**ALTAMENTE TUA.**



CASSA RURALE  
ALTA VALSUGANA  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

I Soci della CASSA RURALE ALTA VALSUGANA  
Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa  
con sede in Pergine Valsugana (TN)  
sono convocati in

# ASSEMBLEA GENERALE

**SABATO 25 MAGGIO 2024  
alle ore 16.15**

**PRESSO IL PALAZZETTO DELLO SPORT  
DELL'ISTITUTO "MARIE CURIE"  
IN VIA TEGAZZO A PERGINE VALSUGANA**

